Anno 102 - Numero 183

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 14 Agosto 1968

Il Presidente del Consiglio respinge la nostra accusa di perdere tempo

Intervista con Leone sugli atenei «La riforma ai primi di settembre»

«Non sarà una riforma integrale, dice, ma faremo quanto è possibile» - Due punti urgenti: incompatibilità fra insegnamento e mandato parlamentare o uffici pubblici («Ho chiesto l'aspettativa per dare l'esempio»); nuovi metodi per i concorsi - Il governo si propone di rendere gli studi più idonei alle esigenze attuali - Leone parla dello «scandalo» degli esami di architettura a Milano e comunica che il preside della Facoltà è stato revocato dalle sue funzioni - Chiede che gli organismi dei giovani siano costituiti con regolari elezioni per un dialogo democratico - Impegno del Presidente: «Non permetterò che si erigano barricate, che si incendino automobili, che si devastino università, che si occupino edifici»

Roma, 13 agosto.

Nel corso di un suo rapido passaggio a Roma (è arrivato stamane da Anacapri, e nel pomeriggio è ripartito per Venezia) il presidente del Consiglio Leone ci ha ricevuti per un'intervista. Il tema, quasi obbligatorio, è la polemica di questi giorni, fra quanti accusano il governo di eccessivo dinamismo e chi ne rimprovera invece le carenze, deplorando ad esempio e soprattutto (come Giovanni Conso, in un editoriale apparso sabato sul nostro giornale) che i problemi connessi alle Università non siano stati affrontati con il coraggio e l'urgenza che la loro gravità avrebbe richiesto.

«Ah, no — risponde subito vivace il sen. Leone — *respingo questa accusa che non merito. Del "dinamismo" mi sembra che ci sia poco da dire, ma dell'altra faccia della condanna, la nostra pretesa lentezza, intendo scagionarmi. Non è vero che il governo "abbia perduto tempo". Anche se fosse stato in grado di apprestare uno o più disegni di legge immediatamente dopo il voto di fiducia, è escluso che il Parlamento li avrebbe potuti approvare prima delle vacanze. Nelle due settimane che ha avuto a disposizione, il Parlamento ha lavorato ad altro, cose urgenti e di fondo, come il trattato di non proliferazione, il Mec, il Sifar, il Vietnam. Il tempo non c'è stato, e bisogna aspettare la ripresa parlamentare di settembre*».

Pieno impiego dei docenti?

«Sì, ma intanto, il governo che fa? Nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, di Università non si è parlato. Di qui gli allarmi...».

«*Piano: l'attività del governo non si esaurisce tutta nei Consigli dei ministri. Ci sono i lavori preparatori, che sono in corso, e prima della riapertura delle Camere noi avremo allestito i provvedimenti più urgenti, che saranno sottoposti al prossimo Consiglio dei ministri, che terremo prevedibilmente nella prima settimana di settembre. Non sarà certo una riforma universitaria integrale, impossibile ad attuarsi da parte di un governo che manca di una maggioranza precostituita. Riforma integrale, quindi, no: ma qualche cosa si può fare di utile, cominciando dalle cose più urgenti*».

«Per esempio, signor Presidente?».

«*Cominceremo dai problemi riguardanti il maggiore impegno dei professori universitari. C'è quello della incompatibilità dell'insegnamento per i parlamentari, e per altri professori che ricoprano uffici pubblici di particolare impegno: ed io credo che si possa risolverlo. Da parte mia, ho già chiesto l'aspettativa, per dare un buon esempio. Poi c'è la riforma dei sistemi di concorso alle cattedre...*».

«E il tempo pieno — o *full time* — nell'impiego degli insegnanti, sarà risolto?».

Il Presidente è scettico al riguardo. Teme da un lato che un divorzio fra l'insegnamento e l'esercizio di attività pratiche possa riuscire dannoso alla qualità ed agli orientamenti della dottrina: un giurista che non abbia consuetudine con le aule giudiziarie, finisce con l'evadere nelle astrattezze. In secondo luogo, teme possibile uno scadimento del livello culturale e scientifico. Sarà in grado lo Stato di retribuire i veri grandi nomi, i sommi specialisti, nella misura che essi riescono ad assicurarsi con l'esercizio collaterale della libera professione? E se lo facesse, per compensarli del *full time* che richiede loro, si avanzerebbero tutti gli altri dipendenti statali a reclamare un trattamento analogo, a cominciare dai magistrati: anche noi siamo *full time*, direbbero tutti, esigendo magari gli arretrati.

«Ammessa la difficoltà per il *full time*, quali altri problemi affronterà il Consiglio dei ministri di settembre?».

Il diritto allo studio

«*Escogiteremo nuovi mezzi per realizzare il diritto agli studi, e questo è un problema sociale e finanziario. Poi c'è quello, didattico, dei corsi universitari, delle esercitazioni e degli esami, insomma il vero e proprio funzionamento degli studi. Si parla molto di sperimentazione didattico-scientifica, ed al riguardo esiste una precisa e pregevole proposta di legge, la 4999, presentata fin dal 7 marzo, durante la passata legislatura, dai deputati Codignola, Rosati e La Malfa. Nemmeno quella proposta, come il disegno di legge Gui 2314, venne approvata, ma fin d'allora è stata tenuta in grande conto, come intendiamo fare noi, perché l'ispirazione mi sembra buona. Il ministro Gui, con una sua circolare del 18 marzo, l'aveva segnalata a tutti i rettori italiani invitandoli a studiare le possibilità di sviluppo dell'autonomia universitaria, pure nell'ambito della legislazione vigente*».

Tra le pieghe di tutte le leggi, anche le più vecchie, è infatti sempre possibile scovare disposizioni liberali o almeno elastiche, applicabili con libera intelligenza. Quando ad esempio è detto che alle adunanze dei Consigli di facoltà «possono» essere chiamati anche gli incaricati e i rappresentanti dei liberi docenti, si instauri l'uso di chiamarli effettivamente, né si dimentichino gli assistenti che quasi sempre sono o incaricati o liberi docenti. I Consigli di facoltà godono fin d'ora di alcuni poteri discrezionali: ne usino in larga maniera.

Si possono aprire le aule ai dibattiti degli studenti, senza pregiudizio delle attività didattiche, ma anche senza aspettare che gli studenti in rivolta occupino le aule. E poi speciali appelli di esame, da considerare come prolungamento delle normali sessioni, per il fuori-corso, e colloqui ed incontri sistematici, in modo che lo studente non abbia a presentarsi all'esame di profitto come a un giudizio occasionale bensì alla conclusione di un lavoro da lui compiuto e conosciuto dagli insegnanti.

«*Non posso ovviamente anticipare nessuna decisione, anche per riguardo alla responsabilità collegiale del Consiglio* — dice il presidente Leone. — *Dico soltanto, ed assicuro, che il ministro Scaglia ed io stesso stiamo approfondendo il problema sotto tutti i suoi aspetti. Partiamo dal principio che la sperimentazione deve servire a rendere gli studi universitari più idonei alle forme nuove della cultura e alle esigenze della società, ma in nessun modo e in nessun caso a sopprimere una effettiva e completa preparazione. Un nuovo corso di formazione culturale, sì, ma non il vuoto, il disordine, l'inconcludenza o addirittura il trionfo dell'ignoranza*».

Il sen. Leone ha dichiarato che la riforma della scuola sarà discussa alla prima riunione del governo (Tel.)

Leone, per esempio, è rimasto scandalizzato dal metodo di esami seguito presso la facoltà di Architettura di Milano, in esecuzione delle richieste dell'assemblea studentesca. Gli esami vi sono stati infatti sostituiti da «una sessione seminariale di analisi politica della sperimentazione» che non aveva alcun riferimento con la materia di studio. A nome di un gruppo di studenti parlava uno solo, ma a tutti gli appartenenti al gruppo era garantito preventivamente il voto di 25/30, e di 27 agli studenti che debbono mantenere questa media per continuare a fruire di borse di studio. Allettati dalla bella sanatoria, molti studenti, specie fuori corso, hanno sostenuto in blocco tutti gli esami arretrati, quindici, sedici, diciassette tutti in una volta.

Il ministro della P. I., onorevole Scaglia, con suo decreto motivato del 9 agosto ha revocato dalle sue funzioni il professor Carlo De Carli, preside della Facoltà di architettura milanese, e Leone commenta: «*Certo, ben venga la sperimentazione, ma al servizio della serietà e del progresso degli studi. Diciamo no a tutte le iniziative irresponsabili e arbitrarie, che possono solo gettare discredito sulle Università. Io mi domando quale credito avrebbe presso la società in cui viviamo una laurea conseguita con tali metodi, cioè con il disprezzo, palese ed esaltato, delle garanzie di preparazione e di serietà dell'esame*».

Il movimento studentesco

«Come valuta, Presidente, l'atteggiamento dei giovani?».

«*La grande maggioranza desidera indubbiamente corsi regolari e possibilità effettive di studi e di esami. Ma quando ci troviamo di fronte alla cosiddetta contestazione globale, anche se è di minoranza, il dialogo diventa impossibile, e tanto più improbabile ci riesce la ricerca delle soluzioni. In Parlamento l'ho già detto: non è facile acquisire in modo organico le opinioni delle varie componenti universitarie, proprio per la sconcertante situazione in cui ci troviamo, tra movimenti senza forme organizzate e che si rifiutano di avanzare proposte concrete*».

Ciò che il governo desidera è che le dirigenze degli organismi studenteschi abbiano, o riacquistino, un autentico valore rappresentativo, si pongano cioè come validi interlocutori. Dovrebbero quindi costituirsi in base ad elezioni regolari, che si svolgessero secondo il metodo del quorum che garantisce una maggioranza numericamente qualificata, responsabile, in diritto di parlare e deliberare a nome di tutti, nel rispetto di un mandato conferito effettivamente dalla maggior parte degli interessati: ciò che ora non è. Ma se in autunno il movimento dovesse riattivarsi ed assumere forme pericolose per l'intera società e lo Stato stesso, Leone prende impegno di difendere la scuola, la società, lo Stato: «*Io non permetterò che si erigano barricate, si incendino automobili, si devastino università, si occupino pubblici stabilimenti*». Non si dimostra pessimista e tanto meno allarmato, ma seriamente deciso.

Vittorio Gorresio

La decisione dei piloti

Il segretario della Federazione internazionale dei piloti, Charles Jackson, a sinistra, annuncia a Londra la decisione di sospendere il traffico aereo per Algeri (Tel. A.P.)

Una seria minaccia all'economia del Paese arabo

Nessun aereo volerà più ad Algeri finché sarà reso il «Boeing» d'Israele

La decisione presa a Londra dalla Federazione internazionale dei piloti - Le compagnie interessate al provvedimento sono l'Alitalia, l'Air France e la Swissair, che curano i principali collegamenti tra l'Algeria ed il resto del mondo - Gli apparecchi algerini non saranno riforniti negli scali all'estero - E' la prima volta che viene adottata una misura del genere

(Nostro servizio particolare)

Londra, 13 agosto.

La Federazione internazionale dei piloti di aviolinee civili (I.f.a.l.p.a.) riunitasi oggi a Londra ha deciso il boicottaggio, a partire dalla mezzanotte, di tutto il traffico aereo diretto in Algeria o di là proveniente. Tale misura — annunciata nel corso di una conferenza stampa dal segretario della federazione capitano Jackson — sarà mantenuta fino a che le autorità di Algeri non rilasceranno l'equipaggio del *Boeing* israeliano (compagnia *El Al*) costretto a dirottare dai terroristi arabi il 23 luglio mentre era in volo da Roma a Tel Aviv. Parallelamente, e lo si è appreso nella stessa riunione tenutasi in Hyde Park Square, l'Associazione degli addetti ai trasporti aerei ha vietato ai suoi membri di continuare il rifornimento di carburante, la manutenzione e gli altri servizi a terra agli apparecchi della società *Air Algérie* che fanno scalo all'estero.

Le compagnie interessate dal provvedimento (oltre alla *Air Algérie*, che non lo attua ma lo subisce) sono l'*Alitalia*, l'*Air France* e la *Swissair* elvetica cui spettano i principali collegamenti tra la Algeria e il resto del mondo. Da questa sera a mezzanotte i loro piloti rifiuteranno di mettersi alla guida degli apparecchi destinati ad Algeri. E l'*Air Algérie* non beneficerà più dei servizi a terra negli aeroporti di Roma, Parigi, Marsiglia e Ginevra. L'*Alitalia* ha attualmente in media due voli settimanali sulla rotta proibita; l'*Air France* dieci al giorno, nei due sensi; e la *Swissair* uno o due la settimana. Più della metà del traffico algerino con l'estero è smistato dalla Compagnia Nazionale *Air Algérie*, che usa però principalmente piloti francesi, «presi a prestito» dalla *Air France*: questi vengono a trovarsi ora in una posizione delicata, in quanto sono anch'essi membri della I.f.a.l.p.a.

E' la prima volta nella storia della aviazione civile che viene presa una misura del genere. I commenti raccolti stasera a Londra negli ambienti interessati sono vari e non alieni da una certa perplessità. Si osserva ad esempio che altre compagnie aeree arabe, come la *United Arab Airlines*, o la *Middle East Airlines* potrebbero gradualmente prendere il posto delle società finora in servizio, annullando così in pratica gli effetti del boicottaggio. Se ciò avvenisse potrebbe determinarsi una forma di *escalation* nelle ritorsioni: la *Middle East* e la *U.A.A* potrebbero essere a loro volta private dei servizi a terra.

Nel comunicato rilasciato dalla Federazione internazionale dei piloti è annunciata una terza misura che appare di difficile attuazione: il rifiuto da parte di tutte le società aderenti di trasportare passeggeri di nazionalità algerina. Ciò significherebbe che tutti gli algerini che lasciassero il loro paese su apparecchi nazionali per destinazioni remote potrebbero rimanere loro malgrado a terra negli scali intermedi. Ma come abbiamo detto, è una sanzione difficilmente attuabile.

Il boicottaggio comunque è una seria minaccia alla economia algerina, già tutt'altro che florida.

c. c.

Israele non scambierà i «Mig» con l'aereo dirottato in Algeria

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 13 agosto.

Gli ufficiali israeliani continuano ad osservare il silenzio più completo sull'affare dei due «Mig 17» siriani atterrati ieri in un aeroporto nel Nord del Paese. Secondo la stampa e la radio la versione più plausibile sarebbe quella di un errore di rotta dei piloti, che avrebbero avuto l'intenzione di giungere in Libano (il confine è ad appena 2 km dal luogo dove hanno preso terra). Questa tesi è sostenuta anche da Damasco.

Gli ambienti politici di Gerusalemme respingono con vigore ogni idea di scambio tra i «Mig 17» e il «Boeing» della «El Al» trattenuto ad Algeri. «*Non consentiremo mai ad un "mercato" che consacrerebbe un atto di pirateria aerea*», ci ha dichiarato un'importante personalità.

a. s.

I giornali a Ferragosto

La Federazione Italiana Editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani per il Ferragosto '68:

Giovedì 15 agosto: uscita dei quotidiani del mattino; chiusura delle rivendite alle ore 13,30.

Venerdì 16 agosto: nessun giornale; chiusura delle rivendite per tutto il giorno.

Sabato 17 agosto: ripresa normale delle pubblicazioni. *(Ansa)*

Su una strada costiera a 3 chilometri da Atene

Fallito attentato al «premier» greco Una bomba esplode davanti alla sua auto

Illeso il col. Papadopulos, che stava tornando dalla sua residenza estiva alla capitale - L'attentatore (un ufficiale di 30 anni) cerca di fuggire verso il mare dove lo attendeva un motoscafo: arrestato tra le rocce, ferito per una caduta - Il governo lo definisce «fascista» e «disertore»

(Nostro servizio particolare)

Atene, 13 agosto.

Un ufficiale dell'esercito — definito dal governo come «*un disertore delle forze armate ora al servizio di interessi fascisti*» — ha cercato questa mattina di assassinare il primo ministro greco Giorgio Papadopulos. L'attentato è stato commesso mentre il *premier*, in macchina, si recava in ufficio dalla sua residenza estiva. In questa stagione egli vive infatti in una ben sorvegliata villa in riva al mare, a circa 40 chilometri da Atene, lungo la strada per Sounion.

Il mancato assassino è un tenente di trent'anni, Giorgio Panagboulias. Egli ha piazzato sulla strada, a tre chilometri dalla capitale, un ordigno esplosivo, controllandone a distanza lo scoppio al momento in cui passava l'automobile di Papadopulos. Ma la deflagrazione, secondo quanto ha riferito un alto funzionario del gabinetto, non ha ferito nessuno: «*Il premier ha conservato la calma, è sceso dalla vettura ed ha osservato i poliziotti delle auto di scorta messisi subito alla ricerca del responsabile*». Gli agenti avrebbero poi individuato senza difficoltà alcuna l'attentatore ancora nascosto dietro una roccia.

La strada che va da Atene a Sounion è una delle più pittoresche della Grecia e corre per 65 chilometri lungo la costa meridionale dell'Attica: in certi tratti dista meno di quaranta metri dal mare. L'uomo poi identificato come il colpevole è stato catturato mentre fuggiva in calzoncini da bagno. Perdeva sangue da una gamba per una ferita che s'era provocato saltellando da una roccia all'altra verso il mare.

La polizia ha dichiarato più tardi che a poca distanza dalla riva incrociava un'imbarcazione, la quale non avrebbe fatto in tempo ad accostare e a prendere a bordo Panaghoulias. Nel descrivere l'attentatore il portavoce governativo Stamatopoulos ha detto: «*Sfortunatamente egli non è un comunista, ma un fascista scelto per questo lavoro in virtù delle sue esperienze militari*». Ha aggiunto che il giovane è un esperto artificiere di demolizioni sottomarine e che ha un diploma della scuola militare per le operazioni subacquee.

In tono di indignazione Stamatopoulos ha poi spiegato che l'attentato contro il *premier* è avvenuto in un momento in cui questi sta guidando il Paese verso una nuova democrazia. Gli organizzatori di questa azione sarebbero i circoli colpiti nei loro interessi dalla rivoluzione dei colonnelli, quegli stessi circoli che stamane a Parigi distribuivano un comunicato in cui si diceva che «*le forze della resistenza stavano colpendo il governo, esplodevano mine e bruciavano edifici creando in Atene un clima di guerra*».

«*Potete vedere coi vostri occhi la verità* — ha commentato il portavoce del Gabinetto — *e non c'è bisogno che io smentisca simili favole: però essi hanno cercato di assassinare il premier. Giorgio Panaghoulias era ed è uno strumento di élites dalle tendenze fasciste*».

Ad Atene molti osservatori ritengono che il termine «fascisti» sia stato usato in sostituzione di «monarchici» o realisti. L'attentatore aveva servito dopo tutto nell'esercito reale, in una unità che era considerata una «decima legio» delle forze armate.

«Resistenza greca» annuncia altri attentati ad Atene

Parigi, 13 agosto.

Un comunicato dell'organizzazione che si definisce «*Resistenza greca*» afferma che molte mine e bombe sono state fatte esplodere oggi nella zona di Atene, creando un'«*atmosfera di guerra*». La dichiarazione aggiunge che sono previsti «*altri importanti attentati*».

Il «*comunicato numero uno*», inviato per posta ai giornalisti, dice fra l'altro: «*La "Resistenza greca", organizzazione per la resistenza militare di tutti i greci, dopo mesi di preparativi ha fatto oggi la sua prima apparizione.*

«*Il centro delle attività è stata la zona di Atene ed i suoi sobborghi. Sono stati principalmente utilizzati gruppi della resistenza popolare per il sabotaggio*». (A. P.)

CRONACA CITTADINA

Sorgerà alla Clinica medica universitaria

Centro di alta specializzazione per scoprire le malattie del cuore

Il nuovo laboratorio di emodinamica disporrà di modernissimi e preziosi apparecchi usati finora soltanto nel più grande ospedale di cardiochirurgia del mondo, a Houston - Il finanziamento assicurato dal comm. Pianelli, presidente del «Torino»

Buone notizie per Torino. La città, che ha tradizione illustre nel campo medico, sta risolvendo problemi urgenti e importanti che riguardano lo sviluppo della medicina moderna ad alto livello. Torino guadagna prestigio, ma chi ne beneficia è soprattutto il malato.

Alle Molinette, nella Clinica medica diretta dal prof. Giulio Cesare Dogliotti, si stanno costruendo nuovi reparti specializzati di cardiologia. Sarà creato il nuovo laboratorio di emodinamica, specializzato anche in coronariografia, che implica complesse e costose strumentazioni, oggi indispensabili per la diagnosi precisa di gran parte delle malattie cardiache. Alla istituzione di questo laboratorio provvede il comm. Orfeo Pianelli, industriale e presidente del «Torino». Si comprende l'importanza di questo laboratorio ascoltando il comm. Pianelli raccontare la vicenda che lo riguarda.

Dice: «*Un anno fa mio fratello Cesare ha accusato disturbi e il nostro medico ha consigliato l'elettrocardiogramma*». L'esito dell'esame è stato drammatico. Un elettrocardiogramma brutto, anormale che indicava «quasi» certamente infarto al cuore da malattia alle coronarie. «*Senta* — hanno detto al comm. Pianelli — *suo fratello deve essere assolutamente ricoverato. E non deve fare fatiche, nemmeno muoversi troppo*».

Il prof. Brusca, della clinica del prof. Dogliotti, ha dato un filo di speranza: «*Come elettrocardiogramma c'è da pensare che vi è infarto. Ma potrebbe esserci un fatto congenito, non troppo grave*». Come era possibile saperlo? «*A Houston, nel Texas, dove c'è un centro altamente specializzato possono saperlo*». E' stato deciso, il mese scorso, il viaggio a Houston, anche se il viaggio lungo e faticoso poteva essere fatale a un «infartato».

Un viaggio ansioso e turbato da pensieri come questi: «*Andiamo in America perché a Torino non ci sono attrezzature e specialisti per questo esame. Noi possiamo andare a Houston, ma i malati che non hanno denaro per questo viaggio devono rassegnarsi?*».

All'ospedale San Luca di Houston i Pianelli hanno trovato un giovane medico torinese, il dott. De Franceschi, mandato là dalla Clinica medica della nostra Università per apprendere la tecnica della coronariografia. Questo è stato l'esame praticato a Cesare Pianelli. Che ha smentito l'elettrocardiogramma. Dopo la coronariografia, hanno detto al paziene: «*L'elettrocardiogramma segnala quasi certamente l'infarto. Non c'è infarto, c'è una patologia lieve, un fatto congenito che la lascia vivere normalmente per tanti anni ancora. Le hanno raccomandato di non far sforzi, di non muoversi. Invece, si alzi e vada a lavorare. Oppure, se preferisce, parta stasera, vada nella bolgia di New Orleans, si diverta come quando era giovanotto*».

«Dottore, lei mi ridà la vita. Come ringraziarla?». «*Perché? E' il nostro lavoro, siamo qui per questo, le attrezzature che vede servono a questo*». E intanto il comm. Pianelli continuava a chiedersi: «Perché non c'è un centro come questo a Torino? Perché venire in America? E quelli che non possono pagare il viaggio a Houston?». Facile rispondere: mancanza di apparecchi assai costosi e di specialisti.

Uno specialista si potrebbe trovare: il dott. De Franceschi. «Dottore, lei ritorna in Italia?». «*Non so, non penso. Qui ho avuto offerte. Inoltre, in Italia manca l'attrezzatura, non avrei la possibilità di esercitare la mia specializzazione*». «Mi impegno a farle avere l'attrezzatura necessaria: viene?».

Ora il dott. De Franceschi è a Torino per definire l'accordo. Naturalmente ne ha parlato al suo maestro, prof. Giulio Cesare Dogliotti, che è felice e grato per quest'occasione che arricchisce la clinica torinese. E che darà speranza a tanti ammalati, quelli che non possono andare a Houston.

Dice il comm. Pianelli, presidente del Torino: «*Forse, adesso i tifosi diranno: ecco perché Pianelli non ha comperato giocatori quest'anno, perché è impegnato in un laboratorio medico*».

Lotto: lo Stato è insolvente?

Sono 124 sabati che il 67 non esce sulla ruota di Cagliari: da parecchie settimane i giocatori puntano sul suo ritardo, aumentando ogni volta la posta; altri che non erano mai entrati in un botteghino del Lotto si sono lasciati trascinare e hanno contribuito ad aumentare il volume delle giocate. Se il numero tanto atteso fosse uscito nell'ultima estrazione, l'erario avrebbe pagato oltre 50 miliardi di vincite.

La situazione si va facendo insostenibile. Parecchie famiglie povere hanno già dovuto ritirarsi da questa folle corsa, altre continuano impegnando anche le suppellettili indispensabili al Monte di Pietà.

Il ministro delle Finanze, Ferrari Aggradi, ha annunciato che, entro l'anno, verrà soppressa la possibilità di puntare sui numeri ritardatari. «Troppa gente — ha detto — si rovina». *I giocatori sono furibondi:* «Lo Stato — *protestano* — è un avversario sleale. Cambia le regole a metà partita e si ritira dal tavolo con le tasche piene: è un imbroglio».

Non hanno nessuno torto; così come del resto ha ragione il ministro di preoccuparsi per la povera gente che rischia di finire male, mentre grossi gruppi finanziari si sono costituiti per resistere a lungo e possono recare grave danno all'erario. Ma ci sono altri aspetti del problema.

Il Lotto ha già prelevato dalle tasche dei cittadini, fra gennaio e luglio, circa 60 miliardi. Ha intascato e non si è preoccupato di rimettere in circolazione almeno le vincite. Deve parecchi miliardi (quanti precisamente non vuol dirlo) e non paga. «Difficoltà — *dice* — nel controllo delle bollette, sono molte e manca il personale».

Da più di un secolo preleva questa imposta volontaria che è il Lotto dalle tasche dei più poveri e non è ancora riuscito a organizzare le cose in modo da pagare a pronti contanti come incassa. Altri giochi entrati in voga da poco, riescono in sei ore a fare lo spoglio di milioni di schede e a distribuire ogni settimana centinaia di milioni ai più fortunati. L'erario deve ancora pagare le vincite di cinque mesi fa. Non ci resta che fare ai giocatori un duplice augurio: lo Stato si decida a saldare i suoi debiti e il famigerato «67» esca presto, prima della legge che impedirà di continuare a giocarlo.

Sulle strade delle vacanze continua la strage: basta!

Marito e moglie muoiono in uno scontro il figlio di dodici anni è rimasto solo

I coniugi andavano in motocicletta a trovare il ragazzo convalescente per un'operazione chirurgica - A San Maurizio il padre volge il capo per parlare alla donna e si schianta contro un camion - Ucciso sul colpo - La moglie si è spenta tre ore dopo all'ospedale



Adriano Pera - La moglie Gemma con il figlio Enrico - Antonietta Beltrame: guidava il camion investitore

Ancora morti sulle strade: marito e moglie in motocicletta si sono uccisi nello scontro con un camioncino. Sono Adriano Pera, 34 anni, e Gemma Regaldo, di 33, infermiera, abitanti in via Pier Fortunato Calvi 14. Hanno un figlio, Enrico di 12 anni, che è stato operato di appendicite ed è andato a trascorrere la convalescenza dai nonni materni, a San Francesco al Campo. Andavano a trovarlo quando è accaduto l'incidente.

Sono le 14, sulla provinciale fra Caselle e S. Maurizio Canavese, a mezzo chilometro dalle porte di questo paese. Diritto verso Torino viaggia un camioncino carico di 18 quintali di terra e cemento. Appartiene a una piccola impresa edile che sta trasportando il materiale da Barbania a un nuovo cantiere aperto a Mirafiori.

L'impresa è di Gianmario Turletti, 30 anni, che si trova sul camion. Ma al volante c'è la moglie, Antonietta Beltrame, 25 anni. Sono di Sommariva Bosco, sposati esattamente da un mese, abitano in via Mazzini 15. Dice la donna: «Ho visto venirmi incontro la motocicletta, quando è stata alla mia altezza ha sbandato improvvisamente a sinistra ed è venuta a sbattere contro il mio parafango». Qualcuno afferma che il Pera, alla guida, aveva voltato il capo per parlare con la moglie, seduta sul sellino posteriore.

Uno schianto metallico: i corpi dei motociclisti volano in aria, mandano in frantumi il parabrezza del camion, rimbalzano indietro, sul ciglio della strada. Antonietta Turletti perde il controllo del camion, che piega a sinistra, abbatte un albero proiettandolo sui corpi dei due caduti, esce di strada e si arresta solo nel prato.

Da San Maurizio accorre il medico condotto, dott. Felice Tilello: «L'uomo — dice — rantolava. Aveva il cranio, braccia e gambe fratturate. Mi è morto tra le mani, quando mi sono chinato su di lui». La moglie è nelle stesse condizioni: fratture al cranio e agli arti. Respira ancora: la caricano su un tassì e la portano al Maria Vittoria, dove si spegne tre ore dopo.

— Francesco Ponzino, 33 anni, di Rivoli, è morto al Maria Vittoria. Il 31 luglio scorso, percorrendo in ciclomotore via Sansovino, si era scontrato con la «124» di Giuseppe Angarano, 48 anni, via delle Magnolie 10.

— Investito un mese fa da un'auto, Claudio Bia, 37 anni, di Moncalieri, è morto ieri alle Molinette.

— All'ospedale Mauriziano di Lanzo è stato ricoverato l'altra sera l'operaio Pietro Sacco, 42 anni, abitante a Balangero. Dopo una lite con il figlio, che si era rifiutato di trasportare le patate sulla propria auto, era stato colto da una crisi di sconforto e aveva ingerito della conegrina. Guarirà in 10 giorni.

Bimbo fa arrestare il padre svelando che possiede armi

In un alloggio di via Artom - Colletta degli agenti per la sventurata famiglia

Denunciato per maltrattamenti e per mancata assistenza dalla giovane moglie, il piastrellista disoccupato Salvatore Principe, 27 anni, via Artom 91, è finito in carcere perché trovato in possesso di armi e di oggetti probabilmente rubati.

Qualche giorno fa Maria Teresa Principe, 25 anni, madre di cinque figli, da un anno a 6, si è presentata al commissariato Mirafiori dicendo: «Mio marito mi maltratta, non lavora e non provvede alla famiglia». Ieri pomeriggio per incarico del dott. Salvati il brig. Caparello e l'appuntato Cavazza sono andati a casa del Principe: un alloggio [illegible] piano che denuncia miseria e stenti.

C'erano soltanto la moglie e i bimbi. Uno di essi, ha detto: «Papà ha le rivoltelle nel comodino». Era vero. Si trattava di una Beretta 7,65 e di un'altra 6,35. I poliziotti hanno trovato anche un registratore e alcuni apparecchi radio. Il Principe, rientrato nel frattempo, non ha saputo dare spiegazioni.

Delle armi ha detto: «Le ho trovate stanotte in un prato, e non ho ancora avuto il tempo di consegnarle alla polizia». Dopo l'arresto del Principe la moglie è rimasta sola con i 5 figli e senza denaro. Gli agenti hanno offerto alla donna i soldi per comperare almeno un po' di pane e latte.

Due tombe con 15 scheletri portate alla luce a Rivoli

Forse è la sepoltura di soldati francesi del Settecento

In regione Varette di Rivoli, a mezzo chilometro dal cimitero, una scavatrice che preparava le fondamenta di una villa ha portato alla luce ieri due nicchie con una quindicina di scheletri. Prima che si potesse accertare di che si trattava, il bulldozer li ha distrutti quasi completamente. Si sono potuti comunque contare 15 teschi: secondo l'ufficiale sanitario dott. Viglino, risalgono a più di due secoli fa. Probabilmente si tratta di soldati francesi morti durante l'assedio di Torino del 1706 (uno sterno è bucato da un proiettile) e sepolti in tombe comuni costruite con avanzi di sepolture romane affiorate nella località mentre si ponevano gli accampamenti.

Non è la prima volta che nella zona vengono fatti ritrovamenti del genere: alcune tombe romane sono state ricostruite nel museo di Regina Margherita.

Denunciato il padrone d'una pizzeria ad Orbassano

Geloso accoltella il futuro genero: «Dal medico mia moglie la porto io!»

I coniugi erano reduci da un incidente d'auto in Belgio - La signora aveva una distorsione alla spalla e il giovane si era offerto di accompagnarla da una guaritrice - Non è grave

Altro episodio: stacca le tende e cade dal quinto piano; morta



Giovanni Lucifora, anch'egli ferito, la figlia Maria di 16 anni - Pietro Panebianco, il fidanzato, all'ospedale

Un marito geloso ha accoltellato il futuro genero: non voleva che accompagnasse da una medicona la propria moglie che doveva farsi curare una spalla lussata in un incidente. L'aggressore è Giovanni Lucifora, 44 anni, da Caltagirone e residente ad Orbassano dove gestisce una pizzeria con la moglie Giuseppa di 40 anni. Il ferito è Pietro Panebianco, 22 anni, di Catanzaro, che è fidanzato con Maria Lucifora, sedicenne, e abita dal maggio scorso presso la famiglia della ragazza.

Nei giorni scorsi i coniugi Lucifora si sono recati in Belgio, con l'auto, per far visita a parenti. Ieri l'altro, nel ritorno, quando ormai erano alle porte di Orbassano, la vettura si è rovesciata. Marito e moglie sono rimasti apparentemente incolumi, ma ieri Giuseppa ha sentito un forte dolore ad una spalla. I familiari si sono consultati e hanno deciso di portarla da una medicona. Ieri sera, mentre stavano per uscire di casa il giovane Panebianco ha manifestato il desiderio di accompagnarli.

A questa proposta il marito si è opposto dicendo che la medicona avrebbe dovuto denudare la spalla della moglie e non sarebbe stata opportuna la presenza di un giovane estraneo, seppure fidanzato della figlia. Il Panebianco ha insistito e ne è nata una discussione e poi una lite. A un tratto il Lucifora è corso in cucina ad armarsi di un coltello.

Tornato sul pianerottolo ha afferrato un colpo al giovane che è stramazzato sul pavimento, svenuto. Soccorso da un vicino, è stato ricoverato al Mauriziano dove i medici gli hanno riscontrato una ferita alla regione scapolare destra, che guarirà in 10 giorni. Anche il feritore s'è dovuto far medicare allo stesso ospedale: è stato giudicato guaribile in 8 giorni. La Squadra Mobile ha prelevato il Lucifora padre e l'ha portato in questura per l'interrogatorio.

* *

Una pensionata di 54 anni, Giovanna Copasso, via Sestriere 33, è morta precipitando dalla finestra del quinto piano. Sino a qualche anno fa aveva lavorato presso lo stabilimento Pininfarina: già negli ultimi tempi aveva accusato dei disturbi alle gambe che si sono sempre più aggravati. Da qualche mese non poteva più uscire di casa e per spostarsi nell'alloggio era costretta a servirsi di un paio di stampelle. La diagnosi dei medici non aveva lasciato speranze: una grave artrosi alle gambe, incurabile.

La Copasso, che viveva sola, era costretta a rivolgersi ai vicini. I negozianti le portavano a casa la spesa ordinata per telefono. Dinamica, non si era arresa di fronte alla gravità del male e continuava ad accudire ai lavori domestici. Nei giorni scorsi aveva deciso di fare imbiancare l'alloggio e una mattina ha voluto staccare le tendine della cucina per lavarle. Piazzata una scaletta vicino alla finestra, ha posato le stampelle ed è salita.

Faticosamente, un gradino alla volta, ha raggiunto la cima e si è protesa per staccare gli anelli della tenda. Le gambe non l'hanno retta e, perso l'equilibrio, è precipitata in avanti, nel vano della finestra aperta. Un urlo raccapricciante, un tonfo.

Vigilia di Ferragosto

Per chi rimane in città: silenzio, strade sgombre, temperatura fresca; si riscoprono i viali, c'è posto per parcheggiare anche in centro - Domani tutti i negozi sono chiusi - Difficile impresa trovare un medico o un dentista

Domani è Ferragosto. Chi non è andato in ferie farà conoscenza con una città diversa. Vie e corsi semideserti, saracinesche abbassate, piazze, trasformate sino a pochi giorni fa in immensi parcheggi, e ora ritornate alla primitiva bellezza. Il torinese che è rimasto a casa potrà scoprire monumenti forse sconosciuti, liberi finalmente dalla morsa d'acciaio delle centinaia di auto che li stringe da ogni parte.

Ci sono altri vantaggi che caratterizzano questo Ferragosto. Anzitutto i prezzi: frutta e verdura sono ribassate, si comperano belle pesche a 80-100 lire il chilo e splendida uva a 120-140 lire. Nei negozi non si fa coda: i commercianti accolgono i rari clienti col sorriso e c'è anche tempo di scambiare qualche chiacchiera. Fuori del normale anche il clima. Ogni giorno un temporale, pare autunno e non è prudente uscire senza prendere l'ombrello. Ma non è poi un gran guaio. Il sole, quando si fa vedere, non arroventa l'asfalto e, tutto sommato, il soggiorno dei rimasti è gradevole.

Domani tutti i negozi, eccetto le pasticcerie, resteranno chiusi. Bisogna ricordarsi in tempo di fare gli acquisti per due giorni.

In questi giorni di vacanza è difficile trovare un medico, un dentista, una farmacia aperta nei pressi di casa. In genere i medici partendo lasciano un sostituto (per i mutualisti è un obbligo) e se ne ottiene nome e indirizzo telefonando al numero solito. Di notte e nei giorni festivi gli assistiti Inam chiamino il 511.838; quelli Mutua il 673.868. Chi non ha la mutua o è assistito da altri enti, telefoni allo Smud (Servizio medico urgente), 534.000. Domani funzionerà tutto il giorno, il 16 soltanto di notte. Privati o nullatenenti possono richiedere una visita a domicilio telefonando alla Guardia Medica: 541.888. Gli ambulatori mutualistici funzioneranno con orario normale, ma resteranno chiusi domani e il 16.

Per chi ha mal di denti e non trova il suo dentista, felice al sole in qualche spiaggia lontana, al mattino dalle 9 alle 11 è aperta la clinica odontoiatrica dell'Università, corso Polonia 14, telefono 632.563; domani l'orario non muta. Di notte e nei giorni festivi funziona un servizio a pagamento presso la farmacia di corso Vittorio 66. Le farmacie sono divise in due turni di ferie. Sulla porta recano l'indirizzo di quelle aperte. Nei giorni festivi «La Stampa» pubblica l'elenco delle farmacie di turno.

Domani i tram osserveranno l'orario festivo. Al mattino saranno intensificate le corse dirette a Porta Nuova, per facilitare i torinesi che andranno a trascorrere il Ferragosto al mare o in montagna. Una gita che ci auguriamo non sia funestata dal maltempo. La tranvia Sassi-Superga sarà affiancata da un servizio di autobus.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,3
MINIMA +14,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +18,1; pressione 735,5; umidità 69%. Pioggia caduta 9 mm. Cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso, probabili precipitazioni. Temperature a Caselle: massima +25,3; minima +13,6, media +17,4.

Specchio dei tempi

I liberatori di Washington o di Mosca non difendono la giustizia e la libertà ma i loro interessi (così nel Vietnam e nel Medio Oriente)
La moglie è una donna da riconquistare ogni giorno ed ogni notte
Una sicura difesa i razzi anti-grandine? - Quando un albero muore

Un lettore ci scrive da Saluzzo:

«Voi che, se non tutto, tante cose sapete, volete spiegarmi almeno una di quelle cose che un profano non capisce? E' questa: "I liberatori che mettono in moto squadriglie di superaerei, massicci corpi di spedizione laddove le presunte sopraffazioni vengono attribuite a elementi di estrema sinistra, perché non sentono lo stesso dovere per "liberare" quei poveri bimbi che muoiono di fame nel Biafra?". Ai posteri l'ardua sentenza».

Annibale Santanna

Un lettore ci scrive da Cengio:

«Caro "*Specchio dei tempi*", mi riferisco alla polemica, comparsa su codesta rubrica, riguardo le gentilezze fatte dai mariti alle rispettive consorti. E mi permetto di compiangere, e la signora che si lamenta delle mancate gentilezze, e la signora che considera le gentilezze del marito, un comodo paravento a tradimenti, da parte di quest'ultimo.

«Purtroppo in Italia e specie nel Sud, vi è l'abitudine di considerare la moglie, dopo il famoso "sì", come un'utile suppellettile della casa. Una governante dei figli, una cuoca, una attenta amministratrice delle entrate familiari, una persona che può occuparsi della pulizia della casa e degli abiti di marito e figli ecc. Tutto insomma è considerata la moglie, meno che colei alla quale, nei tempi del fidanzamento, sono state rivolte tante frasi d'amore, tante promesse, alla quale non sono stati fatti mancare atti di galanteria e gentilezze.

«Ciò è molto spesso causato dal carattere del marito, ma, nella maggior parte dei casi dall'insititudine della moglie, che non ha saputo conservare nel suo cuore (e far conservare nel cuore del marito) quell'entusiasmo, quei palpiti che furono la sola ragione per la quale essi avevano deciso di unire per sempre le loro vite. Allora, come logica conseguenza, tradimenti da ambo le parti, incomprensioni, lento sfiorire della giovinezza in un'attesa di finire una vita che non può essere che una valle di lacrime».

«Perciò, mariti giovani e vecchi, ricordatevi che vostra moglie è una donna da conquistare giorno per giorno, che vale di più una rosa donata con un affettuoso bigliettino, che cento regali, cosiddetti utili, fatti senza un minimo segno di galanteria. Credetemi. Sono un marito che, a Dio piacendo, festeggerà il prossimo 2 settembre il 29° anniversario del suo matrimonio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asolo:

«Su "*La Stampa*" dell'11 agosto ho appreso che la grandine nell'Astigiano ha devastato tutto. Anche qui ad Asolo c'è stata la grandine con vento fortissimo, ma grazie ai razzi antigrandine non ci sono stati danni.

«Nel Veneto i razzi antigrandine sono pagati da tutti tramite le cartelle esattoriali in rapporto al terreno coltivato. Perché in Piemonte non si fa altrettanto?».

Massimo Vitaloni

Una lettrice ci scrive:

«Un albero che cade è un po' come una persona che muore: non si può rimpiazzare: lascia tanto vuoto e tanta tristezza. E' assurdo, presuntuoso e anche... puerile voler fare un giardino "*ancora più bello*", con alberi "*che cresceranno in fretta*".

«Non vedrò più il faggio che rallegrava le mie giornate torinesi. Meglio andarsene da questa città che ha perduto tutte le sue attrattive».

Una lettrice

(volevo scrivere «vecchia» anche se [illegible] non sono)

«P.S. — Ma perché quei poveri alunni delle scuole devono svolgere tanti temi sugli alberi? A che pro?».

IN 4ª PAGINA:

A Grugliasco: addormentano il cane-lupo con il sonnifero e svaligiano una villa

Altre notizie di cronaca

Proposta pci ai liberali per ottenere la convocazione del Consiglio comunale

La legge prescrive che la richiesta sia sottoscritta da 27 firme; i comunisti sono 23, più due alleati; i liberali sono 12 - Ancora rinviato il voto della Giunta per la Rinascente

I consiglieri comunisti, a cui si sono aggiunti l'on. [illegible] (psiup) e Matilde Dipietrantonio, socialista indipendente, hanno proposto ai colleghi liberali di unirsi a loro per ottenere la convocazione del Consiglio. La lettera premette che la proposta «*deve considerarsi al di fuori di ogni intesa politica fra partiti di evidente contrapposizione*».

Precisa poi: «*Da mesi noi siamo firmatari di una richiesta della riunione del Consiglio affinché i litiganti, autori dell'immobilismo prima e della deplorevole stasi seguente, vengano costretti a portare nella sede dovuta una definizione delle miserevoli trattative* (n.d.r.: per la designazione del sindaco) *e soprattutto vengano costretti ad affrontare i problemi di Torino*». Ma per ottenere che il Consiglio sia riunito occorrono 27 firme: i comunisti sono 23, con i loro alleati salgono a 25. La lettera prosegue: «*Chiediamo pertanto a voi di fare identica richiesta; siete 12. Dalle parole occorre, anche da parte vostra, passare all'azione*».

Quale sarà la risposta dei liberali? In assenza del capo-gruppo e del segretario politico, il vicesegretario Traverso ci ha dichiarato: «*Non posso fare previsioni. Ma convocheremo immediatamente il gruppo consiliare, tutti i nostri consiglieri sono reperibili. Se la riunione potesse avvenire il 16, e la risposta fosse positiva, il Consiglio potrebbe essere convocato per il 28 agosto*».

I liberali ricordano che il loro gruppo fu il primo a proporre con una lettera del col. Fedeli di rinunciare alle vacanze per dedicare il mese di agosto alle trattative in modo da risolvere la crisi della Giunta, e presentare alla città con un'amministrazione efficiente già ai primi di settembre. Il pli aveva anche indicato le opere da realizzare a breve scadenza per le quali avrebbe appoggiato la nuova Giunta nell'interesse di Torino.

* *

Presieduta dal sindaco, la Giunta si è riunita ieri in seduta straordinaria. Gli assessori hanno discusso sul progetto, illustrato dal prof. Garabello, per la nuova sede della Rinascente in via Carlo Alberto e via Lagrange, com'è noto, la Commissione igienico-edilizia ha già dato parere favorevole.

Dopo avere esaminato il progetto dal punto di vista edilizio e del traffico, la Giunta ha rinviato la decisione alla prossima seduta su istanza di alcuni socialisti. La richiesta era motivata soprattutto dal fatto che l'assessore alla viabilità Carli si trova fuori Torino. La Giunta è convocata per venerdì 30 agosto.

Nella riunione di ieri sono stati approvati lavori per sistemazioni stradali proposti dall'ing. Porcellana, spesa 150 milioni. Nella prossima seduta la Giunta, su proposta dell'assessore avv. Dezani, approverà l'istituzione di parchi gioco nei quartieri popolari di corso Taranto e di Mirafiori-sud.

Per migliorare la circolazione stradale, verranno installati nuovi semafori nei corsi Novara angolo corso Palermo; Belgio angolo corso Tortona e corso Cadore; Grosseto angolo via Cardinale Massaia e via Casteldelfino; Toscana angolo corso Lombardia; nelle piazze Villari e Pier della Francesca; nelle via Asinari di Bernezzo e Cossa angolo via Carrara.

Intensificato dai carabinieri il controllo della circolazione

I carabinieri della Legione di Torino hanno intensificato i servizi di vigilanza stradali, per disciplinare l'intenso traffico di questo periodo. Ogni giorno sulle principali strade e su quelle di interesse turistico sono impiegati 528 uomini e 185 automezzi collegati per radio. Nella provincia di Torino sono addetti ai servizi di controllo della circolazione 331 militari e 87 veicoli. All'«operazione Ferragosto», cominciata venerdì scorso prendono anche parte 3 elicotteri.

Opere che resistono, celebrità caduche

I grandi film rivisti alla tv

I film si incontrano in misura man mano crescente nei programmi televisivi. Alle proiezioni di opere isolate, quasi sempre senza valore alcuno né artistico né storico-culturale, semplici riempitivi, si accompagnano, accavallandosi anche, cicli dedicati a questo o quel regista, attore, tendenza, periodo, genere. Negli ultimi mesi si sono susseguiti incontri con Jean Vigo, John Huston e Carlo Lizzani, con i «maestri del cinema tedesco» (1919-1925), e omaggi a Totò, rassegne di vecchi *best sellers*. Alcune di queste trasmissioni sono ancora in fase di svolgimento; altre se ne annunciano, una delle quali su Ingmar Bergman.

Si tratta di una vera e propria concorrenza ai circoli del cinema, sempre più in crisi insieme con le loro organizzazioni federative e per difetto di impostazione culturale, incapacità di rinnovamento dinanzi a formule ormai consunte e superate, e per mancanza di mezzi finanziari. Mezzi che la tv certo possiede, permettendole, nell'allestire programmi di particolare peso e valore, il doppiaggio di opere da noi mai apparse sugli schermi comuni, quali *Gertrud* di Dreyer, o, più di recente, *Zero in condotta* e *L'Atalante* di Vigo.

Il numero di spettatori che il video raccoglie intorno a sé risulta enormemente maggiore rispetto a quello di tutti i circoli del cinema esistenti in Italia. Questo fatto, e l'accennata concorrenza, non sono nocivi in linea di principio. I cineclub hanno lo scopo di educare gli iscritti e più estesamente il pubblico al buon cinema, di favorire in modo particolare la conoscenza di pellicole che abbiano un valore artistico o comunque storico e culturale.

Potendo raggiungere più larghi gruppi di spettatori, alla tv è concesso estendere un tale scopo. E tuttavia essa presenta un grave inconveniente. Il piccolo schermo impedisce una lettura adeguata e «naturale» dei testi, cioè dei film; non permette, appunto per la delimitazione spaziale del video, di valutare appieno i vari elementi artistico-figurativi dell'inquadratura in opere realizzate in connessione con i problemi formali, di linguaggio, che il grande schermo sottende.

Alcuni film risentono meno dell'inconveniente: ad esempio quelli che, come la *Giovanna d'Arco* di Dreyer, sono strutturati fondandosi soprattutto sui primi piani; altri, la maggioranza, assai di più: quelli in cui abbondano i campi lunghi e totali, le inquadrature dove uomini e cose risultano lontani o comprendono molti oggetti e personaggi. Di conseguenza può accadere, e accade, che lo stesso film, proiettato sul video deluda; e non deluda affatto se visto in un normale cinematografo.

Ciò è da tenere presente nel formulare un giudizio critico — non sociologico, culturale soltanto — dinanzi alle trasmissioni televisive di pellicole. Si possono vedere, senza tema di alterarne la qualità, l'esangue e tutto sommato impietoso omaggio a Totò, o la riesumazione di *best sellers* interessanti in genere sul piano del costume, di fenomeni quali il divismo, e adatti a riflessioni circa i motivi del loro successo; ma il più delle volte si tratta solo di semplici espedienti per un ulteriore sfruttamento commerciale di prodotti già condannati da quell'inesorabile giudice che è il tempo.

Ferma restando la cautela sopra accennata, alcuni cicli sono utilissimi per una verifica critica, o addirittura una revisione di testi erroneamente considerati d'arte, capolavori, «classici». I film riproposti negli «incontri» con Huston e Lizzani sembrano confermare come lo stesso *Giungla d'asfalto* sia stato al suo apparire sopravvalutato; e come *Achtung! Banditi!* e *Cronache di poveri amanti* tendano a dar ragione a chi, come noi, considera il movimento neorealistico felice non tanto per gli esiti concreti espressivi e contenutistici, raggiunti del resto in pochissime eccezioni, quanto per i motivi fautori di nuova cultura e civiltà in esso contenuti.

Perplessità suscitano anche le opere e gli autori del ciclo sul cinema tedesco degli anni 1919-1925. E i dubbi aumentano dinanzi alle presentazioni di Francesco Savio, cui va il merito di aver ottenuto che film «muti», così lontani nel tempo e poco consueti a un vasto pubblico odierno, venissero presentati alla tv. *Il dottor Mabuse*, *Le tre luci*, *Metropolis* di Lang, *Caligari* di Wiene e *L'ultimo uomo* di Murnau hanno un valore estetico permanente, afferma: non sono soltanto documenti storici ma soprattutto opere d'arte. In alcuni momenti, persino *Metropolis* gli sembra sublime, e definisce Lang creatore di immagini insuperabili, genio.

Quella di Savio ci sembra una critica esclamativa, da entusiasta del cinema, sia pure di un particolare cinema. Come spesso accade, l'amore incondizionato per qualcuno o qualcosa ci rende ciechi, incapaci di giudicare, nel soggetto e oggetto amati, limiti e difetti. Il suo atteggiamento è così apologetico, che giunge a respingere l'opinione di Siegfried Kracauer, secondo il quale questi vecchi testi hanno un particolare interesse (non l'unico, si intende) in quanto, attraverso la loro analisi, è possibile svelare le profonde tendenze psicologiche dominanti in Germania dal 1918 al 1933, «tendenze che influirono allora nel corso degli avvenimenti, e di cui bisognerà tener conto nell'èra post-hitleriana».

Ingenua appare, al riguardo, la risposta di Savio: nel 1919, l'anno in cui esce *Caligari*, la Germania era appena uscita dalla sconfitta, e quel film ed altri non potevano quindi contenere semi e segni di una crisi collettiva che avrebbe portato al nazismo, e risultano anzi fondamentalmente democratici. In effetti lo stesso espressionismo, cui essi rimandano, non aveva «realmente superato i limiti e le debolezze del mondo di sentimenti e di idee proprio alla generazione precedente». Non a caso il cinema tedesco di allora — sinistro, allucinante, patologico, pieno di mostri e di tiranni — verrà definito demoniaco.

La fragilità dei commenti critici rimane uno dei problemi principali nelle trasmissioni televisive di film. Spesso generici, superficiali, aneddotici o esclamativi, diventano assurdi e pericolosi quando si vuole giustificare una mediocre scelta di autori e testi. Tale fragilità emerge anche nel caso di Savio, peraltro tra i più impegnati nell'allestire il suo ciclo, e ancor più in quello di Domenico Meccoli, che ha curato l'omaggio a Vigo. L'aver fatto conoscere a un vasto pubblico questo «Rimbaud dello schermo» oggi così vivo e attuale, presentandone i «capolavori nascosti» (*Zero in condotta*, del 1933, fu proibito nella stessa Francia sino al '45) costituisce tuttavia un contributo originale e tra i più importanti offerti dalla tv nell'ambito dei programmi dedicati al cinema.

Guido Aristarco

A Venezia, in attesa del Festival più «contestato» della storia

Intervista col tranquillo signor Marcuse il filosofo dell'inquietudine giovanile

E' in vacanza con la moglie, una coppia serena, dall'aria romantica - Trova tutto bellissimo, i cristalli di Murano, San Marco, le gondole - Sembra stupito del baccano fatto in suo nome, ha gli occhi azzurri e lo sguardo candido - Una domanda lo sorprende: «I suoi figli contestano, signor Marcuse?» - Risponde: «Oh no, lavorano tutti e tre, non hanno tempo per contestare!» - E aggiunge quasi fra sé: «Ma questi ragazzi, quante cose mi fanno dire...»

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 13 agosto.

«Lo sa, professore, che questa città è il prodotto della natura e degli uomini, governati, questi ultimi, dal più lungo e più ferreo governo repressivo della storia occidentale?».

«La storia di Venezia mi lascia perplesso. Devo però riconoscere che, tutto sommato, è la città più abitabile del mondo d'oggi. Detesto i rumori, le macchine, la folla, e qui mi trovo in una città dove si può vivere, respirare, camminare a piedi. Una città, come diceva Le Corbusier, "a misura dell'uomo". Mi spiace che Venezia abbia pagato così caro — duemila anni di repressione — questo suo privilegio! Ma non posso vietarmi di goderlo».



Il filosofo americano Herbert Marcuse con la moglie ieri a Venezia (Telefoto)

Il papà della contestazione, Herbert Marcuse, è in vacanza per 48 ore sulla Laguna. Lui, che in tutto il mondo è guardato come l'uomo che preparò le polveri per la sommossa giovanile, fruisce della tranquilla bonaccia che precede, a Venezia, il temporalone che si annuncia per la apertura imminente del festival cinematografico. «Siamo due turisti, molto stanchi, in cerca di riposo. Venezia è lovely, ma lasciatecela godere!», dice il filosofo-sociologo.

E' un asciutto signore longilineo, occhi azzurri, capelli argentati e ondulati, camicia azzurra, pantaloni blu, scarpette da ginnastica ai piedi, e una moglie, al braccio, altrettanto lunga, asciutta, segaligna. Tutti e due si incamminano verso piazza San Marco. Davanti alle vetrine dei cristalli di Murano (pesci iridescenti, gondolette con la lampadina dentro, vasi e vasetti in forma di medusa e di pavone) si fermano in una specie di estasi innocente, da sposini in viaggio di nozze ritardato: «Wonderful, bellissimo, lovely!». *Pensi che, arrivati in piazza, i coniugi Marcuse compreranno il cartoccetto con il granoturco per darlo ai piccioni, e sicuramente si faranno fare la foto ricordo da mandare ai figlioli.*

«I suoi figlioli contestano, signor Marcuse?».

«Oh no! lavorano tutti e tre, non hanno tempo per contestare!».

E' una coppia attempata, tranquilla, dall'aria tardo-romantica: Herbert Marcuse e Ingrid Sigrid, da trent'anni affettuosa e inseparabile compagna della sua vita, a Venezia non hanno trovato ad accoglierli nemmeno uno di quei giovani che due mesi fa minacciavano di mettere a sacco la Biennale, nel nome di Marcuse.

I coniugi, arrivati ieri in jet da Nizza, partiranno dopodomani in nave per la Dalmazia. In Jugoslavia mister Contestazione non può incassare i diritti d'autore, se non tramutando i dinari in beni di natura, cioè in vacanza. E' per questo che ha scelto la Dalmazia, nessuna motivazione ideologica.

«Dopo la Jugoslavia, professore, andrà in Russia?».

«Mai stato in Russia in vita mia, e non desidero nemmeno andarci».

A Venezia, ospite dell'editore Palazzi, alloggia in un albergo, il Park Hôtel, che quando fu costruito venne accanitamente contestato per il fatto che divorava il superstite spazio verde di una città a cui di verde non rimane quasi più nulla. Fruisce di un elegante appartamentino ad aria condizionata che, per solito, è riservato ad attori del cinema e a calciatori di grido.

«Ci tornerà per il festival?».

«Che festival?».

«Il festival del cinema. Come saprà, lo contestano violentemente da tutte le parti!».

«Ma che dite mai? Questo festival l'ho sentito nominare, sì, ma non sapevo che si svolgesse in questa stagione!». *Poi, incuriosito:* «Ma ditemi un po': che cosa c'è da contestare in un festival di cinematografo?».

«C'è che mercifica l'arte cinematografica, come dicono i suoi oppositori, con una espressione che lei stesso, mister Marcuse, ha creato!».

Marcuse ride, si scrolla nelle spalle. A settant'anni passati, il filosofo, diventato famoso all'improvviso sull'onda della protesta giovanile, ha l'aria del buon padre di famiglia che scopre fiamme pericolose nella stanza dei bambini.

«Oh, ma quante cose mi fan dire questi ragazzi, in tutto il mondo! Scommetto che quelli che si rivoltano nel nome di Marcuse non hanno letto i miei libri! Per esempio, mi fan dire che io rinnego la tecnologia, ed io la tecnologia non la rinnego, me ne servo!».

Marcuse non rifiuta l'aria condizionata, non rifiuta il motoscafo, anzi, si diverte moltissimo a correre velocemente verso Torcello, nel pieno del mattino, la prora che taglia in due l'onda e solleva due bei baffi bianchi sulla laguna di madreperla. E quando la padrona gli presenta per la firma il libro dei visitatori illustri, e si scusa perché la firma che precede la sua è quella di Marcello Mastroianni, il filosofo invece di adombrarsi si rallegra. «Un attore, un attore famoso dello schermo? Oh, ma allora piace anche a me di stare dove sta anche lui!».

Al collega Francesco Vegliani del Tempo Illustrato *che gli ha fatto da guida in questo suo rapido soggiorno veneziano, il filosofo-sociologo ha chiesto se è vero quel che si legge, cioè che Venezia sprofonda. «Oh, sì, professore, ma di due centimetri al secolo!». E Marcuse, rivolto alla moglie:* «Come vedi, cara, c'è tempo per una gita in gondola!».

Un agente di pubblica sicurezza, per buona cautela, passeggiava in borghese davanti all'albergo dove alloggia il proto-contestatore globale. Ma quando stasera la coppia dei due Marcuse uscì, la gente non la riuscì a distinguere tra le tante che se ne andavano tranquille verso il Canal Grande per vedere sfilare le gondole.

Gigi Ghirotti

Situazione da guerra civile nella Cina comunista

Mao convoca a Pechino i capi militari per stroncare la rivolta di 5 province

Al convegno, avvenuto domenica, hanno partecipato 20 mila esponenti delle forze armate - Il centro dell'opposizione sarebbe a Canton - Si parla di 7 mila arresti compiuti dalle pattuglie del «Vento dell'Est» che appoggiano il governo centrale - Spietata caccia agli aderenti di «Bandiera rossa», una fazione considerata anti-rivoluzionaria

(Nostro servizio particolare)
Hong Kong, 13 agosto.

Mao Tse-tung ha chiamato a Pechino i comandanti militari delle regioni che hanno visto alla fine della scorsa settimana sanguinose rivolte contro la rivoluzione culturale. Simultaneamente il presidente del partito comunista cinese ha istituito un «comitato rivoluzionario» incaricato di sorvegliare il funzionamento delle ferrovie che portano armi e approvvigionamenti al Nordvietnam. In questa seconda mossa gli esperti di affari cinocomunisti vedono un'iniziativa connessa alla prima. In altre parole le iniziative del vecchio capo cinese, delle quali ha dato notizia radio Pechino, mirano a giudizio degli osservatori a rafforzare l'autorità centrale di Mao, che mostra segni di sgretolamento, sui civili dissidenti, sull'esercito e sulle fazioni delle «guardie rosse».

L'annuncio delle mosse di Mao fa seguito alla pubblicazione sulla stampa anticomunista di Hong Kong della notizia di una campagna su vasta scala lanciata dall'esercito maoista contro gruppi di guardie rosse ribelli a Canton, la più grande città della Cina meridionale, già teatro in passato di violenti scontri fra le parti rivali. Principale obbiettivo della «Armata di liberazione popolare» è secondo queste informazioni la fazione detta «Bandiera rossa», un tempo sostenuta da Ciang Cing, la moglie di Mao che ebbe parte di primo piano nella rivoluzione culturale, ma ora considerata reazionaria e antimaoista. Dicono i giornali di Hong Kong che le notizie sono state portate da viaggiatori giunti dalla Cina. Secondo il «*Tin Tin Yat Pao*» le vie di Canton sono percorse da pattuglie dell'esercito e della fazione del «Vento dell'Est», ritenuta ora di pura fede maoista; i giovani hanno arrestato un gran numero di appartenenti alla «Bandiera rossa».

Secondo lo «*Hong Kong Times*» le guardie rosse della «Bandiera rossa» che un tempo rischiararono la vita per Ciang Cing ora sono nei guai a Canton e nel resto della vasta provincia del Cuantung. Più di settemila giovani della fazione sono stati arrestati dall'esercito e dal «Vento dell'Est». Per il «*Fai Pao*», le guardie rosse ora giudicate «conservatrici» affiggono manifesti murali nei quali si legge «Abbasso il comitato rivoluzionario, abbasso la commissione militare di controllo». Lo «*Hong Kong Standard*» scrive che «*l'esercito cinocomunista conduce una caccia spietata agli antimaoisti, e da quando l'armata ha assunto il controllo di Canton il 3 luglio sono state liquidate decine di aderenti alla "Bandiera rossa"*». Infine il «*Ming Pao*» dice che i soldati di Mao agiscono senza misericordia nei confronti delle guardie rosse ribelli, e che molte di loro sono già state condannate a morte.



Il rapporto di Mao ai ventimila esponenti militari delle regioni militari teatro di sommosse — Fuciau, Wuhan, Cengtu, Kuming, Sinkiang e Tibet — ha assunto la forma di un ricevimento, che si è svolto domenica a Pechino. Gli osservatori dicono che l'incontro indica probabilmente l'apertura di una campagna destinata a istituire comitati rivoluzionari nelle cinque province di confine che finora li hanno rifiutati, sfidando l'ordine impartito da Mao lo scorso anno allo scopo di poter disporre di organi regionali di controllo.

Le province ribelli, dilaniate dalla lotta fra le varie fazioni di guardie rosse che in qualche caso è stata complicata dall'intervento dell'esercito e di gruppi civili a sostegno di questo o quel contendente, sono il Fukien, di fronte a Taiwan (Formosa) ossia alla Cina Nazionalista, il Cuansi, lo Yunnan che confina con il Nordvietnam, il Tibet ai confini con l'India e il Sinkiang, ove si trova il poligono nucleare cinocomunista nelle vicinanze dell'Urss.

Al ricevimento di Pechino sono intervenuti con Mao il ministro della Difesa, ed erede presunto del presidente del partito, Lin Piao e le altre gerarchie. *(Ansa)*

DIFESA DELLA LINGUA

S. S.: maschile o femminile?

Sembra assurdo dare alle famigerate squadre naziste, ed ai loro militi, il genere del gentil sesso; ma il problema grammaticale non è semplice - I piemontesi ed il passato remoto

Dire che «pero» sia maschile e «pera» femminile, è una semplice asserzione grammaticale, tirata per analogia dai generi biologici del «maschio» e della «femmina». Ugualmente per analogia facciamo, potendo, che le cose buone siano significate col femminino e le men buone col mascolino: *la* domenica; *il* lunedì (che pur porta incorporato *dies* femminile!).

Ciò posto, hanno ragione quei lettori i quali vorrebbero che alle «*S.S.*» d'infame memoria si negasse l'articolo «le» che le accomuna alle muse e alle ninfe, e si dicesse invece, per rispetto alla grammatica («*Schutz Staffeln*» o Squadre di protezione, il famigerato Corpo ripristinato da Hitler nel 1929), «gli *S.S.*». Richiesta sentimentale e al tempo stesso ragionevole anche sotto il rispetto della grammatica, essendo che «Staffeln» è plurale di «Staffel» che in questo caso vale Squadrone ed è di genere maschile. Perché dunque si continua a dire, quasi senza eccezione, «le S.S.»? Forse perché all'orecchio, specie quando si parla di singoli componenti, «lo S.S.» suonerebbe ostico; o forse perché siamo avvezzi a considerare le lettere del nostro alfabeto terminanti in -e (come appunto Esse), di genere femminile.

V'è poi l'argomento difensivo di un sottaciuto nome Guardia (femm.): «le guardie S.S.». Qui si può opporre che il toscano ha un maschile «il guardia» (per Guardaboschi), indeclinabile (pl. «i guardia»), che quantunque non più registrato negli ultimi lessici, ha fior d'esempi. Una buona spallata contro il femminile «le S.S.» sarebbe il volersi ricordare che quella coppia di lettere è ancora in uso da noi per indicare due o più santi festeggiati nello stesso giorno; che è un bel caso di odiosa promiscuità.

★ «*A Torino andai — io ti pensai — questo ricordo ti portai*»: così si legge sopra un «souvenir» di evidente gusto meridionalistico. Le genti italiane si rimescolano, e accade che nella città subalpina, roccaforte dell'abuso del passato prossimo per il remoto, pe[illegible]trino, «ad deterrendum», siffatti documenti dell'abuso contrario.

Il primo passato sta, il secondo anche; ma al terzo, se non ci abbia colpa la rima, casca l'asino: l'azione del «portare» è respinta troppo indietro, fuor d'ogni rapporto coll'azione presente del donare. «Perfetto» chiamarono gli antichi grammatici il nostro passato remoto; e volevano appunto dire un tempo perfetto, cioè compiuto, non misto d'alcun presente. Resta, tornando al nostro esempio, l'efficacia del metodo: rintuzzare un abuso con l'altro, sperando nella media.

Leo Pestelli

Duemila agricoltori astigiani riuniti a Costigliole

Aiutare subito i contadini danneggiati dalla grandine

In attesa della legge che dia maggior sicurezza contro il flagello, occorrono provvedimenti urgenti - Una manifestazione pacifica domenica a Costigliole e alla fine d'agosto ad Asti - Parlamentari presenti all'assemblea

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 13 agosto.

Sulle colline di Costigliole — dove la spaventosa grandinata di sabato scorso ha distrutto completamente i vigneti — la gente è tornata al lavoro con volontà caparbia. Non è un modo di dire. Oggi abbiamo visto decine di contadini che irroravano di «verderame» i tralci scheletrici. *«Bisogna farlo* — ci ha spiegato uno — *con la speranza di salvare almeno in parte il raccolto dell'anno prossimo. Per tre giorni ho girato nel cortile della cascina con la testa vuota. Stamattina mi sono deciso».*

E' gente dura. I più anziani dànno l'esempio. Il pericolo è lo scoramento dei giovani. Parecchi dichiarano di voler abbandonare per sempre la terra. Anche molti mezzadri, in prevalenza veneti e meridionali, se ne andranno. La situazione è tragica. I comuni colpiti sono una ventina per un'area di oltre 3700 ettari. I danni superano i due miliardi di lire. Occorrono provvedimenti di emergenza, rapidi e concreti. Le autorità hanno il dovere di intervenire subito con lo stesso spirito dei contadini che oggi hanno ricominciato a «dare il verderame».

Seicento capifamiglia delle zone maggiormente colpite ieri si sono radunati improvvisamente sul Colle Lu di Costigliole. L'assemblea, per mancanza di locali, si è tenuta in chiesa. In base alle conclusioni questa sera avrebbe dovuto riunirsi un comitato ristretto per decidere le modalità di una manifestazione programmata per domenica. Invece sul Colle Lu questa sera c'erano almeno duemila persone giunte da tutte le parti. La riunione ristretta si è tramutata in una imprevedibile assemblea popolare. In linea di massima si pensa di organizzare per domenica mattina una sfilata per le strade dell'Astigiano con carri agricoli, trattori e bovini. L'appuntamento dovrebbe essere attorno alle ore 9 sulla piazza Roma di Costigliole.

All'inizio della riunione alcuni contadini hanno gridato un ammonimento: *«Siamo disperati e abbiamo bisogno dell'aiuto e della solidarietà di tutti. Però niente politica, altrimenti ce ne andiamo».* Con la loro gente hanno partecipato all'assemblea i sindaci di Costigliole dott. Bellone, di Montegrosso cav. Fassio, di Agliano dott. Chiriotti. Per la Camera di Commercio di Asti è intervenuto il presidente geom. Borello. Presenti il sen. Boano e gli onorevoli Bo, Giraudi e Miroglio. L'on. Romita telegraficamente si è impegnato *«a riproporre la legge per il fondo di solidarietà».*

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali contadine (dott. Menozzi per la Coltivatori Diretti, Stella dell'Alleanza Contadina e Nascimbene della Uil-Terra) hanno preso brevemente la parola per assicurare il massimo appoggio dichiarandosi *«disponibili per qualsiasi azione che i contadini decidano di intraprendere».*

L'on. Bo, interpretando gli orientamenti dei presenti, ha proposto una manifestazione locale per domenica a Costigliole ed una interprovinciale per la fine di agosto ad Asti. L'assemblea ha approvato con applausi.

L'on. Giraudi è entrato nel vivo delle preoccupazioni dei contadini danneggiati. *«Occorrono* — ha detto — *aiuti immediati in attesa della legge che dia maggior sicurezza contro i danni della grandine».*

Il consigliere provinciale Franzero, venuto per esprimere la solidarietà del Consiglio provinciale di Asti, è stato accolto dal grido «dimissioni, dimissioni». (L'assemblea intendeva ricordare che il Consiglio provinciale di Asti aveva minacciato di dimettersi se la legge sul fondo di solidarietà non fosse stata approvata). Il produttore Bruno Fassio di Montegrosso, in un intervento polemico, ha spiegato che *«quest'anno parecchi contadini non hanno rinnovato l'assicurazione antigrandine perché le Compagnie hanno elevato la franchigia al 12 per cento».* Tra grandi applausi ha soggiunto: *«Parlamentari e amministratori locali devono dimettersi se la legge sul fondo di solidarietà non viene approvata entro quest'anno».*

d. v.

Agricoltori di Costigliole d'Asti durante un sopralluogo in un vigneto devastato dalle violente grandinate (Moisio)

DOMANI IL TRADIZIONALE CONCORSO

Otto «amici dell'uomo» a Camogli si contendono il premio di fedeltà

Tra i concorrenti il cane «Titti» che salvò una giovane di Asti dalle acque del Tanaro - Quest'anno sarà conferito anche un attestato di bontà a chi si è reso utile alla razza canina: un cuneese apre la lista dei candidati

(Dal nostro inviato speciale)
Camogli, 13 agosto.

Settima edizione del premio nazionale di fedeltà canina a San Rocco. E' una manifestazione che dal 1962 — mettendo felicemente in luce la dedizione del cane all'uomo — ricorda il valore dell'amicizia, dell'altruismo e della lealtà. Quest'anno sono otto i cani che, protagonisti di vicende eroiche o commoventi, concorreranno al premio di fedeltà: a Ferragosto, una giuria di cinofili proclamerà il vincitore.

Tra i candidati della categoria «cani qualunque» c'è «Titti», un pastore tedesco bastardo che, l'anno scorso, ha salvato la vita ad una piemontese, la signorina Nina Scotti, di Asti. Dice la motivazione che la signorina, pur non sapendo nuotare, si era spinta in acqua e aveva raggiunto un isolotto del Tanaro per porre in salvo un cucciolo legato con filo di ferro ad un paletto da un malvagio. Accadde, però, che l'isolotto fosse in procinto di essere sommerso dall'impetuosa corrente del fiume. «Titti», che seguiva l'operazione dalla riva, si rese subito conto del pericolo e senza esitare si gettò in acqua: raggiunse la padrona, si fece afferrare per la coda e riportò in salvo la giovane che teneva sulle spalle il cucciolo.

«Scilla», pastore tedesco di Verona, ha salvato la vita della sua padroncina di 21 mesi. Affacciandosi ad una finestra di casa, la bimba, perso l'equilibrio, era caduta su un cornicione largo poche decine di centimetri. Il suo cane, che si trovava in istrada, corse e si issò sulla perpendicolare del cornicione. «Da quattro metri — *si legge nella motivazione* — la bimba gli cadde addosso e non riportò alcuna scalfittura».

«Dolly», un collie di Bologna: accortosi che la padrona, innestando la spina di un apparecchio radio in una presa di corrente era stata investita da una scarica (di 220 volt), si gettò su di lei «facendola rotolare sul pavimento, unico mezzo per evitare la sua morte per folgorazione».

Ancora un pastore tedesco, «Bob», indicato per le sue origini come «cane randagio», di Casalecchio di Reno (Bologna): unitosi ad una comitiva di ragazzi che facevano il bagno nel fiume Reno, ne salvò uno, Luciano Reni, che era in procinto di annegare.

Dai cani qualunque ai cani specializzati. Tra essi, «Norat», superbo esemplare di 4 anni della razza dei pastori tedeschi in forza presso la quinta legione della Guardia di Finanza, matricola G.F. 689. E' candidato al premio di fedeltà per aver ritrovato, nel luglio del 1967, il corpo del sindaco di Tolmezzo, vittima di un incidente alpinistico sul Monte Grabul, in Carnia (da sette giorni, precisa la motivazione, le squadre di soccorso battevano inutilmente la zona).

Quest'anno, la manifestazione di San Rocco di Camogli (di cui è appassionato artefice il conte Enrico Serra) riserverà anche un posto per l'amico del cane conferendo un premio di bontà «a chi s'è reso particolarmente utile all'amico dell'uomo».

E' ancora un piemontese, il signor Domenico Sandrone, di Casalgrasso (Cuneo), che apre l'elenco dei candidati. Il 16 agosto '67, percorrendo il ponte sul Po di Casalgrasso, vide un povero cane che, aggrappato ad uno scoglio del fiume, guaiva da un giorno e una notte. «Liberatosi degli indumenti — *si legge nella motivazione* — non esitò, a rischio della propria vita, a gettarsi in acqua e a salvare l'animale sfidando l'impetuosa corrente».

Agli altri cinque candidati è stata invece riconosciuta la profonda dedizione al cane. Sono: monsignor Ermenegildo Fusaro, rettore della Chiesa di San Rocco a Venezia (autore di un libro che denuncia il sadismo dell'uomo verso gli animali); Giulio Bottero, di Sestri Ponente (che da anni mantiene oltre cento cani abbandonati); il comm. Antonio Bacigalupo, consigliere comunale di Rapallo (dedica tempo, cure e denaro a favore dei cani derelitti); la contessa Maria De Lazara di Arezzo (da oltre 20 anni raccoglie presso di sé cani randagi, feriti e ammalati); la signora Paola Longo di Padova, che ha costruito un rifugio e da dieci anni vi mantiene a proprie spese oltre 150 cani.

Filiberto Dani

Operaio torinese annega per un malore a Rimini

Aveva 18 anni - Il 5 agosto era andato in ferie con il fratello - Non ancora recuperato il cadavere

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 13 agosto.

(e. m. t.) Un operaio di 18 anni residente a Torino è annegato stamane mentre faceva il bagno al largo di Torre Pedrera. Si chiamava Paolo Bartolini; la famiglia — padre, madre e tre figli — è di Mercato Saraceno, un paese dell'entroterra romagnolo. Qui il giovane ha abitato fino a due anni fa quando si è trasferito a Torino col fratello maggiore Edgardo di 24 anni. Erano ospiti dello zio Saturno Bartolini, operaio alla Farmitalia, in via Nizza 339.

Paolo lavorava come tornitore alle officine Miroglio. Il 5 agosto è partito col fratello per un periodo di ferie di tre settimane. Stamane sono giunti sulla spiaggia verso le 9. Il giovane, che era un bravo nuotatore si è tuffato e si è diretto al largo. Improvvisamente, forse colpito da malore è scomparso. Tutte le ricerche per ritrovare il cadavere sono state vane.

Paolo Bartolini, 18 anni

Indagini in Sardegna sul matrimonio segreto del bandito ricercato

Nuoro, 13 agosto.

(r. s.) La Squadra Mobile della questura di Nuoro ed i carabinieri proseguono le indagini sul matrimonio segreto del latitante Pasquale Pau, di 40 anni, da Siniscola (Nuoro), condannato a 21 anni di reclusione per omicidio.

Gli inquirenti stanno completando un rapporto informativo sulla vicenda, che sarà trasmesso alla Procura della Repubblica di Nuoro, la quale dovrà accertare se sussista l'eventuale reato di favoreggiamento da parte dei testimoni delle nozze, Battista Mureddu, cognato della sposa, e Pasquale Mamia.

Agenti della Mobile hanno inoltre interrogato il parroco di Onani, don Tonino Fronteddu, il quale avrebbe dichiarato di avere agito in base all'art. 13 del Concordato, dopo avere chiesto la necessaria autorizzazione all'autorità vescovile. La polizia sta infine cercando di identificare tutti coloro che parteciparono alle nozze.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Addormentano il cane col sonnifero poi svaligiano la villa deserta

Sabato notte a Grugliasco - Scomparsi argenteria, tappeti, un corredo da sposa, per 5 milioni - L'animale salvato dall'intervento del veterinario - Altro fatto: quattro giovani avevano costituito una banda con regolare contratto scritto, tre arrestati

Per svaligiare una villa i ladri hanno drogato il cane da guardia, poi hanno forzato il cancello e attraverso una finestra del primo piano hanno portato via argenteria, tappeti e un corredo da sposa. In totale 5 milioni. E' accaduto sabato notte a Grugliasco in via Lamarmora 121. Il proprietario è un impresario edile di 59 anni, Umberto Liboni. Con lui vivono la moglie e una figlia di 20 anni, che si sposerà fra pochi mesi.

La settimana scorsa i Liboni sono andati al mare; la casa è stata affidata a un contadino della zona che due volte al giorno si recava a portare il cibo al cane, un «lupo» di due anni alto quasi un metro. Domenica mattina il contadino, entrando nella villa, si è stupito di non vederlo né di sentirlo abbaiare. Si è diretto verso il retro e lo ha trovato addormentato a un paio di metri dalla cuccia. Aveva il respiro affannoso. Tutti i tentativi per svegliarlo sono stati inutili.

Preoccupato, l'uomo è entrato nella casa e ha scoperto che la finestra del primo piano era socchiusa: nelle stanze mobili rovesciati, vestiti per terra. Spariti soprammobili e argenteria. Allora ha telefonato al Liboni, che è giunto nel pomeriggio. Il «lupo» dormiva ancora: per svegliarlo hanno dovuto chiamare il veterinario che gli ha praticato una serie di iniezioni. Il cane non si è ancora ripreso, cammina con la testa ciondolante, rifiuta il cibo, ha lo sguardo spaventato e sofferente. Secondo il medico è stato drogato con una fortissima dose di ipnotici; prima della guarigione passerà almeno una quindicina di giorni.

* *

Tre ragazzi che avevano costituito una vera e propria banda di ladri sono stati arrestati la scorsa notte. Sono: Cesare D'Allelio, 17 anni, via Arquata 14, Adriano Taricano, 17 anni, via [illegible] e Gualtiero Mozzone, 16 anni, via Arquata 18. Un quarto è stato denunciato e la polizia ha fornito solo le iniziali: G. C., 15 anni, via Arquata 34. Costui è il basista, legato con un contratto scritto agli altri tre, che gli avevano assicurato il 15 per cento del bottino realizzato in seguito alla sua segnalazione.

Li ha notati la scorsa notte alle 3,15 in corso Rosselli angolo corso Re Umberto una pattuglia della squadra mobile al comando del dott. De Rosa. Avevano un involto e quando hanno visto la radiomobile l'hanno abbandonato e sono fuggiti. Raggiunti dopo circa un chilometro sono stati riaccompagnati sul posto. L'involto conteneva un cric (rubato all'auto della signora Giuseppina Intingaro, via Antinori 4), pinze, cacciaviti, scalpelli.

In questura i tre non hanno tardato a confessare che stavano per compiere un furto. Erano diretti verso la sede della società Amì, corso Turati [illegible], che cede in locazione ai bar flippers e juke boxes. Dopo una quindicina di giorni li ritira per la normale riscossione con altri locali, rimangono tutta la notte nel magazzino con le cassettine sigillate piene di monete da cento lire, al mattino li svuotano e li riconsegnano.

Il quindicenne G. C. lavora alle dipendenze della società ed ha fornito agli amici le informazioni necessarie e i duplicati delle chiavi delle cassettine del tesoro.

Ieri mattina i poliziotti sono andati a prenderlo a casa e, tra la costernazione dei genitori che ignoravano questa sua seconda vita, lo hanno portato in questura. Poiché non ha partecipato direttamente al furto, è stato denunciato a piede libero, gli altri a mezzogiorno sono entrati al Ferrante Aporti.

— Una pattuglia di agenti del servizio prevenzione furti istituito dal commissariato Borgo Po per il controllo dei campeggi «Riviera del Po», «Villa Rey» e dell'Ostello della gioventù, ha visto ieri al ponte di Sassi una macchina sommersa. I vigili sommozzatori l'hanno recuperata. E' una «Austin» rubata al signor Gino Graffidino di Pinerolo. I ladri l'hanno gettata in acqua dopo aver smontato il motore.

I giovani Gualtiero Mozzone, da sinistra, Cesare D'Allelio ed Adriano Taricano

Respinto dalla giuria è scomparso da casa

Sperava di far fortuna con il canto - Altra fuga: un quindicenne va a lavorare e sparisce

Un ragazzo di 17 anni è fuggito di casa per fare il cantante. Si chiama Giovanni Peruccio, abita con i genitori e cinque fratelli in via Roveda 30. Il padre ha una piccola officina di fabbro ferraio: «Il lavoro è tanto, ma i soldi, con una famiglia così numerosa, non bastano mai». Sperava che Giovanni, ora che è grande, cominciasse ad aiutarlo. Ma il giovane ha l'ambizione di cantare. Ha preso lezioni di musica, partecipato a un concorso di voci nuove, anche se con scarso successo.

Dopo quella sfortunata esibizione il padre gli ha consigliato di lasciar perdere i sogni e cercarsi un mestiere serio. Parole dure. Giovanni ha promesso. Ma lunedì il Peruccio lo ha sorpreso mentre in abiti «beat» usciva per unirsi a un gruppo di amici che hanno formato un'orchestrina. Il padre lo ha fatto tornare a casa e il ragazzo è scappato.

— Un aiuto cameriere di 18 anni, Carmelo Russo, è uscito l'altra mattina dalla sua casa di via Mazzini [illegible] per andare a lavorare ed è scomparso. Il ragazzo vive con la madre [illegible] Janné e tre fratelli, mentre il padre risiede al paese d'origine, Campofelice, in provincia di Palermo. La Janné e i figli hanno aspettato che tornasse fino a tarda sera, poi si sono rivolti all'albergo Roma, dove lavorava, ed hanno saputo che non si era presentato. I carabinieri del Nucleo investigativo hanno diramato fonogrammi di ricerca in tutta Italia e in particolare in Sicilia, poiché non si esclude che il ragazzo voglia farvi ritorno.

Giovanni Peruccio, 17 anni

Il ragazzo amante della zia suicida improvvisamente scomparso da Sanremo

Mancano sue notizie da ieri mattina - Nel pomeriggio si sono svolti i funerali della donna - I parenti del marito e della defunta divisi in gruppi ostili - Il «processo» alle due parti secondo un'usanza abruzzese

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 13 agosto.

La salma di Antonietta Pace, la sposa di 33 anni che si è annegata dopo che il marito l'aveva sorpresa con l'amante, nipote di lui, è stata seppellita alle 17,30 di oggi nel cimitero dell'Armea. Alla cerimonia religiosa, breve, officiata dal parroco di San Bartolomeo nella cappella cimiteriale, hanno assistito tutti i parenti all'infuori del ragazzo, Emilio, di 17 anni, che è stato la causa indiretta della tragedia.

Da Ardita di Teramo, il paese d'origine della Pace e di suo marito, Giovanni Dall'Orso, era arrivata la sorella di lui, Vienna Fuschi, di 46 anni, la madre di Emilio; ed erano pure giunti il padre, la madre e un fratello della morta. L'incontro tra Giovanni Dall'Orso, i suoceri e il cognato è stato freddo: poche parole di circostanza e poi lunghi silenzi. Nel cimitero, mentre si attendeva l'inizio della cerimonia, i parenti erano divisi in due gruppi distinti: la parte del marito e la parte della moglie.

La sorella del Dall'Orso era in apprensione per il figlio. Avvertita dell'accaduto prima con un telegramma poi per telefono, appena è giunta ha abbracciato il fratello e poi gli ha chiesto: *«Dov'è Emilio?».* Il Dall'Orso le ha risposto che credeva fosse tornato al paese. *«No, no* — s'è messa quasi a gridare la donna.

La cerimonia funebre si è svolta in un'atmosfera caratterizzata più dal mistero per l'assenza di Emilio che dal dolore per la morte di Antonietta. Dopo che la cassa è stata portata a braccia, per una cinquantina di metri, fino alla fossa e mentre i becchini stavano spalando la terra, uno dei partecipanti alla funzione ha detto che in mattinata qualcuno riteneva d'avere visto il ragazzo a Bordighera. La voce, sussurrata di bocca in bocca, ha fatto il giro dei presenti. La madre non ha saputo trattenere la propria smania: *«Bisogna che andiamo subito a cercarlo, poverino; che non commetta qualche sciocchezza».* Giovanni Dall'Orso rincuorava la sorella: *«Andremo a cercarlo, vedrai che lo troveremo».* Quest'uomo non serba rancore per il nipote. Ci ha detto: *«Lui non ha alcuna colpa ed io gli perdono tutto come se nemmeno l'avesse fatto. Era lei che non doveva condurlo verso la tentazione».*

Al termine della sepoltura la gente ha sostato ancora a lungo nel cimitero, sempre divisa in due gruppi. Il silenzio del luogo sacro era rotto soltanto da mormorii. Nessuno si decideva a muoversi, anche se la madre di Emilio aveva fretta d'andare a cercare il figlio. Si sentiva, tra quella gente, una certa tensione, un'attesa di qualcosa che doveva chiarire, portare distensione. Un vecchio abruzzese ci ha spiegato che le due parti dovevano sottoporsi a un «processo». *«Adesso* — ha detto — *andremo a cercare Emilio, poi, prima di sera, prima che chi deve ripartire riparta, ci recheremo dai carabinieri. Il fratello della morta deve sentirsi dire ufficialmente che suo cognato era tradito, altrimenti, se questo non potesse essere provato, a Giovanni si farebbe una colpa per quello che è successo. Sono le usanze della nostra terra; le rispettiamo anche se siamo tanto lontani».*

r. l.

In vacanza a Finale Ligure rubavano biciclette: arrestati

Racconigi, 13 agosto.

(f. l.) Sotto l'accusa di furto aggravato sono stati associati alle carceri di Racconigi quattro giovani torinesi: Pietro Pescatore, di 20 anni, Carlo Gaj, anch'egli ventenne, Vincenzo Giaconia e Domenico Chiabodo, entrambi diciannovenni.

Sulla loro auto i carabinieri hanno trovato quattro biciclette rubate a Finale Ligure.

I carabinieri di Racconigi e Savigliano, che svolgono le indagini, pensano di aver messo le mani sulla «banda delle Grazielle» la quale opera nella provincia di Cuneo prendendo di mira questo particolare tipo di velocipede che evidentemente trova più facile smercio presso i ricettatori. A Racconigi sono stati ultimamente denunciati sedici furti di «Grazielle».

I particolari dell'operazione che ha portato all'arresto dei quattro torinesi non sono stati resi noti poiché le indagini sono ancora in corso.

Si è comunque appreso che ieri sera una pattuglia di militi hanno fermato sulla statale per Torino una «1100» vecchio tipo, di proprietà del Gaj sulla quale erano i quattro giovani: nel portabagagli sono state trovate le quattro «Grazielle». Sottoposti a interrogatorio, i quattro ammettevano di aver sottratto le biciclette a Finale Ligure dove si erano recati per una vacanza al mare.

L'inchiesta continua per appurare se i quattro torinesi, ora rinchiusi nelle locali carceri mandamentali, non siano anche responsabili di tutti gli altri furti di «Grazielle» avvenuti nella zona nelle ultime settimane. I carabinieri di Racconigi e Savigliano cercano di individuare i ricettatori

Un'inferma cade dal letto e resta priva di soccorsi

I carabinieri del Nucleo radiomobile sono stati chiamati ieri sul mezzogiorno in via Principessa Clotilde 18. I casigliani non vedevano dal giorno prima la pensionata [illegible] Ferrero, 80 anni, e poiché nessuno rispondeva alle scampanellate temevano che le fosse accaduta una disgrazia. Forzata la porta, la donna è stata trovata svenuta sul pavimento. Colta da malore mentre si alzava da letto, non era riuscita a sollevarsi. Alle Molinette è ricoverata per disturbi circolatori.

ECHI DI CRONACA

Fiocco azzurro
Il 4 agosto 1968 è nato Pari Dario. La sua nascita ha colmato di gioia in modo particolare la nonna e bisnonna.

Si sente il bisogno di un reclutamento severo

Concorsi troppo facili per diventare giudici?

Le clamorose dimissioni — prima da presidente della commissione d'esami per la nomina ad aggiunto giudiziario, e poi, addirittura, da giudice — di un alto magistrato quale Giulio Lenti (presidente di sezione della Corte di Cassazione con 36 anni di carriera già percorsi e dieci ancora a disposizione) hanno portato alla ribalta della pubblica opinione uno dei più delicati problemi della organizzazione giudiziaria: quello relativo alla selezione dei magistrati.

Il fatto che le due successive rinunce di Giulio Lenti siano state ufficialmente motivate con etichette diverse, non ha impedito allo stesso interessato di dichiarare apertamente che alla base di entrambe vi era un atteggiamento di protesta contro i criteri troppo «generosi» adottati dalla maggioranza della commissione chiamata ad esaminare, sotto la sua presidenza, un certo gruppo di uditori giudiziari ai fini della loro promozione, dopo un biennio di uditorato, ad aggiunti giudiziari.

Che questo sia l'aspetto di maggior rilievo della complessa e delicata vicenda è ampiamente confermato non solo dalle cifre (197 candidati presenti alle prove scritte, 197 ammessi alle prove orali, con promozione finale pressoché totalitaria), ma anche, e soprattutto, dall'immediata preoccupazione del Consiglio superiore della magistratura di disporre un'inchiesta sulle presunte irregolarità che si sarebbero verificate nel corso di quegli esami.

Molto probabilmente l'inchiesta non approderà ad alcun risultato particolare, nel senso che ben difficilmente emergeranno vere e proprie irregolarità, sia perché da sempre — ed è il principale difetto di ogni modulo selettivo imperniato sul sistema dell'esame — ci sono commissari longanimi accanto a commissari severi, con prevalenza ora degli uni ora degli altri, sia perché non è per nulla insolito, anzi è del tutto conforme alla tradizione, che gli esami di aggiunto giudiziario si concludano con una fortissima percentuale di promossi.

La longanimità delle commissioni nominate, di regola ogni anno, per valutare la idoneità degli uditori giudiziari a divenire aggiunti giudiziari, non è certo priva d'una sua precisa ragion d'essere: a prescindere dal buon livello medio dei candidati, che ha pur la sua parte nel bilancio delle promozioni, i commissari — tutti magistrati di funzioni elevate e, quindi, ricchi di esperienza — sono i primi ad essere consapevoli delle anomalie, per non dire della assurdità, che caratterizzano l'attuale esame per la nomina ad aggiunto giudiziario.

Definito dall'ordinamento giudiziario come esame pratico, esso è, in realtà, un esame tipicamente teorico, che si risolve grosso modo in una ripetizione del precedente esame per la nomina ad uditore giudiziario, anche a causa del troppo breve intervallo che separa l'uno dall'altro. Di qui la tendenza a non negare la promozione.

Chiarissimo il corollario che ne discende: un simile esame, in quanto inidoneo ad assolvere i propri scopi, deve essere al più presto abolito e sostituito con altri strumenti più adeguati. L'obbiettivo della protesta insito nella «vicenda Lenti» va, perciò, spostato dal piano che concerne l'operato d'una determinata commissione al piano — più generale ed importante, perché aperto verso il futuro — che coinvolge l'esistenza medesima di un istituto superato dagli eventi.

Infatti, i danni che esso produce non si fermano lì. La preparazione all'esame di aggiunto ha anche il torto di mal conciliarsi con l'esercizio delle prime funzioni giudiziarie, che, a partire dal 1965, vengono conferite ad ogni uditore dopo soli sei mesi di tirocinio: se, nei restanti diciotto mesi di uditorato, occorre prepararsi per il nuovo esame, non sarà possibile impegnarsi a fondo nell'attività giudiziaria, con conseguenze deleterie per la formazione di quell'*habitus* di laboriosità e dedizione assoluta al proprio lavoro che la missione di magistrato richiede. Inoltre, la formula dell'esame conduce a trascurare quasi completamente la valutazione delle attitudini alle funzioni giudiziarie, che solo possono risultare dalla presenza di doti quali la probità, la riservatezza, la comprensione, il disinteresse, l'equilibrio, nonché dall'impegno profuso nell'arco dei due anni di uditorato.

Fortunatamente, la convergenza di vedute sulla trasformazione dell'esame di aggiunto si va facendo sempre più larga, e varie proposte sono in fase avanzata di elaborazione nel più ampio quadro della generale riforma dell'ordinamento giudiziario. Urge, tuttavia, accelerare i tempi. E' assurdo che la magistratura italiana continui a basarsi su norme organizzative risalenti al 1941, troppo lontane dai dettati della Costituzione.

In particolare, si sente il bisogno di un reclutamento coerente e severo dei magistrati, attraverso un'adeguata preparazione prima della nomina ad uditore ed un efficiente periodo di tirocinio dopo la nomina. Al termine di tale periodo la promozione ad aggiunto giudiziario dovrà avvenire sulla base di una ben motivata valutazione di idoneità che tenga conto sia della preparazione tecnica, sia delle doti di carattere, di laboriosità, di scrupolo in concreto dimostrate. Successivamente, potranno essere previsti, secondo le autorevoli proposte formulate da rappresentanze degli stessi magistrati, accertamenti periodici da compiersi ad opera del Consiglio superiore della magistratura, così da verificare, con ogni opportuna garanzia, il permanere nei singoli magistrati delle condizioni indispensabili per l'espletamento delle funzioni giudiziarie.

Giovanni Conso

Ex presidente di Cassazione ricorre al Consiglio di Stato

Il dott. Lenti intende agire contro il Consiglio della Magistratura per il giudizio dato alla sua azione

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 13 agosto.

L'ex presidente di sezione della Cassazione dott. Giulio Lenti, che si è dimesso nel luglio scorso, ha chiesto al Consiglio di Stato il sequestro di tutti i verbali delle riunioni svolte dal Consiglio superiore della Magistratura nelle quali venne discusso il suo caso. Il dott. Lenti sostiene che l'organo di autogoverno dei giudici italiani ha compiuto un abuso di potere decidendo — ma in realtà il provvedimento non fu preso — di dispensarlo dal servizio per motivi di salute.

Il dott. Lenti, che ha rinunciato alla carriera quando aveva ancora dinanzi a sé dieci anni prima di essere messo a riposo per limiti di età, all'inizio dell'anno fu nominato dal Consiglio superiore presidente di una Commissione che procedeva all'esame degli uditori giudiziari aspiranti alle funzioni di giudice. Dopo le prove scritte mentre si stavano svolgendo quelle orali chiese di essere dispensato dall'incarico per motivi di salute. Egli sostiene di avere assunto questa iniziativa per protestare contro i criteri improntati ad eccessiva generosità nei confronti dei candidati.

Il Consiglio superiore quando fu chiamato a decidere sulla richiesta del dott. Lenti ritenne opportuno accertare se le condizioni di salute del magistrato fossero davvero tali da consentirgli o no di proseguire nella sua normale attività di presidente di sezione della VI Sezione penale della Cassazione. Furono chieste informazioni alla presidenza della Corte suprema la quale rispose che il dott. Lenti aveva svolto regolarmente il suo lavoro ed allora il Consiglio superiore decise di soprassedere all'eventuale provvedimento di dispensa dal servizio per motivi di salute. Il dott. Lenti sostiene — ed è per questo che si è rivolto al Consiglio di Stato — che il provvedimento era stato preso e successivamente revocato per evitare ogni polemica; ma questo non lo ha fatto recedere dalla decisione di dimettersi dalla Magistratura in segno di protesta. **g. g.**

L'esplosione di sabato notte vicino alla polveriera

Georg Klotz arrestato in Austria per l'attentato presso Bressanone

La polizia di Vienna ha fermato anche 4 complici - Incarcerati e denunciati - Nelle loro abitazioni scoperte armi e munizioni - Klotz era stato condannato dalle Assise di Milano, in contumacia, a 3 anni e 6 mesi per attività terroristica in Alto Adige

(Nostro servizio particolare) **Vienna**, 13 agosto.

Georg Klotz, il «fabbro della Val Passiria», è stato arrestato ieri a Vienna, dove era confinato da qualche anno: è sospettato di aver eseguito, con quattro complici, l'attentato di sabato notte presso Bressanone.

La direzione della polizia federale di Vienna, nel comunicare la notizia, precisa che domenica scorsa è stato arrestato il tipografo Alois Purkarthofer, di 25 anni, e che in seguito alle sue indicazioni il giorno dopo sono stati tratti in arresto il tipografo Leopold Engelke, di 21 anni, il fabbro Wolfgang Brohl, di 21 anni, l'impiegato di commercio Wolfram Wiasak, di 24 anni, ed il fabbro Georg Klotz, di 49 anni.

Il comunicato della polizia aggiunge che essi «*sono fortemente sospettati di avere eseguito o preparato l'attentato della notte dal 10 all'11 agosto scorso presso Bressanone, contro un palo telefonico*».

L'attentato era avvenuto alle due di notte: a 200 metri dalla polveriera di Varna presso Bressanone, era scoppiata una carica di un chilo e mezzo di donarite collegata a un congegno ad orologeria. Lo scoppio aveva tranciato un palo di sostegno della linea telefonica Bolzano-Brennero.

Durante le perquisizioni compiute dalla polizia nelle abitazioni dei cinque austriaci sono stati scoperti, tra l'altro, un mitra, pistole, munizioni e altre armi.

Gli arrestati sono stati rinchiusi nel carcere giudiziario di Vienna e denunciati alla Procura di Stato.

Il ministro austriaco della Giustizia ha comunicato questa sera che il giudice istruttore del Tribunale penale di Vienna, su mandato della Procura di Stato, ha deciso di aprire un procedimento istruttorio: contro Alois Purkathofer e Wolfgang Brohl in base all'art. 4 della legge sugli esplosivi (esecuzione di attentati); contro Georg Klotz e Wolfram Wiasak per detenzione e fornitura di esplosivo; e contro Harald Leopold Engelke per omertà.

Sembra che alcuni degli arrestati abbiano ammesso di appartenere al partito nazionaldemocratico, di estrema destra, fondato da Burger.

Klotz era stato condannato in contumacia dalle Assise di Milano a 3 anni e 6 mesi per attività terroristica in Alto Adige. **r. s.**



Il terrorista Klotz, arrestato a Vienna (Telefoto A. P.)

Carica di dinamite a Merano contro il negozio del presidente della Comunità israelitica

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano**, 13 agosto.

(e. p.) Davanti al negozio del dott. Federico Steinhaus, presidente della Comunità israelitica di Merano, è stata deposta da ignoti terroristi una carica di dinamite.

Il dottor Steinhaus giorni or sono aveva presentato una denuncia contro ignoti in seguito al ritrovamento, presso una profumeria meranese, di alcune saponette — contrassegnate da una sigla e da un numero di matricola — identiche a quelle che venivano fabbricate nei campi di concentramento tedeschi. Le «saponette» erano state vendute al gerente del negozio da una signora che le aveva ritrovate in un solaio.

Si ritiene che l'odioso tentativo di intimidazione sia stato compiuto da elementi neonazisti che non hanno voluto perdonare al dott. Steinhaus la sua coraggiosa denuncia.



Conclusione a Karlovy Vary: da sinistra, il tedesco Ulbricht, un interprete, il cecoslovacco Dubcek (Tel. Ansa)

La visita-lampo del capo comunista in Cecoslovacchia

Ulbricht riparte da Praga a mani vuote

Freddo commiato da Dubcek; si è limitato a dirgli: «Vi auguro buon lavoro» - Quasi tutti i giornali cèchi ignorano la notizia dei colloqui - Deludente comunicato finale - In una conferenza-stampa Ulbricht minimizza la sua opposizione al «nuovo corso»; Dubcek respinge un progetto di difesa comune contro la Germania federale - Domani arriva il romeno Ceausescu

Praga, 13 agosto.

La delegazione tedesco-orientale guidata da Walter Ulbricht è ripartita stamane per Berlino, salutata all'aeroporto dal primo segretario del partito comunista cecoslovacco Alexander Dubcek e da altri esponenti del partito e del governo di Praga.

Sui colloqui ceco-tedeschi è stato diramato nelle prime ore di oggi un comunicato ufficiale in cui si afferma che l'incontro fra le due delegazioni si è svolto in una atmosfera di «cameratismo e franchezza».

In realtà Ulbricht è rientrato a casa a mani vuote. L'unico punto concreto di cui fa cenno il comunicato è la decisione dei dirigenti dei due paesi di procedere ad una intensificazione delle relazioni economiche.

Il documento afferma che i dirigenti di Praga approvano le nuove iniziative prese dal regime di Pankow per ottenere il riconoscimento da parte della Germania federale; ma non accenna ad alcun impegno cecoslovacco di appoggiare in maniera concreta tali iniziative.

Il comunicato come s'è detto, parla di incontro svoltosi «in un'atmosfera di franchezza». Questo significa che fra le due delegazioni si sono manifestati contrasti che non sono stati superati e che con ogni probabilità riguardano il problema della posizione che un partito comunista deve avere in uno Stato in cui abbia conquistato il potere.

Su questo punto il dissidio fra Ulbricht e Dubcek è insanabile. Il primo ritiene, d'accordo in ciò con gli stessi dirigenti sovietici e dei paesi «allineati», che qualsiasi concessione alle «forze antisocialiste» sia destinata prima o poi a far ritornare il paese al capitalismo; Dubcek, invece, è convinto che solo in una maggiore atmosfera di libertà, il partito può ritrovare la sua forza rivoluzionaria ed il contatto con le masse popolari.

Prima della partenza, Ulbricht e Dubcek hanno dato una conferenza-stampa ai giornalisti cecoslovacchi e tedesco orientali. L'agenzia «CTK» riferisce che Ulbricht, alla domanda se gradirebbe l'allacciamento di relazioni diplomatiche fra la Germania federale da una parte e Cecoslovacchia, Polonia e Ungheria dall'altra, ha risposto:

«L'allacciamento di relazioni diplomatiche fra la Germania Ovest da una parte e la Cecoslovacchia, la Polonia e l'Ungheria dall'altra, dipende da condizioni note: cioè che la Germania Occidentale rinunci alla pretesa di essere la sola rappresentante dell'intero popolo tedesco; il riconoscimento dei confini esistenti; il non accesso della Germania Occidentale agli armamenti nucleari; la condanna degli accordi di Monaco e la creazione di relazioni internazionali normali fra i due Stati tedeschi».

Circa il «nuovo corso» cecoslovacco Ulbricht ha dato l'impressione di voler minimizzare la sua violenta opposizione manifestatasi prima del vertice di Bratislava. «Gli operai della Cecoslovacchia — *ha affermato* — si sono avviati su una strada storicamente importante verso la costruzione del socialismo e hanno conseguito significativi successi nello sviluppo economico del loro paese. E' del tutto normale che delle difficoltà si manifestino nel corso di mutamenti così vasti e, nel vostro caso, noi non li consideriamo troppo tragici. Se noi guardiamo alle prospettive della lotta per la vittoria del socialismo, allora queste difficoltà possono essere facilmente superate».

A sua volta Dubcek ha respinto l'idea di una difesa comune fra il suo paese e la Germania Orientale delle frontiere con la Germania Occidentale. Ho osservato che i due paesi confinano con la Germania di Bonn in due distinte regioni e che pertanto la difesa di quelle frontiere non può essere realizzata che in maniera separata.

Circa la questione tedesca, Dubcek ha affermato che la Cecoslovacchia accetta l'esistenza di due Stati tedeschi, dato che si tratta di una realtà oggettiva, conseguenza degli avvenimenti che seguirono alla seconda guerra mondiale.

Il leader cecoslovacco ha poi affermato che l'incontro con Ulbricht ha contribuito allo sviluppo di «relazioni positive» fra i due paesi. Ha subito aggiunto di ritenere che anche la prossima visita del Presidente romeno in Cecoslovacchia (atteso per giovedì mattina), contribuirà al rafforzamento del movimento comunista cecoslovacco.

Anche la partenza è stata caratterizzata dalla stessa atmosfera di freddezza dell'arrivo. Dubcek ha stretto la mano di Ulbricht che prima di salire sull'aereo si è limitato a dirgli: «Vi auguro buon lavoro».

Stamane i giornali sono usciti a Praga con notizie piuttosto scarne sull'incontro di Karlovy Vary. Alcuni giornali hanno addirittura ignorato la visita di Ulbricht preferendo rivolgere il loro interesse alla prossima visita a Praga del presidente romeno Ceausescu.

(Associated Press)

Attenuati sui giornali russi gli attacchi alla Cecoslovacchia

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 13 agosto.

La stampa sovietica ha oggi attenuato i suoi attacchi contro la Cecoslovacchia. Dopo tre giorni di forti pressioni (sono tuttora in corso le manovre militari in Ucraina, Germania Orientale e Polonia,) il Cremlino ha cambiato fronte, scagliandosi contro l'Occidente. Un articolo di *Sovietskaja Rossia* ha denunciato l'«asse» Washington-Bonn quale sorgente di sovversione nella comunità socialista.

Le preoccupazioni dell'Urss sembrano ora riguardare principalmente i rapporti della Cecoslovacchia con le due Germanie. L'Urss vuole evitare a tutti i costi un riavvicinamento di Praga a Bonn. E' significativo che oggi la *Tass* abbia riportato alcuni estratti del comunicato dell'incontro Dubcek-Ulbricht. «*L'incontro* — come ha scritto — *si è svolto in uno spirito amichevole e cameratesco, in un'atmosfera di franchezza*».

L'interruzione delle critiche sovietiche al nuovo corso di Dubcek è forse solo temporanea. **m. c.**

Giovane sposa fa lo shampoo con l'insetticida: è morta

Ad Avellino - Ha detto: «Gli insetti non mi davano pace; ho lavato i capelli con l'antiparassitario» - Poi è entrata in agonia

(Nostro servizio particolare) **Avellino**, 13 agosto.

(a. l.) Una sposa di 27 anni, Maria Ferrante, è morta fra atroci sofferenze all'ospedale civile di Avellino, dove era stata ricoverata per intossicazione da anticrittogamico. La donna per liberare i capelli dai pidocchi li aveva sottoposti ad un energico lavaggio con una polvere che il marito usava per uccidere gli insetti delle piante. Il tragico episodio è avvenuto a Luogosano, comune distante venticinque chilometri da Avellino.

I primi sintomi dell'avvelenamento, Maria Ferrante, sposata con il contadino Mauro Orlando, di 31 anni, li aveva avvertiti ieri pomeriggio dopo il pranzo. Il marito era da poco ritornato al lavoro nei campi quando la donna è stata colpita da nausea e forti dolori di capo.

Maria Ferrante è corsa in casa della sorella chiedendo qualcosa che le lenisse le sofferenze. Un medico, chiamato d'urgenza, faceva trasportare la giovane all'ospedale.

La Ferrante, in un momento di lucidità, ha trovato la forza di mormorare: «*Gli insetti non mi davano pace ed ho deciso di lavarmi i capelli con l'antiparassitario che Mauro usava per le piante...*». Poi è caduta in deliquio e, dopo una notte di sofferenze, stamane è spirata.

Due austriaci muoiono precipitando sul Catinaccio

(Dal nostro corrispondente) **Trento**, 13 agosto.

(a. m.) Due giovani alpinisti di Lienz (Austria) hanno perduto la vita oggi durante un'ascensione nel gruppo del Catinaccio di Antermoia.

I due, dei quali non si conoscono ancora i nomi, sono precipitati per una settantina di metri, mentre si accingevano a scalare la via «Dulfer», che presenta difficoltà di quinto e sesto grado superiore. Le salme sono state recuperate nel tardo pomeriggio dagli uomini del Soccorso alpino di Vigo di Fassa.

Parla al processo uno specialista di genetica

Come il talidomide agisce sui bambini in gestazione

All'inizio restano danneggiati i pollici, poi le braccia, infine le gambe - In alcuni casi (secondo le statistiche) sarebbe bastata una sola pastiglia del farmaco a far nascere un bimbo deforme

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 13 agosto.

Anche una sola pastiglia di talidomide provocò in qualche caso la nascita di un bambino focomelico. L'ha affermato oggi il prof. Lenz, continuando la sua perizia al processo del *Contergan*, in corso ad Alsdorf, presso Aquisgrana. Il genetista di Muenster, che fu uno dei primi medici tedeschi a dare l'allarme sulle pericolose conseguenze che il medicamento a base di talidomide poteva avere per le gestanti, è personalmente convinto che questo farmaco sia la causa delle malformazioni di bambini, che vennero constatate in gran numero negli anni in cui il *Contergan* fu in vendita.

Ieri Lenz aveva affermato che le sue statistiche sul parallelismo fra l'uso del talidomide e la nascita di bambini focomelici non bastano a dimostrare il nesso di causalità fra i due fatti. Oggi ha aggiunto però che nessuna «ragionevole supposizione» parla contro questo rapporto di causalità. Oggi lo studioso ha esposto, senza fare nomi e in stile quasi telegrafico, una serie di casi secondo lui tipici, in base ai quali egli si è convinto che il talidomide è la causa — o almeno una delle cause — delle malformazioni congenite.

Dal tipo di malformazione, Lenz ritiene addirittura di poter dire in quale momento del periodo critico della gravidanza (che va dal 34° al 50° giorno) la gestante prese il talidomide. All'inizio restano danneggiati i pollici, più avanti sono le braccia a subire la malformazione, più tardi le gambe. Lo studioso ha citato casi estremamente dolorosi, come quello di una donna che prese il tranquillante per superare la crisi in cui l'aveva gettata, durante la gravidanza, la morte del suo primo bambino. Il nuovo bimbo nacque deforme.

I casi che si susseguivano erano però stati scelti da Lenz non come i più impressionanti, ma come i più tipici, quelli cioè che lo hanno portato alla sua convinzione. Taluni medici affermano essere il talidomide non la causa delle malformazioni, ma l'agente che permette a bambini deformi, che altrimenti non sarebbero giunti alla nascita, di venire al mondo. Lenz ha dichiarato che si tratta di una «elegante ipotesi», non suffragata da alcun fatto concreto.

Alla casistica di sua diretta conoscenza, Lenz ha aggiunto quella offerta da studi compiuti in Giappone, in Svezia, in Finlandia, in Svizzera, in Olanda. Questa seconda parte della relazione che il perito ha esposto oggi ha inferto un colpo piuttosto duro alla difesa, la quale ha reagito chiedendo di poter controllare o far controllare l'esposizione fatta da Lenz. Egli, dopo qualche resistenza, si è detto disposto a fornire le delucidazioni necessarie, se coloro i quali sono direttamente coinvolti nei casi da lui citati lo libereranno dall'obbligo del segreto professionale. A questo punto il Tribunale ha respinto la richiesta dei difensori, contro i quali, fra i genitori di bambini focomelici presenti in aula, si era levato un mormorio ostile.

Il presidente è intervenuto spiegando ai genitori che protestavano contro le contestazioni, che i difensori fanno il loro dovere e che, pur con tutta la compassione che si può avere per i loro dolorosi casi, non si deve privare nessuna parte in causa dei diritti assicurati dalla procedura. **vice**

Giovane divorato dai leoni nella gabbia d'uno zoo africano

Durban, 13 agosto.

Il corpo mutilato e parzialmente divorato di un bianco è stato trovato oggi nella gabbia dei leoni di un giardino zoologico della costa del Natal. Il tragico episodio è avvenuto ad Amanzimtoti; il ritrovamento è stato fatto stamane da un inserviente negro dello zoo. Il corpo è quello del ventiduenne Kevin Joseph Broughton, che si ritiene sia un immigrato inglese.

La polizia sta tentando di stabilire come il Broughton sia finito nella gabbia dei leoni, se per disgrazia oppure per colpa di qualcuno. (Ansa)

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

La battaglia di Creta fra romanzo e documentario

« I giganti del Mediterraneo » di William Cooper - Le altre « prime » del cinema: « Il gobbo di Parigi »: nuove avventure del cavaliere di Lagardère; « Scontro mortale »: film tedesco di gangsters

(*Corso*) — Una delle più drammatiche pagine dell'ultimo conflitto, la battaglia di Creta, è rievocata nel bianco e nero di William Cooper, *I giganti del Mediterraneo* (« Heroes »). La parte più seria del film è quella documentaria, attinta da cinegiornali o ricostruita con abilità, che narra l'antefatto dell'occupazione dell'isola da parte delle truppe tedesche, gli inutili tentativi degli alleati per ostacolarla, il loro assistere impotente alla messa in opera di misteriose postazioni che si chiarirono poi essere le basi di lancio per i « V 1 ».

Più convenzionale e romanzesca è invece quella che attiene alla controffensiva del comando alleato, consistente nella decisione di inviare nell'isola un « commando » di quattro guastatori cretesi, che unitisi ai partigiani del luogo, fra terribili difficoltà e con sacrificio della vita per i più di loro, riusciranno a distruggere le postazioni com'era stato loro ordinato.

La regia pone l'accento sull'eroismo di questi uomini rimasti avvolti nell'anonimato, e sottolinea le iniquità della guerra, che pur toglie a materia di spettacolo. Ma si può assentire alla sentenza finale: « breve è la vita dell'eroe; sia saggia lunga e ragionevole la vita dell'uomo ». Dick Lancaster, Glenn Douglas ed Evelyn Marshal, i principali interpreti.

* *

(*Vittoria*) — Seconda puntata, col titolo *Il gobbo di Parigi*, («Le bossu») del «Cavaliere di Lagardère», il «cappa e spada» che il regista francese Jean Pierre Decourt ha tolto dai « feuilletons » di Paul Féval e figlio, e che abbiamo recensito giorni fa.

Il perfido principe Gonzaga vi continua la sua trama di scelleratezze per impadronirsi delle sostanze del duca di Nevers, ch'egli fece assassinare, e sbarazzarsi della di lui figlia Aurora. E il suo inesorabile antagonista, il cavaliere di Lagardère, per meglio contrastarlo, si camuffa a tempo e a luogo da gobbo deforme (« Esopo ») e in codesta veste frequenta la Corte, entra nella confidenza del Gonzaga, ne previene le mosse, finisce col metterlo nel sacco fornendo al Reggente le prove dei suoi misfatti.

Ma il sacco non si richiude; un'altra volta l'infernale principe trova il modo di rapire Aurora e di sfuggire al meritato castigo. Così la tiritera continua...

Gli affezionati, se ce ne sono ancora, del « cappa e spada », non troveranno in questo « serial » scorrettezze di forma o di tono; i francesi sanno ancora trattare questo « genere » (come si è visto anche in tv), e vi investono capitali e qualche ideuzza, come quella dell'eroe che si fa mostro per nobiltà d'animo. A colori. **l. p.**

* *

(*Cristallo*) *Secondo la tesi del film tedesco* Scontro mortale, *la malavita di Colonia non ha più ritegno. Ladri e sfruttatori non si accontentano dei frutti della loro violenza, ma pretendono anche l'impunità. In particolare viene preso di mira l'integerrimo rappresentante della pubblica accusa, il quale sia per chiedere una severa pena contro il capo di una temutissima banda.*

Un fanatico, Paul, che ha già conosciuto l'esperienza del carcere duro, rapisce il figlio del magistrato per costringerlo a dare le dimissioni. Ma sarà lo stesso ricattato a guidare la polizia sulle sue tracce, a mettere in salvo il figlio e a catturare — pistola in pugno — l'esaltato Paul. Il finale non è così ottimista perché, sull'esempio del film d'azione americano, *vediamo altri fuorilegge pronti a occupare il posto dei compagni meno fortunati. Non solo, ma lo speaker invita « tutti i cittadini onesti » a prendere posizione contro la delinquenza.*

L'inatteso risvolto moralistico, non riscatta le pesanti scene di vizio e violenza. Il regista Ernst Hofbauer ha girato tutto con mano pesante, con qualche eleganza nei primi piani e nelle riprese notturne. **vice**

Jane Russell si sposa ad un mese dal divorzio

Hollywood, 13 agosto.

L'attrice Jane Russell, che ha divorziato un mese fa, ha dichiarato che si sposerà il prossimo 25 agosto con l'attore Robert Barrett, di 47 anni. Jane ne ha 46. Ha conosciuto il futuro marito due mesi fa a Chicago, dopo avere assistito ad una commedia da lui interpretata. Il suo primo matrimonio con Robert Waterfield, campione del calcio americano, era durato 23 anni.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) « Cuordipietra-Cuordimiele », atto unico di Bruno Paltrinieri; b) « Immagini dal mondo », notiziario internazionale.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Almanacco », rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Borelli, Narducci e Tantillo.
22 —: Riprese sportive.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: « L'oro di Roma », film di Carlo Lizzani, con Gérard Blain, Anna Maria Ferrero, Jean Sorel Filippo Scelzo, Paola Borboni. Presenta Domenico Meccoli. La pellicola rievoca un episodio dell'occupazione nazista di Roma. Il generale Kappler ordina agli ebrei di consegnare 50 chili d'oro, minacciando di deportare 200 ostaggi. Il giovane Davide vorrebbe rispondere alla richiesta con le armi; ma la comunità decide di accettarla. Ottenuto l'oro, i nazisti non rispettano il patto. Mentre la maggior parte degli ebrei finiscono sulla strada del Lager, Davide si rifugia in montagna e inizia la lotta partigiana.
22,45: « Capolavori nascosti », prima puntata di una rubrica sulle opere d'arte italiane poco conosciute.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Cacciatori di tesori sommersi; 20,50: L'agonia del carbone; 21,40: I due volti dell'Africa: Il Niger; 22,05: Giochi senza frontiere; 23,30: Astrolabio.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop - 2ª parte
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino con Giorgio Gaber, Annarita Spinaci, Mario Abbate, Dalida, Claudio Villa, Wilma Goich, Nico Fidenco, Carmen Villani
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,22 Caricature in Europa
11,30 Le ore della musica - 2ª parte
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Appuntamento con Roberto Murolo
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Zibaldone italiano Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - 2ª parte
15,45 Parata di successi
16,00 Programma per i piccoli: «La girandola», fiabe, filastrocche e indovinelli
16,30 Sorridete, prego, un programma musicale
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani, dischi, notizie e voci dal mondo. (Ore 18 circa: Cinque minuti di inglese)
19,15 « Schiavo d'amore », romanzo di William Somerset Maugham, terza puntata
19,30 Luna-park.
20,00 Giornale radio
20,15 I successi della Comp. Ricci - Magni: « Vivere insieme », tre atti di Cesare Giulio Viola; regia Umberto Benedetto
21,30 Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, con il violoncellista Willy La Volpe; orch. « A. Scarlatti » di Napoli della Rai. Musiche di V. Fioravanti, Petrassi, Saint-Saëns, Sibelius, Joseph e Johann Strauss
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Adriana Asti vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Le nostre orchestre di musica leggera
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 « La signorina Mignon », romanzo di Honoré de Balzac - 9ª puntata
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Corrado fermo posta
11,30 Giornale radio
11,35 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Caffè e chiacchiere
13,30 Giornale radio
13,35 Qui, Ornella Vanoni
14,04 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Dischi in vetrina
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori italiani nell'anno 1966-67
16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana. Nell'intervallo (ore 17,30): Giornale radio.
18,00 Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18,20): Non tutto ma di tutto - (18,30): Giornale radio.
19,00 Il Club degli ospiti
19,30 Radiosera.
19,50 Punto e virgola
20,01 Il serpente di mare
21,00 Jazz Concerto, dal Festival del Jazz di Montreux
22,00 Giornale radio
22,10 Caffè e chiacchiere
22,40 Novità discografiche americane
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Musiche operistiche di Mozart, Gluck, Cherubini
10,25 G. Muffat: Sonata in re magg. da « L'Armonico Tributo »; J. Pezel: Intrada, Sarabanda e Ballo; J. C. Petzold: Sonata n. 30 « Hora decima »
10,50 R. Vaughan Williams: Sinfonia del mare.
12,05 L'informatore etnomusicologico
12,20 Strumenti: Il violino. G. B. Viotti: due serenate per due violini; Concerto n. 19 in sol min per violini e orch.
13,10 Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella - Weber: Il Franco Cacciatore, ouverture; Beethoven: Concerto n. 4 in sol magg. op. 58 per pf. e orch.; Mendelssohn: Sinfonia n. 3 in la min. op. 56 «Scozzese».
14,30 Recital del barit. Cesare Mazzonis
15,15 K. Ditters von Dittersdorf: Sinfonia in do magg.
15,30 Compositori contemporanei - A. Veretti
16,10 Musiche di Després, A. Willaert, H. Purcell, C. Debussy, S. Prokofiev
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Maria Maitan: I segni dello Zodiaco
17,15 Interpreti a confronto. Musiche di Brahms:
17,45 G. Platti: Sonata in mi min. per fl. e b. c.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Gli italiani e il mare
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Schubert, Debussy, Strawinsky
20,30 Musiche cameristiche di Bartok e Kodaly
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 La narrativa giapponese contemporanea
23,00 Musiche di C. Halffter e K. Penderecki
23,25 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alcione: Compagnia Mario Ferrero ore 16,15 e 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or.: 10-12; 15-18.

Al Bagatelle: chiuso per rinnovo locali. **Al Florida:** I Baby Luna, canta J. Corallo - Ore 21. **Belle Arti:** ore 21 I pirati. **Chalet** (Valentino): 21 I 5 Rizzo. **Club 84:** ore 21 I Faraoni. **Villa Gay** (Monc. 52): orch. Franco and his Boys e Discoteca.

S. Giorgio Valentino Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.

Caprice (Sacchi 16 aria cond.): 21. **Lido Estivo** (Moncalieri 422): 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ci divertiamo da matti», in technicolor, con Rita Tushingham, Linn Redgrave, Michael York. **Astor:** «Scacco internazionale» techn. scope, Tab Hunter, Daniela Bianchi. **Corso:** «I giganti del Mediterraneo» Dick Lancaster, George Douglas. **Cristallo:** «Scontro mortale» V. 18, Richard Munch, Walter Kohut. **Ideal:** «E intorno a lui fu morte», W. Bogard, S. Chaplin, techn., scope. **Metropol:** «Tarahumara, la vergine perduta» Jaime Fernandes, A. Clavel. **Nazionale:** «Custer il ribelle», col., con Wayne Mauder, Slim Pickens. **Reposi:** «L'arte di arrangiarsi», Alberto Sordi. Regia di Zampa. **Romano:** «Come far carriera senza lavorare» technic. Robert Morse, Michael Lee. Inizio film 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. **Vittoria** (locale refrigerato): «Il gobbo di Parigi» colori Jean Piat.

Alfieri: «La corsa del secolo», in technicolor, Bourvil. **Ariston:** «Il miliardo in eredità ...», con Louis de Funès, in technicolor. **Arlecchino:** «Gioco di massacro» V. 14, Claudine Auger, Jean-Pierre Cassel, colori. **Capitol:** «Caccia ai violenti» col. Ty Hardin, A. M. Pierangeli, G. Sanders. **Torino:** «Onda lunga» Tony Franciosa, Chaplin Bizet. V. 16, technicolor.

Centrale-d'Essai (t. 540-110): «Fuoco fatuo» di Louis Malle con Jean Moreau, Maurice Ronet.

Alexandra (aria condiz.): «La valle delle bambole» technicolor scope, Barbara Parkins, Paul Burke. V. 14. **Colosseo:** «Goldface il fantastico superman» R. Anthony, E. Morandi, technicolor. **Faro:** «Costretto ad uccidere» technicolor, Charlton Heston. **Fiamma** (aria cond.): «La vita corre sul filo», S. Poitier, Bancroft. V. 14. **Gioiello:** «Caroline Chérie», F. Anglade, J. C. Brialy, colori. Viet. 18. **Hollywood:** «Goldface il fantastico superman» Robert Anthony technic. scope, 1ª vis. To segue Tom e Jerry colori. Apertura 15, Ultimo 22,45. **La Perla:** «Sfida oltre il fiume rosso» G. Ford, A. Dickinson, colori. **Maffei** (aria cond.): «Un ragazzo una ragazza» tec. sc. J. Perrin. V. 14. **Massimo:** «Folli notti a Las Vegas» technicolor Vietato minori 18 anni. **Orfeo** (aria cond.): «Capriccio all'italiana» Totò, W. Chiari, I. Fürstemberg, techn. Ap. 15. Ult. 22,30. **Principe** (loc. refr.): «Mal d'Africa» technicolor. Vietato minori 14 anni. **Statuto:** «Un ragazzo e una ragazza» techn. sc. J. Perrin, R. Renzi. V. 14.

Alcione: «12 donne d'oro» tech. e comp. Mario Ferrero ore 16,15-21,15. **Alpi:** «Cysmengo» Sean Tood, Elen Chanel scope colori. **Regina:** «I nibelunghi» Maria Marlov, Uny Beyer, technicolor.

Milano: «Due evasi di Sing Sing» F. Franchi, C. Ingrassia. «Furia a Marrakesh» colori. Apertura ore 10. **Olimpia:** «I 7 re del Texas» colori. **P. Nuova:** «Sparatoria ad Abbilene» col. «Nipote picchiatello» colori. Apertura ore 10.

Agnelli: «Edgard Wallace racconta». **Dalle Rose:** «Ragazzo che sapeva amare» col. Patty Bravo, I Giganti. **Giardino:** «Squadra omicidi sparate a vista» tec. sc. R. Widmark, H. Fonda. **Mirafiori:** «Killer Kid» technic. A. Steffen, K. Wood, F. Sancho. **Vinzaglio:** «Per pochi dollari ancora», sc tech. G. Gemma, Dan Vadis.

America: «...e divenne il più spietato bandito del Sud» scope technicolor, P. L. Lawrence. **Eliseo:** «Sfida oltre il fiume rosso» G. Ford, A. Dickinson, techn. scope. **S. Paolo:** «La tunica» techn. scope R. Burton, Jean Simmons.

Artisti: «Non c'è posto per i vigliacchi» colori C. Everett. **Corallo:** «I professionisti» colori, con Burt Lancaster. **Eridano:** «Gli assassini del karatè» R. Vaughn, C. Jurgens, sc. colori. **V. Veneto:** «Guerra amore e fuga» techn. sc. P. Newman, S. Koscina.

Astra: «L'ora della pistola» technicolor scope, J. Corner, R. Ryan. **Bernini:** «Principe coraggioso» techn. J. Mason, J. Leigh, R. Wagner. **Elios:** chiuso per ferie. **Massaua:** «Samoa regina della giungla» Roger Browne, E. Fenech, techn. **Odeon:** «I 3 centurioni» technicolor Roger Browne, Helga Liné. **Star** (aria cond.): «Un minuto per pregare, un istante per morire» Alex Cord, Arthur Kennedy, tech. V. 14.

Adua: «Luana figlia della foresta vergine» techn. sc. M. Chen, G. Saxon. **Aurora:** «A001 operazione Giamaica» Larry Pennel, B. Harris, colori. **Brescia:** «Tre supermen a Tokio» G. Martin, G. Paul, technicolor. **Maior:** «L'investigatore» tech. scope, F. Sinatra, J. St. John. Vietato 14. **Nord:** «Maciste l'eroe più grande del mondo» sc. colori, Giuliano Gemma. **Nuovo Fortino:** «Spiaggia rossa» Cornel Wilde, technicolor. Vietato 14. **Oriente:** oggi chiuso, domani «Sugar Colt» colori scope. **Palermo:** «L'ultimo Killer» technicolor scope, G. Eastman, A. Ghidra. **Sociale:** «Affare Blindfort» technicolor Rock Hudson, Claudia Cardinale. **Zenit:** «Sinfonia di guerra» technicolor scope, C. Heston, M. Schell.

Cabiria: «Bersaglio mobile» Ty Hardin, M. Rennie, technicolor. **Continental:** «Franco Ciccio e le vedove allegre» Franchi, Ingrassia, tec. **Ghigo:** «Jessy non perdona, uccide» M. Stevens, M. Cook, technicolor, segue «Tom e Jerry» colori. **Italia:** «Occhio selvaggio» tech. sc., P. Leroy, D. Becarda. Vietato 18. **Piemonte:** «Una Colt in pugno al diavolo» B. Henry, G. Wang, technic. **S. Carlo:** «La sfida dei giganti» con G. Sandri, G. Gianfriglia, technicolor. **Spezia** (aria cond.): «Lunghi giorni della vendetta» sc. tec. Gemma. A. 15

Diana: «Jim irresistibile detective» scope technicolor con Kirk Douglas. **Dora:** chiuso per ferie. **Roma:** «Ladro di Parigi».

Alba: «L'occhio caldo del cielo» sc. techn. Rock Hudson, Kirk Douglas. **Ambra:** chiuso per ferie. **Apollo:** «Due per la strada» technicolor scope, H. Hepburn, A. Finney. **Edera:** «Spie oltre il fronte» technicolor con Tony Franciosa. **Lucento:** «Chi ha rubato il presidente» tech. sc., L. de Funès, B. Blier. **Lutrario:** «Due once di piombo» scope, technicolor con Robert Wood. **Splendor:** «Rose rosse per il führer» tec. scope, Pierangeli, P. Van Eyck.

BEINASCO

Italia: «La valle del mistero» technicolor, R. Egan, P. Graves, J. Adams.

MAPPANO

Jolly: «Squadriglia 633» con Cliff Robertson, colori.

MONCALIERI

Italia: solo oggi «Luana figlia foresta vergine» colori. Apertura ore 18.

ORBASSANO

Moderno: «U 112 assalto al Queen Mary» Virna Lisi, Frank Sinatra.

Riduzioni E.N.A.L. — Alfieri, Ambra, America, Artisti, Centrale, Fiore, Hollywood, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). Piscine comunali: Riduz. Enal alla cassa.

Il programma della rassegna internazionale

La musica più moderna al Festival di Venezia

Concerti sinfonici, musica elettronica e balletti dal 7 al 14 settembre - Classici del Novecento e opere recentissime, con molte novità assolute

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 13 agosto.**

La trentunesima edizione del Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale si inaugurerà il 7 per concludersi il 14 settembre.

La New York Philharmonic, sotto la direzione di Leonard Bernstein, inaugurerà la rassegna con un programma comprendente l'«ouverture» dell'*Italiana in Algeri* di Rossini, la *Sinfonia n. 3* di William Schuman e la *Sinfonia fantastica* di Berlioz. La New York Philharmonic eseguirà un altro concerto la sera dell'8 settembre: in programma la *Sinfonia n. 3* di Roy Harris e la *Sinfonia n. 5* di Gustav Mahler.

Due concerti saranno offerti anche dalla Het Residentie Orkest dell'Aia, diretta da Bruno Maderna, il 9 e 10 settembre. Il primo concerto riproporrà *Le martyre de Saint Sébastien* di Debussy e i *Cinque pezzi per orchestra d'archi* op. 5 di Anton Weber, accanto ai quali verrà eseguito *Figures, prismes, doubles* di Pierre Boulez e, in prima assoluta, il *Secondo concerto per oboe* dello stesso Maderna, per l'interpretazione dell'oboista Lothar Faber.

Lo stesso rapporto tra classici del Novecento e opere recentissime è nel secondo concerto dell'orchestra olandese: da un lato i *Cinque pezzi per orchestra* op. 16 di Arnold Schönberg e la *Suite de danses* di Bela Bartok; dall'altro le partiture dei giovani Jan van Vlijmen (*Serenata II* per flauto e orchestra, flautista Koos Verheul) e Valentin Silvestrow (*Eschatophonie*).

La serie dei concerti di musica da camera si apre, il pomeriggio del 9 settembre, con un concerto interamente dedicato a Goffredo Petrassi. Saranno eseguiti i *Mottetti per la Passione* e i sei *Nonsense* (l'ultimo dei quali in prima assoluta) per coro misto a cappella, *Tre per sette* scritto cioè per tre esecutori e sette strumenti a fiato, i recenti *Estri* per 15 esecutori e la nota *Serenata* per cinque esecutori.

Nel pomeriggio del 10 avrà luogo un concerto di musica corale, con la partecipazione dei solisti del coro della Radiotelevisione francese e degli strumentisti dell'orchestra del Teatro La Fenice diretti da Marcel Couraud. Oltre ad opere già note, quali *Das Augenlicht* di Webern, *Stabat Mater* di Penderecki e *Requiem canticles* di Strawinsky, saranno per la prima volta eseguiti in Italia i *Cinq rechants* di Olivier Messiaen e le attesissime *Nuits* di Iannis Xenakis.

La giornata dell'11 settembre prevede due concerti di musica da camera. Il primo, accanto a due lavori di Bruno Bartolozzi, *Concertazioni per oboe e alcuni strumenti* (oboista Lawrence Singer) e *Tres recuerdos del cielo* per voce e strumenti (solista Luisella Ciaffi), consta di tre novità assolute: *Musica per quartetto* di Boris Porena e *String Quartet n. 6* dell'australiano Peter Sculthorpe nella interpretazione del Quartetto della Società cameristica italiana, e *Koromogae* per soprano e 19 strumenti di Yoritsunè Matsudaira, nell'esecuzione del soprano Michiko Hirayama e dell'orchestra del Teatro La Fenice diretta da Ettore Gracis. Nel concerto serale, il pianista Alexis Weissenberg interpreterà i 24 *Preludi* di Claude Debussy.

Il Gruppo d'improvvisazione di nuova consonanza terrà nel pomeriggio del 12 settembre, in collaborazione con lo Studio R7 di Roma, un concerto di musica elettronica e strumentale. Fanno parte del complesso i seguenti compositori: Mario Bertoncini, Walter Branchi, Franco Evangelisti, John Heineman, Roland Kayn, Egisto Macchi ed Ennio Morricone.

Karlheinz Stockhausen è presente al festival veneziano con l'imponente *Hymnen*, musica elettronica e concreta con solisti.

Il Dance Theater of Alwin Nikolais presenta, la sera del 13 settembre, *Imago*: coreografia, scene, costumi, suoni e luci sono a cura di Alwin Nikolais.

La giornata conclusiva del festival comprende due concerti, l'uno da camera e l'altro sinfonico. Il primo annovera cinque prime esecuzioni assolute: *Berlin 31*, per 12 strumenti, di Francesco Carraro; *Fossile*, per voce e otto strumenti, di Francesco Pennisi (baritono Therman Bailey); *Improvvisazione III*, per otto esecutori, di Fausto Razzi, opere tutte eseguite dal Gruppo strumentale del Teatro La Fenice diretto da Giampiero Taverna; a conclusione del concerto, Sylvano Bussotti propone, sulla scia del largo successo dello scorso anno e a completamento dei *Cinque frammenti all'Italia*, altri due lavori per sestetto vocale: *La curva dell'amore* e *Rar'ancora*, nella esecuzione del Sestetto Luca Marenzio.

All'orchestra del Teatro La Fenice diretta da Ettore Gracis è affidato il concerto di chiusura. A parte *Leonce und und...*, di Rolf Riehm, vincitore del Premio Marzotto 1968, le altre quattro opere sono tutte in prima esecuzione assoluta: *Sequenze*, per orchestra da camera, di Armando Gentilucci; *L'aredodese* di Gianfrancesco Malipiero; *Totale III*, per voce femminile, contrabbasso solista ed orchestra, di Giorgio Gaslini, e infine *Concerto* per orchestra di Niccolò Castiglioni.

g. gr.

Sulla Mostra del cinema

I socialisti respingono la polemica di Chiarini

Lo accusano di personalizzare problemi reali e di interesse generale - Antonioni si schiera contro Venezia, Rossellini a favore

(Nostro servizio particolare) **Roma, 13 agosto.**

La Sezione cinema del psu, d'accordo con i responsabili del settore culturale della direzione del partito, replica alle dichiarazioni fatte ieri dal prof. Chiarini. In un comunicato emesso questa sera, si respinge «*nel modo più fermo il tentativo operato dal direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di personalizzare, con le dichiarazioni rese alla stampa, l'attuale polemica sulla XXIX edizione della Mostra e sulle prospettive della manifestazione*».

Vengono definite volgari alcune accuse di Chiarini e si precisa che esse non toccano i socialisti che, a qualsiasi livello, si sono finora occupati dei problemi del cinema e dello spettacolo, partecipando anche alla discussione interna del partito, in nome di interessi generali che, «*chi si è dimesso dagli interessi contingenti, ha dimostrato di ignorare*». Il comunicato aggiunge che «*i problemi reali sollevati da cineasti, critici, organizzatori culturali, non possono essere contrabbandati come problemi personali. Essi si chiamano statuto della Biennale, regolamento della Mostra, definizione di una rinnovata e non personalistica linea di politica culturale di quest'ultima*».

La replica della Sezione cinema del psu segue al commento dell'*Avanti!*, il quale osservava stamane che la dichiarazione del prof. Chiarini esprime una non accettabile logica. Questa sarebbe la conseguenza dei frangenti in cui lo stesso direttore della Mostra si è gettato e deve essere respinta nettamente dopo l'equilibrato e realistico comunicato della Federazione socialista veneziana. «*L'attacco che il Chiarini muove al partito come tale e ai suoi uomini — prosegue l'Avanti! — non è assolutamente fondato e la tesi che egli avanza, l'essere cioè stato sempre l'unico difensore della Mostra, non sta in piedi perché altrimenti si sarebbe dovuto dimettere molto prima*».

Michelangelo Antonioni, che si trova a Los Angeles dove sta dirigendo un film, ha inviato all'Associazione nazionale autori cinematografici il seguente cablogramma: «*Pur rispettando lavoro Chiarini che ha cercato di dare Festival Venezia veste dignitosa, sono nettamente contrario Festival non liberi come Cannes e Venezia*». A favore si è invece pronunciato Roberto Rossellini in una dichiarazione fatta ad un quotidiano romano, in cui afferma che le polemiche sulla Mostra cinematografica di Venezia e sul prof. Chiarini hanno fatto perdere il senso delle proporzioni. «*Gli articoli che pubblicate con grande rilievo* — aggiunge Rossellini — *vogliono dimostrare che tutti gli uomini di cultura sono contro la Mostra. Nel mondo democratico che anche voi auspicate, deve contare l'opinione di tutti ed io, che appunto non appartengo a quella cultura, voglio far sapere che sono a favore di Venezia*».

f. f.

Brigitte e Rizzi attesi a Cervinia



La Bardot e Rizzi l'altra sera all'uscita da un «night» di St-Tropez (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Cervinia, 13 agosto.**

(s. a.) *La Bardot e Luigi Rizzi, il giovane play-boy italiano che di recente ha preso il posto di Gunther Sachs accanto all'attrice, sono attesi per domani sera a Cervinia. Dovrebbero abitare nell'elegante condominio «La casa del sole», dove la famiglia Rizzi possiede un alloggio al quinto piano. La custode del caseggiato avrebbe ricevuto alcune telefonate dalla madre del giovane, che le ha dato disposizioni per mettere in ordine l'appartamento. «Vorrei lasciare a Luigi la stanza matrimoniale; io andrei in una cameretta più piccola», avrebbe detto la signora Rizzi. Oggi a Cervinia si dice che la Bardot e il suo nuovo accompagnatore fossero a Nervi, dove la famiglia Rizzi ha un'altra abitazione. Ma nella città ligure nessuno li ha visti arrivare.*

f. f.

CRONACA TELEVISIVA

Un giallo con le gambe corte

Deludente la commedia «Hanno ucciso il miliardario»: dopo un inizio brillante, la storia si afflosciava e terminava in modo brusco - Stasera boxe e il film «L'oro di Roma» di Lizzani

Che delusione, la commedia di ieri sera.

Titolo: «Hanno ucciso il miliardario». Autore: Achille Saitta, cui si devono alcuni copioni non eccelsi, ma brillanti e piacevoli quali «Non c'è regola ahimé» e «I figli degli antenati».

L'inizio prometteva bene: ad un commissario scansafatiche, bonario, poco amante degli enigmi e amante invece della follia della canna da pesca, si presenta una distinta signora, moglie di un funzionario del fisco, la quale confessa di aver ammazzato durante un appuntamento galante il miliardario Altavilla, celebre *play-boy*. Il commissario si frega le mani: ecco un caso risolto velocemente. Ma cinque minuti dopo una procace ragazza arriva trafelata nell'ufficio e gli confessa la stessa cosa: ha fatto fuori l'Altavilla, di cui era l'amante, perché inferocita dalla gelosia. Passano altri cinque minuti e si costituisce un giovanotto che dichiara: «Il miliardario l'ho accoppato io buttandolo giù dalla scogliera con un pugno al mento...».

Un avvio niente male, anzi: dialogo rapido, incalzare di colpi di scena, comicità ben dosata: e in mezzo quella figura di commissario abbastanza anticonformista, tenendo conto che siamo in Italia e che siamo soprattutto alla televisione italiana dove sulla polizia di casa nostra e sui suoi appartenenti non ci si è mai permessi di scherzare, neppure in forma cordiale e assolutamente non offensiva com'è stato, appunto, ieri sera.

Purtroppo la commedia è finita col primo tempo. Nel secondo abbiamo assistito con rammarico al declino repentino e poi allo spappolamento totale della storia: lo spunto si esauriva in una serie di trovate estremamente modeste e il finale giungeva brusco e inaspettato, lasciando nella platea perplessa la impressione di una commedia sderenata, disgraziata, una specie di mostro col busto lungo e le gambe cortissime. Peccato. Ed è peccato perché il teatro non è fatto solo di classici e di testi impegnati, il teatro per vivere ha bisogno anche di cose leggere, maliziose, digestive, che sappiano far ridere senza pretese. Qui invece c'era l'inganno: si prometteva un divertimento, ma la promessa non veniva mantenuta.

La regia di Alda Grimaldi è stata molto apprezzabile: briosa, tesa, senza pause: la scena di partenza con Nino Taranto, Calindri e Bianca Toccafondi (che come abbiamo già avuto occasione di dire è un'attrice comica di grandi qualità che da anni è adoperata erroneamente in parti lacrimose) era giocata con un gusto e un ritmo da *pochade* veramente eccellenti. Si capisce che andando avanti lo spettacolo s'afflosciava, ma la colpa non era nè della regia nè degli attori, la colpa era tutta del testo che non esisteva più.

* *

Stasera il canale nazionale sarà aperto da «Almanacco» che dovrebbe, salvo mutamenti sempre possibili, offrire un servizio sull'America dei pionieri e del *West*, un *reportage* sull'industria giapponese e un altro sulla desolante miseria del nord-est del Brasile.

Alle 22 circa seguirà «Mercoledì sport» con la ripresa da Lignano Sabbiadoro dell'incontro di *boxe* Bossi-Mack valevole per il titolo europeo pesi *welters*.

Sul secondo canale il ciclo dedicato al regista Carlo Lizzani riproporrà il discusso film *L'oro di Roma* (1956), con Anna Maria Ferrero, Gérard Blain, Jean Sorel che tratta un drammatico e delicato argomento: l'atteggiamento degli ebrei di Roma davanti alle persecuzioni dei nazisti.

Alle 22,45 debutto della rubrica «Capolavori nascosti» che, come indica il titolo, intende presentare al pubblico aspetti e curiosità dell'arte semi-ignorata.

* *

Paolo Villaggio ricomparirà frequentemente sul video. Sta girando con Alberto Lionello e Valentina Cortese *Il killer*, un romanzo giallo-comico a puntate, diretto dal regista Partesano, con sceneggiatura di Marco Zavattini e supervisione di Cesare Zavattini. Dopo di che sarà il protagonista e l'autore dello spettacolo di varietà *Ma siamo pazzi?* che dovrebbe essere pronto per la fine dell'anno e in cui avrà come ospite d'onore fisso Enzo Jannacci.

u. bz.

Boicottate in Germania le riprese del film antinazista di Visconti

Il regista, tornato a Roma, ha cercato di sdrammatizzare - In realtà, ha dovuto promettere di non occuparsi nel «Crepuscolo degli dei» della dinastia Krupp



Il regista Luchino Visconti durante la conferenza stampa a Roma (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 13 agosto.**

Nel corso di una animata conferenza - stampa, tenuta oggi appena rientrato dalla Germania, il regista Luchino Visconti ha smentito che le organizzazioni neonaziste abbiano provocato incidenti per boicottare il film che sta girando. Ha inoltre «accusato» il suo press-agent Enrico Lucherini d'essersi inventato che le autorità tedesche abbiano sequestrato parte della pellicola impressionata. Lucherini ha interrotto il regista, affermando che «egli intende sdrammatizzare la situazione buttando acqua sul fuoco».

Il press-agent di Visconti ha ricordato che una agenzia internazionale diffuse nella notte tra sabato e domenica notizie di una vera e propria «crociata» contro il regista e la troupe italiana che ha girato nella Ruhr e nei pressi di Salisburgo un film sulle vicende di una famiglia della grande borghesia tedesca nel periodo in cui Hitler sale al potere. Secondo l'agenzia, gruppi nazisti avrebbero scatenato una violenta campagna contro il regista italiano, accusandolo di voler fare un'opera antitedesca. Questa campagna sarebbe poi stata ripresa da alcuni giornali della Germania Federale. Subito dopo, numerosi industriali della Ruhr avrebbero impedito a Visconti di girare alcune scene nelle loro fabbriche.

Il regista ha decisamente negato questi particolari ma ha ammeso che, nella Ruhr, «la produzione del film, non la regia, ha avuto difficoltà nello svolgere il proprio lavoro». *In sintesi, numerose comparse avrebbero boicottato le riprese sia perché pretendevano pagamenti esosi ed ingiustificati, sia perché nel film verrebbero riecheggiate in modo violentemente critico le vicende di due dinastie tedesche dell'acciaio, Krupp e Tyssen. Visconti ha allora riunito i giornalisti tedeschi nel suo albergo di Hassen e ha rilasciato una dichiarazione firmata con la quale si impegnava a non accennare, nel film, alla storia dei Krupp e di Tyssen. Egli ha confermato oggi di «non voler fare un film antitedesco ma un film antinazista».*

L'ultima fatica del regista milanese s'intitola Götterdämmerung («Il crepuscolo degli Dei»). «Perché — *ha dichiarato,* — si accentra sulla caduta di "divinità terrene" nelle mani del nazismo. La vicenda si sviluppa parallelamente alla sanguinosa scalata di Hitler». *Gli interpreti del film sono l'attrice svedese Ingrid Thulin, Dirk Bogarde e la brasiliana Florinda Bolkan.*

l. g.

La Camera dovrà intervenire per i beni di Casa Savoia

Roma, 13 agosto.

(r. s.) E' stato presentato in Parlamento il disegno di legge, approvato dal Consiglio dei ministri l'8 agosto, sulla destinazione dei beni già dotazione della Casa Savoia. E' probabile che la proposta sia discussa dalla Camera in settembre, alla ripresa dei lavori.

La relazione introduttiva al disegno di legge contiene un inventario dei beni della Corona, che comprendono:

1) *A Torino:* Palazzo Reale con piazza e giardino superiore; fabbricato a sud per la biblioteca e l'armeria; chiesa di S. Lorenzo e annesso fabbricato; fabbricato denominato «Nuovo» di via XX Settembre n. 88; fabbricato denominato «Portineria» in via XX Settembre; fabbricato per asilo; fabbricato denominato «Casa Spalla»; fabbricato per magazzini con area annessa; area di fabbricato sinistrato in via XX Settembre angolo corso Regina Margherita; fabbricato delle serre con area annessa; giardino inferiore di via Giuseppe Verdi n. 7, con fabbricati annessi; fabbricati di via Giuseppe Verdi n. 7 e n. 9; tre palchi del teatro Carignano; diritti su alcuni palchi dei distrutti teatri Regio e Torino;

2) *A Superga:* basilica con annesso fabbricato, giardino e piazza; appezzamenti vari di terreno a bosco e a prato;

3) *A Pisa:* Palazzo Reale; palazzo Vitelli; palazzo Battaglia e casa Cecconi; casa delle Vedove; casa denominata «Nuova» in via Trento 1; tenuta di S. Rossore; tenuta di Tombolo, estesa nella circoscrizione del comune di Pisa e in parte in quella del comune di Collesalvetti (Livorno) per 15 ettari circa;

4) *A Roma:* Fabbricato S. Andrea, in via del Quirinale nn. 28 e 30 con relativo giardino; fabbricato di via Piacenza nn. 3, 5, 7; fabbricato di via Genova n. 2; terreni coltivi nel comprensorio della tenuta demaniale di Castelporziano per circa 220 ettari.

Morto a 90 anni Riccardo Massucci popolare attore e regista di radio

Impersonò Arlecchino nei «Quattro moschettieri» di Nizza e Morbelli

L'attore Riccardo Massucci

E' morto all'ospedale Mauriziano, in seguito ad un attacco di trombosi che l'aveva colpito la primavera scorsa, l'attore e regista Riccardo Massucci, uno dei più popolari personaggi del mondo radiofonico italiano. Aveva 89 anni.

Massucci era nato a Finale Emilia (Modena), nel 1879, in una famiglia di attori, che giravano la provincia con il loro carro di Tespi. Tutti i componenti della *troupe* dovevano partecipare alla vita del palcoscenico, e lavorava anche il piccolo Riccardo, che veniva impiegato nei ruoli di bambino, o appariva addirittura travestito da animaletto, per divertire quel pubblico popolare. Nasceva così quella vocazione per il teatro, al quale avrebbe dedicato tutta la vita.

Nei primi decenni del secolo il genere più gradito dagli spettatori era l'operetta: e Riccardo Massucci, l'interprete brillante, vi trovò il suo migliore campo d'azione. Fu con la famosa compagnia Maresca, che seguì in una lunga *tournée* in Sudamerica, con il tenore Zanasi, con Nanda Primavera, applaudito attor comico di tutte le più famose opere di quel repertorio: dalla *Vedova allegra* al *Paese dei campanelli*, da *Scugnizza* alla *Santarellina*.

Quando l'operetta teatrale cominciò a declinare, nei gusti del pubblico, Riccardo Massucci trovò il suo più sicuro punto d'arrivo alla radio: dove avrebbe lavorato per oltre trent'anni. Vi entrò nel 1929, e vi portò, subito, la sua consumata esperienza di uomo di teatro. Allora la radio era una creatura in gran parte da farsi; mancava, quasi del tutto, il genere leggero. E Radio Torino diede l'avvio. Massucci iniziò con una lunga serie di operette radiofoniche, di cui curò la regia, sotto la direzione del maestro Gallino; ma la sua maggiore affermazione sarebbe venuta cinque anni dopo, con la prima (e ancora oggi più famosa) rivista radiofonica italiana: «I quattro moschettieri» di Nizza e Morbelli. In quel programma a puntate, che il pubblico italiano seguiva con un interesse crescente, e che fu legato al celebre concorso di figurine per la conquista del feroce Saladino e del Conte di Montecristo, Riccardo Massucci caratterizzò il personaggio di Arlecchino; accanto a Nunzio Filogamo (Aramis), Mozzato, Amerio.

Nel 1939 ritornò in teatro per allestire al Carignano la rivista goliardica di Arnaldi e Cavour, «Giovanotti in aula». Ma fu un episodio sporadico. Il suo nome era ormai legato alla radio, e per decenni rimase familiare a milioni di ascoltatori. Nel dopoguerra, pur continuando a curare parte del repertorio leggero, Massucci si dedicò soprattutto alla produzione per i ragazzi.

r. s.

Un audace film svedese indigna la critica tedesca

Bonn, 13 agosto.

Il film svedese *Hinga* ha superato, nella Repubblica Federale Tedesca, gli incassi registrati da *Helga*. Quasi tutti i critici, però, lo hanno condannato per l'audacia della vicenda e delle immagini.

Il film, diretto da Joseph Sarno, propone le trame incestuose di una zia dedita ai piaceri sessuali, cultrice di una disciplina amatoria sviluppata sino alle estreme conseguenze. Il *Generalanzeiger Bonn* ha scritto in proposito: «*E' la storia di una zia in minigonna che vuole corrompere la nipote innocente. Il film per novanta minuti è una parata di seni e sederi nudi: troppo per un film solo!*». Il critico del *Westdeutsche Allgemeine Essen* ha affermato: «*Il film è proibito ai minori di anni diciotto ma anche per un pubblico adulto è estremamente imbarazzante assistere alle imprese della protagonista*». Quello del *Westfalische Rundschau Dortmund* ha detto: «*E' un film a senso unico: i personaggi hanno una specie di idiosincrasia per gli abiti (se ne stanno sempre nudi) ed una particolare disposizione per le pratiche amorose. Un film che entusiasmerà gli amanti dell'erotico ma deluderà chi dal cinema si aspetta altre cose*». (Ansa)

Milva debutta nella prosa per interpretare Ruzante

Bologna, 13 agosto.

Milva debutterà nel teatro di prosa in uno spettacolo cinquecentesco: Ruzante all'Olimpico, *diretto da Gianfranco de Bosio, che il Teatro Stabile di Bologna presenterà a Vicenza il 20 settembre, con Franco Parenti nel ruolo di Ruzante. La cantante emiliana si era già esibita in teatro nel recital brechtiano curato da Giorgio Strehler per il «Piccolo» milanese. Ma ora dovrà affrontare un compito nuovo, presentandosi come attrice di prosa in un ruolo di protagonista.*

Nei prossimi giorni, con due settimane d'anticipo sulla data di riunione della compagnia, Milva comincerà con il regista De Bosio la sua nuova fatica sul palcoscenico del Teatro Comunale di Modena. Ogni sera lascerà il Teatro Comunale per raggiungere le varie località balneari dove l'attendono i suoi impegni di cantante. Al termine di ciascuna «serata» farà rientro a Modena.

Lo spettacolo del Teatro Stabile di Bologna sarà replicato a Vicenza fino al 23 settembre e rappresentato subito dopo, con altro titolo e diverso allestimento scenico, al Festival internazionale di Berlino. Di qui proseguirà poi per una tournée in Germania, Danimarca e Svezia. (Ansa)

Le grandi ferie in montagna

Danza del fuoco a Cervinia «per fare tornare il sereno»

Giovani villeggianti in costume hanno improvvisato la «cerimonia» propiziatoria sulla piazza del paese - Troppa pioggia quest'anno in Valle d'Aosta - Tuttavia non basta a scoraggiare chi ama passare le vacanze nelle località alpine - Tutto esaurito in parecchi alberghi

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 13 agosto.

Sulla piazza di Cervinia giovani e ragazze in pittoreschi costumi hanno improvvisato danze esotiche attorno ad un grande falò. La signora Gasperi, moglie del grande Leo, ha voluto lanciare nel rogo anche alcuni dischi della [illegible] *Luglio* vincitrice [illegible] recente concorso radiofonico di St-Vincent «Un disco per l'estate». I turisti, [illegible] passeggio, osservavano incuriositi lo strano rito. Il Cervino era assente, avvolto in [illegible] pesante coltre di nubi.

La originale manifestazione voleva avere carattere propiziatorio *«per cacciare il maltempo e far ricomparire il sole»*. Era sottintesa una sottile vena di scherzosa protesta contro le pubblicazioni turistiche della Valle d'Aosta che dicono: *«La media annua è di 585 millimetri di pioggia. Bisogna scendere nelle Puglie per ritrovare medie così basse di precipitazioni atmosferiche. Esse [illegible] tra le più basse d'Europa»*.

Un villeggiante ha soggiunto: *«Non si deve promettere [illegible] poi non si è in grado di mantenere»*. Ha siglato la battuta con un cordiale sorriso ed ha proseguito la [illegible] passeggiata. Il maltempo non cancella l'amore per la montagna. L'aria [illegible] balsamica e ristoratrice anche [illegible] è un pochino umida.

Quelli che non hanno voglia di sorridere sono gli albergatori, negozianti, titolari di esercizi pubblici, dirigenti delle Aziende di soggiorno. Nelle ultime settimane le giornate di sole sono [illegible] rare. Il cattivo tempo ha compromesso il turismo della seconda metà di luglio e crea preoccupazioni, in tutta la Valle d'Aosta, anche per le «presenze» di agosto.

Al momento molti alberghi hanno raggiunto il «tutto esaurito» e gli altri sono quasi al «completo». I campeggi, nella Valle, sono molto frequentati; gli alloggi [illegible] affitto in gran parte occupati. C'è però la paura che se il cattivo tempo tornasse i villeggianti anticipino le partenze per rientrare in città.

Si tratta di preoccupazioni giustificate. Le presenze di agosto rappresentano, da sole, un terzo di tutto il turismo annuo della Valle, che nel '67 è stato di 2 milioni [illegible] mezzo di presenze, di cui 300 mila riguardanti gli stranieri. E' chiaro che se ad un luglio poco buono si aggiungesse tutto un agosto cattivo, la situazione potrebbe diventare assai pesante.

Nel primo semestre di quest'anno, fino a giugno, le [illegible] non erano andate male: le presenze italiane, in tutta la Valle d'Aosta, risultavano 393 mila (37 mila in più del corrispondente periodo dell'anno scorso) e quelle straniere 96 mila (cifra analoga al 1967). Le statistiche di luglio non sono ancora note. Si parla di un calo del 15-25 per cento [illegible] seconda delle località. Al maltempo si sono purtroppo aggiunti altri fattori. La crisi francese ha dimezzato il flusso dei turisti transalpini ed ha stroncato il «va e vieni» dei francesi che venivano a far la [illegible] in Valle d'Aosta perché il cambio favorevole rendeva i prezzi convenienti (oggi [illegible] parecchi locali il franco è cambiato alla pari [illegible] la lira). Le restrizioni valutarie hanno ridotto gli arrivi dall'Inghilterra. Belgi e olandesi invece sono in aumento, ma si tratta di apporti modesti, almeno per ora.

L'effetto delle autostrade (per la fine di settembre si dovrebbe passare anche sotto la Mongiovetta) è stato positivo. L'apertura della «bretella» Santhià-Ivrea ha avuto conseguenze persino sorprendenti: i milanesi arrivano nella Valle in numero crescente ed è invogliato anche il turismo da Roma e dall'Italia del Sud. Sull'asfalto bagnato abbiamo visto correre parecchie macchine targate Firenze, Roma, Napoli, Bari. C'è però [illegible] che teme il completamento dell'autostrada della Valle d'Aosta [illegible] di quella da Torino a Fossano, per Ceva e Savona: *«Quando il sistema autostradale sarà ultimato si andrà da Berna al mare in una giornata e non sarà più necessaria la tappa di Aosta»*.

Le autostrade, anche [illegible] incomplete, hanno determinato un sensibile aumento del [illegible] dei [illegible] peggiatori italiani, [illegible] tende e con *roulottes*. Il fenomeno viene registrato ma non suscita particolare soddisfazione perché gli albergatori, è ovvio, preferirebbero il turista che vive [illegible] pensione in camera d'albergo.

Nella Valle esistono oltre 42 mila posti letto di cui circa 20 mila negli alberghi (gli altri sono nelle pensioni e nelle case private). L'indice di utilizzazione è basso: circa il [illegible] per cento in relazione ai giorni [illegible] apertura effettiva degli alberghi (in Svizzera l'indice è dal 50 per cento). *«La scarsa utilizzazione degli impianti — si afferma — impedisce di battere la concorrenza puntando sui prezzi»*.

Anche se la stagione del '68 dovesse [illegible] grama le prospettive di sviluppo del turismo in Valle d'Aosta, nel prossimo futuro, appaiono promettenti. L'opera di promozione svolta dall'assessorato al Turismo presieduto dal dott. Balestri è vivace e gli appoggi alle iniziative alberghiere consistenti (la Regione [illegible] interamente gli interessi sui mutui fino a 10 milioni; i due terzi fino a 25 milioni e la metà fino a 50 milioni.

Per l'anno prossimo [illegible] previsto l'inizio [illegible] lavori per il grande centro turistico di Pila, con la capacità [illegible] posti letto. In tutta la Valle si moltiplicano le richieste [illegible] permessi di costruzione per villette e condominii, anche in vista dell'entrata in vigore della nuova legge urbanistica, più restrittiva.

Servizi aerei ed autostrade consentiranno quest'anno di rivolgersi agli stranieri [illegible] uno slogan suggestivo: *«In 200 minuti da Bruxelles alle grandi stazioni sciistiche delle Alpi italiane»*.

Sergio Devecchi



Ogni pretesto serve ai giovani villeggianti per trascorrere in allegria la [illegible]. La foto, scattata nei giorni scorsi a Cervinia, mostra un gruppo di ragazzi attorno ad un falò acceso per propiziare il bel tempo (Moisio)

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Alassio: temp. 24; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Rapallo: temp. 21; cielo quasi sereno; mare calmo; vento assente.

Venezia: temp. 18,9; cielo [illegible] nuvoloso; mare calmo; vento debole.

Lignano: temp. 21; [illegible] parzialmente coperto; mare calmo; vento assente.

Rimini: temp. 19,5; cielo sereno; [illegible] quasi calmo; vento lieve.

Viareggio: temp. 24; cielo sereno; [illegible] mosso; [illegible] lieve.

Capri: temp. 22,6; cielo sereno; vento debole; mare quasi calmo.

Alghero: temp. 24; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Il tempo che farà

Sull'Italia settentrionale da molto nuvoloso a coperto con piogge e temporali; nevicate sull'arco alpino oltre i 2500 metri. Al Centro e sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Al Sud e sulla Sicilia inizialmente poco nuvoloso, [illegible] pomeriggio aumento della nuvolosità con possibilità di brevi piogge specie su Campania e Puglia. Temperatura: *stazionaria [illegible] con tendenza [illegible] diminuzione al Nord. Venti: da deboli [illegible] localmente moderati.* Mari: *generalmente mossi o molto mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	27	L'Aquila	11	24
Bolzano	11	27	Roma	15	29
Verona	15	25	Campob.	14	23
Trieste	17	26	Bari	18	25
Venezia	16	24	Napoli	18	27
Milano	16	25	Potenza	15	32
Genova	18	25	Catanz.	19	25
Bologna	15	26	R. Cal.	22	27
Firenze	16	27	Messina	22	26
Pisa	15	27	Palermo	23	26
Ancona	19	25	Catania	17	31
Perugia	15	25	Alghero	21	26
Pescara	15	26	Cagliari	19	26

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	15	23
Londra	13	20
Berlino	13	20
Amsterdam	16	20
Bruxelles	15	24
Madrid	16	26
Mosca	17	20
Stoccolma	11	23
New York	18	28
San Francisco	13	15
Tokio	24	29
Città di Messico	13	26

Continua a piovere sull'Italia del Nord

Acquazzoni alternati a schiarite sulla Riviera Ligure - Nubifragio a Vigevano - Quarantatré pecore uccise da un fulmine nel Verbano - Piove anche sulla costa romagnola - A Napoli risplende il sole

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 agosto.

(d.) *Un giorno bello e un giorno brutto. Il tempo continua a deludere gli ospiti delle due Riviere liguri che speravano in un agosto caldo e soleggiato. Oggi, cielo coperto e spruzzate di pioggia hanno aperto larghi vuoti sulle spiagge della costa. [illegible] mezzogiorno c'era stata una promettente schiarita, ma nelle prime ore [illegible] pomeriggio [illegible] cielo si è definitivamente oscurato. Anche la temperatura [illegible] 24-25 gradi nelle ore più calde. Mare leggermente mosso.*

Sestriere, 13 agosto.

(m.) *Dopo quattro giorni di bel tempo un violento acquazzone [illegible] abbattuto sul Colle [illegible] nelle valli circostanti. Verso [illegible] le condizioni atmosferiche sono andate migliorando e tutto fa sperare in un Ferragosto all'insegna [illegible] bel tempo.*

Vigevano, 13 agosto.

(r.) *Ancora un violento nubifragio s'è abbattuto su una parte della Lomellina, ed ha avuto il suo epicentro su Vigevano e circondario. Nella prima serata raffiche di acqua e vento hanno flagellato la città per oltre un'ora e quattro fulmini hanno colpito nell'ordine una cabina [illegible] trasformazione dell'energia elettrica [illegible] via Casati, a ridosso del cimitero urbano, e gli altri tre hanno spezzato altrettante [illegible] elettriche che portano la luce in periferia. Nel centro urbano, in via Riberia, l'acqua ha raggiunto dieci centimetri di altezza, allagando alcuni appartamenti.*

Aosta, 13 agosto.

(v.) *Pomeriggio con cielo nuvoloso, pioggerella ed anche nevicate al Plateau Rosa. La temperatura si è mantenuta nei limiti stagionali: la minima ad Aosta è stata [illegible] 13 gradi, la massima [illegible] 22. Nelle vallate laterali la colonnina di mercurio ha segnato dai 13 ai 19 gradi. [illegible] Plateau Rosa ed al Rifugio Torino dal meno 3 gradi [illegible] notte si è passati ai più 7.*

Lecco, 13 agosto.

(g.) *Sul Lario si preannuncia un Ferragosto bruttissimo. Anche oggi dopo un pallido sole durato poche ore, nel tardo pomeriggio è scoppiato l'oramai abituale temporale, che ha messo in fuga i pochi bagnanti e gli amanti delle imbarcazioni che [illegible] erano avventurati sul lago.*

Cannobio, 13 agosto.

(c.) *Quarantatré pecore sono state uccise da un fulmine a quota 1800 circa, sulle pendici [illegible] monte Zeda. La scoperta è stata fatta nel tardo pomeriggio di oggi da alcuni alpinisti. Altre quattro pecore sono state uccise sempre dalla folgore sul monte Gridone.*

Rimini, 13 agosto.

(c.) *Sole e pioggia si alternano nel cielo della riviera di Romagna. Oggi il termometro ha segnato una minima nella notte di 14,2 e una massima a mezzogiorno di 24,4. Dopo una mattinata assolata, nel pomeriggio le nubi hanno coperto il cielo con pioggia intermittente.*

Napoli, 13 agosto.

(l.) *Cielo sereno, temperatura ideale e mare calmo hanno caratterizzato quest'anno l'inizio [illegible] grande esodo di Ferragosto. [illegible] sole continua [illegible] splendere su Napoli e le suggestive località del golfo, affollate di villeggianti e forestieri. La temperatura oggi ha sfiorato i 29 gradi all'ombra e leggere brezze marine hanno mitigato il caldo.*

Note poco liete per chi è in villeggiatura

Non c'è molta speranza che il tempo migliori presto

L'esodo dalle città per le vacanze di metà agosto è ormai in gran parte avvenuto. Purtroppo, in questo agosto, [illegible] tempo non è stato, sinora, propizio ad un pieno godimento delle vacanze; ciò è vero, soprattutto, per le località montane della cerchia alpina e per le località balneari dell'Italia Settentrionale e, in minor misura, [illegible] quella Centrale.

Già nel corso del giorno 2, il passaggio da nord-ovest di una intensa linea di perturbazione diede luogo a violenti temporali in Alta Italia, specie sulla Lombardia e sul Veneto; il maltempo si estese poi, attenuato, alle regioni centrali della Penisola. Dopo pochi giorni di tempo migliore i passaggi di nuove linee di perturbazione generarono altri periodi temporaleschi sull'Italia Settentrionale e sulle regioni adriatiche dell'Italia Centrale.

Per quanto in questa prima metà del mese il tempo sia stato particolarmente inclemente, non bisogna dimenticare che in agosto [illegible] condizioni sono frequentemente perturbate, specie sull'Italia Settentrionale. In effetti i mesi più piovosi dell'anno per la cerchia alpina [illegible] per le zone prealpine sono proprio, in genere, quelli estivi.

Le cause di queste condizioni medie sono da ricercarsi nel predominio, in estate, di correnti occidentali in quota sulla Penisola. Le regioni meridionali [illegible] le più soggette all'azione della fascia tropicale delle alte pressioni, mentre quelle settentrionali sono, invece, interessate dalle linee di perturbazione che attraversano l'Europa continentale. I frequenti trabocchi dalle Alpi di aria più fredda [illegible] Valpadana [illegible] i principali responsabili dei temporali nelle zone prealpine.

Purtroppo la situazione meteorologica generale non autorizza ad essere ottimisti in merito ad un prossimo e duraturo ristabilimento di condizioni di bel tempo in Italia. E' in corso [illegible] nuovo peggioramento sull'Italia Settentrionale, a causa dell'approssimarsi da occidente alle Alpi di [illegible] linea di perturbazione abbastanza intensa. Anche in questo caso è da attendersi che il maltempo, dopo [illegible] interessato l'Italia Settentrionale, si sposti, attenuato, verso le regioni centrali, con particolare riguardo a quelle adriatiche. Nella giornata di Ferragosto dovrebbe aversi un intervallo di tempo migliore sulla [illegible]. Ritengo, tuttavia, che il miglioramento sarà di breve durata e che le condizioni di variabilità che hanno caratterizzato l'ultimo periodo si protrarranno ancora per parecchi giorni. E' probabile che si manifesti un miglioramento del tempo a più lunga scadenza, nell'ultima decade del mese.

Adriano Gazzola

Mai viste sulle strade tante auto come domenica

In tutta Italia hanno circolato sei milioni e mezzo di vetture

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 agosto.

(g. m.) Quest'anno il movimento automobilistico nei giorni di Ferragosto sembra destinato a superare ogni record: domenica scorsa in tutta Italia hanno circolato 6 milioni e mezzo di auto; sabato erano state 5 milioni e 200 mila, lunedì 5 milioni e 300 mila.

Al ministero dei Lavori Pubblici si afferma che la responsabilità individuali sono anche quest'anno la prima causa delle sciagure. Soltanto i Carabinieri hanno rilevato in tutta Italia, tra il 27 luglio e l'11 agosto, [illegible] incidenti, con 258 morti e 5216 feriti.

Forte terremoto avvertito in Svizzera

Panico, ma nessun danno

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 13 agosto.

(i. f.) Un terremoto assai violento è stato registrato oggi in tutta la Svizzera. La prima scossa è stata avvertita in mattinata e nel pomeriggio si sono registrati altri due fenomeni tellurici, ma di entità minore. Secondo l'osservatorio di Basilea, l'epicentro del movimento tellurico si troverebbe nel Cantone dei Grigioni. In alcune località del predetto Cantone, gli abitanti sono stati destati stamane di soprassalto e nel timore di nuove scosse sismiche hanno abbandonato in fretta le proprie abitazioni.

Non si lamentano tuttavia né vittime, né danni.

Nell'idilliaco e distensivo ambiente delle Eolie

La bellezza di Vulcano finalmente aperta al turismo

L'isola era stata lanciata nel 1950 dal film di Anna Magnani - Ora ha dichiarato guerra alla capitale Lipari: vuole essere Comune a sé, affrontare direttamente i suoi problemi - Gli ospiti d'agosto però non s'accorgono di questa tensione

(Dal nostro inviato speciale)
Isole Eolie, agosto.

Navigando da Milazzo, l'isola di Vulcano è la prima delle sette Eolie che s'incontra. Più indietro c'è Lipari, Salina resta nascosta da Lipari; Alicudi e Filicudi, a manca, sono invisibili, e solo nelle giornate di [illegible] si profila a dritta la piccola Panarea e più in là la [illegible] triangolare di Stromboli fumante.

Vulcano, dunque, è la più vicina alla costa siciliana, non dista che una ventina di chilometri. Eppure è stata, delle sette, l'unica disabitata per secoli e secoli. «Orrida, caldissima, deserta» la definì il geografo Strabone nell'anno 10 dopo Cristo.



Nel 1840 il generale borbonico Nunziante vi impiantò un'industria per l'estrazione dall'allume e dello zolfo. Furono fabbricate case per i minatori e sulla sommità dell'isola si stabilirono famiglie di contadini. Più tardi l'industria fu rilevata dallo [illegible] Stevenson che nell'isola si costruì un bizzarro castello merlato (del quale oggi restano gli ultimi avanzi). Ma nel 1888 [illegible] nuova violenta esplosione provocò gravi danni, mandò in rovina la miniera [illegible] fece fuggire lo [illegible]. L'isola ripiombò nella solitudine. Il suo destino pareva segnato: frazione di Lipari, dalla quale è separata dal canale Bocche di Vulcano largo un chilometro, sarebbe servita come nel passato all'approdo per le barche da [illegible] e, nella parte più alta, a pascolo per capre e vacche.

Invece il destino di Vulcano ha subito in questi ultimi anni un cambiamento radicale e vertiginoso. Abbiamo già avuto occasione di dire che nel 1950 Anna Magnani girò qui il film *Vulcano* per fare concorrenza a *Stromboli* di Rossellini e della Bergman; [illegible] che da allora l'isola fu conosciuta [illegible] si aprì al turismo. I visitatori poterono constatare che — col cratere ben tappato e in riposo da sessant'anni — la definizione di Strabone non [illegible] più valida: orrida no, perché i suoi colori, i suoi scogli, la costa frastagliata [illegible] forata di caverne, le baie incantevoli, i fondali, la presenza di Vulcanello (piccolo vulcano emerso dal mare nel 183 avanti Cristo) ne fanno [illegible] luogo di bellezza aggressiva [illegible] straordinaria; caldissima no, perché anche in piena estate dolci brezze ne mitigano la temperatura; e deserta men che meno in quanto ha una popolazione di residenti e, in stagione, centinaia e centinaia di villeggianti.

A questo punto parrà strano, [illegible] in un ambiente così meraviglioso, così distensivo e idilliaco, dobbiamo parlare di guerra. Da mesi la popolazione residente (413 unità) ha dichiarato guerra [illegible] capitale dell'arcipelago, Lipari. Vulcano non vuole più dipendere da Lipari, vuole essere comune [illegible] sé, amministrarsi da sola, affrontare direttamente i molti problemi interni e risolverli a modo suo, con i suoi soldi e con rapidità. Accusa Lipari di essere lenta, burocratica, [illegible], egoista, [illegible] di ostacolarle lo sviluppo economico. Esige un porto che sia un porto, un molo solido e definitivo, la posta e il telegrafo non al Piano (sette chilometri a monte) ma sulla costa; [illegible] pompa [illegible] benzina che serva ai motoscafi (i [illegible] costretti ad andare a Lipari per [illegible] restare all'asciutto); un forno per il pane (che deve [illegible] trasportato da Lipari); e, trascurando altre richieste minori, un più razionale e pronto e abbondante approvvigionamento dell'acqua, bene raro e prezioso nelle Eolie; e infine l'esigenza più importante, l'elettricità di cui Vulcano [illegible] al pari di Stromboli, Panarea, Filicudi [illegible] Alicudi è sprovvista (mentre hanno la luce Lipari [illegible] l'altro [illegible] autonomo dell'arcipelago, l'isola di Salina).

Abbiamo detto guerra. Colpi di colubrina — come ai tempi dei pirati, qui sino al XVII secolo attivissimi — [illegible] sono [illegible] stati sparati. Ma le proteste hanno assunto proporzioni rilevanti, quasi clamorose. Alle elezioni di maggio i vulcanesi (salvo 21, che hanno mutato proposito [illegible] che sono stati obbligati a mutar proposito negli ultimi cinque minuti) non hanno votato: [illegible] solennità è stato confezionato un grosso pacco pieno di schede bianche che è stato inviato in segno di protesta a Roma, direttamente al Presidente della Repubblica.

Il 23 giugno, alla [illegible] del dott. Guido Monforte [illegible] taio in Messina, rappresentanti di Vulcano hanno stilato una focosa istanza rivolta all'Assessorato [illegible] Locali della Regione siciliana [illegible] cui si [illegible] ufficialmente l'autonomia comunale. Nell'istanza si leggono frasi [illegible] «Tra Vulcano e Lipari [illegible] diversità di consuetudini, di tradizioni e persino di cadenze dialettali». Evidentemente quel chilometro di distanza fra un'isola e l'altra [illegible] un vero [illegible] in quanto si precisa che «la popolazione di Vulcano non ha alcun legame spirituale né affettivo con la popolazione di Lipari»; e si conclude lanciando una specie di grido di dolore, affermando cioè che «oggi Vulcano [illegible] oppressa e sfruttata quasi fosse una colonia; e oppressi e sfruttati si sentono i suoi abitanti».

A Lipari si sorride o si cerca di minimizzare. I problemi delle singole isole — dicono [illegible] Lipari — vanno esaminati [illegible] risolti [illegible] quadro generale dei problemi delle Eolie, afflitte dai cosiddetti «mali di [illegible]»: le autonomie comunali [illegible] provocherebbero che disordini, contrasti, maggiori [illegible], maggiore burocrazia.

I punti di vista [illegible] diametralmente opposti. La guerra è appena cominciata e non è da escludere che coinvolga anche le altre isole «soggette» a Lipari. Tuttavia di questa atmosfera di ostilità e di offensive a base [illegible] carta bollata e di atti notarili è difficile, se non impossibile, accorgersi. Il turista, poi, la ignora del tutto. E gli stessi vulcanesi [illegible] liparesi vivono in ottima armonia dandosi pacche sulle spalle e andando a bere assieme. La questione è che siamo d'agosto. Dopo il vuoto di giugno e l'assai limitata floridezza turistica di luglio, l'agosto [illegible] segnando il massimo dell'attività; e si prospetta dalle prenotazioni un buon settembre, quel settembre che qui forse è il mese migliore, il [illegible] del mare piatto [illegible] tavola, dei colori più teneri, delle stellate più splendenti. Ora c'è l'armistizio. Se mai, la guerra riprenderà nel tardo autunno.

Ugo Buzzolan

Nuovo sciopero dei marittimi dopo quello che finisce oggi

Preannunciato dai sindacati per la prossima settimana

(Nostro servizio particolare)
ROMA, 13 agosto.

Lo sciopero dei marittimi, che ha bloccato nei porti le navi della Finmare, è stato oggi al centro di un colloquio tra il Presidente del Consiglio Leone e il ministro della Marina Mercantile Spagnolli.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno oggi deciso di attuare una seconda fase di agitazioni dopo il 20 agosto, se non avverranno fatti nuovi.

La prima fase degli scioperi termina domani sera. La seconda serie di astensioni dovrebbe cominciare dopo il 20 e colpirebbe anche le navi di passaggio negli scali esteri.

Dalle ore [illegible] di domani mattina torneranno normali anche i collegamenti tra il continente e le isole. I marittimi della «Tirrenia» riprenderanno il lavoro sospeso alle 9 di ieri mattina.

La manifestazione ha provocato disagi in quanto tutti i passaggi sono completi da parecchi giorni e le persone prenotate per ieri e per oggi difficilmente potranno essere imbarcate nei giorni successivi.

Una nota della Finmare riconferma la buona disposizione delle compagnie a riprendere le trattative per il rinnovo dei contratti nazionali di arruolamento dei marittimi. **g. f.**

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Problemi della circolazione nei centri urbani

Auto di potenza uniforme per un traffico più ordinato

In Europa la varietà di modelli determina tra l'uno e l'altro differenze sostanziali nei tempi di accelerazione - Le vetture americane sono invece molto simili - La velocità di scorrimento in città è un fattore essenziale per evitare ingorghi e sorpassi pericolosi

Se si analizzano i risultati di un gran numero di prove di autovetture, prendendo per esempio quelle realizzate nel corso degli ultimi due anni da una autorevole pubblicazione inglese (*Autocar*) si osserva che esistono notevoli differenze tra i vari modelli della produzione europea, mentre tali differenze sono minori (sempre dal punto di vista delle prestazioni) tra le vetture americane.

In altre parole il parco automobilistico americano, che è il prodotto delle condizioni locali, è più omogeneo, e le vetture sono abbastanza simili sia come dimensioni esterne che come prestazioni: di conseguenza il traffico si svolge in modo piuttosto ordinato sia in città che nelle strade extraurbane, perché le vetture accelerano in tempi non troppo dissimili, e non si creano zone a differente densità.

Viceversa in Europa, e naturalmente anche da noi, succede il contrario: vi è cioè una grande varietà di modelli che differiscono come prestazioni e come dimensioni esterne: ecco quindi che ad ogni semaforo alcune vetture «scattano» più rapidamente delle altre, mentre quelle più lente bloccano quelle più veloci, i cui conducenti tentano impazientemente di superarle, creando il disordine.

Osservando il tempo minimo necessario per raggiungere da fermo (cioè partendo da un semaforo) la velocità di 50 km/ora, che è la massima consentita in città, troviamo che si va da un minimo di 3 secondi fino a massimi di circa 10 secondi. Questi tempi sono ottenuti in ogni caso utilizzando ciascuna vettura al limite delle proprie prestazioni e con due persone a bordo, che è una approssimazione abbastanza buona della situazione che si verifica nelle città, dove le automobili si trovano raramente a carico completo.

Evidentemente il fatto che nessuna vettura possa scendere al di sotto dei 3 secondi per raggiungere i 50 orari significa che questo è il limite pratico per le vetture da turismo, mentre una media generale si aggira sui 5-6 secondi; verso questo valore medio si avviano anche le vetture utilitarie, che stanno subendo un processo evolutivo tendente a dotarle di motori più potenti e brillanti.

Contro questa evoluzione cospira evidentemente il problema economico, dal momento che un motore più potente costa più caro e, dovendo per forza essere di maggiore cilindrata, paga una maggiore tassa di circolazione; d'altra parte il motore più grosso e potente è necessario se si vuole diffondere l'uso del cambio automatico, che è un accessorio di grande utilità specie nel traffico urbano.

E' stato più volte dimostrato che nel centro delle grandi città non serve correre, ma conviene circolare ordinatamente, se possibile con vetture non molto grandi: infatti quello che una vettura grande e potente guadagna in tempo e spazio grazie alla potenza del suo motore, lo perde invariabilmente a causa delle sue dimensioni, mentre il contrario avviene con le utilitarie. La situazione ideale sarebbe ipoteticamente quella di un parco automobilistico formato da sole utilitarie con una buona potenza.

In mancanza di questo dovrebbero essere gli utenti ad adeguarsi alla situazione: in pratica chi guida macchine non molto veloci dovrebbe cercare di accelerare al massimo per raggiungere al più presto, e sempre che ciò sia possibile, la famosa velocità limite dei 50 km orari, in modo da non intralciare il traffico; chi invece ha la vettura più potente dovrebbe comunque astenersi dall'effettuare continui sorpassi, giacché durante questa manovra si occupa una corsia diversa, che spesso non è nemmeno una corsia ma uno spazio ristretto fra altre file di macchine.

Il problema dello scorrimento del traffico viene ulteriormente complicato dalla presenza delle macchine parcheggiate e dai relativi movimenti di entrata ed uscita dai posteggi, talché la velocità media del traffico è ben lontana dal massimo consentito in città. Anche in questo caso le differenze tra le varie vetture si fanno sentire, a netto vantaggio delle utilitarie che possono parcheggiare più facilmente in virtù delle loro ridotte dimensioni, ed occupano una striscia più sottile della sede stradale. Svantaggiate sembrano in questo caso le macchine «tranquille», cioè con buone dimensioni esterne e con motori non molto potenti, veicoli molto convenienti per i viaggi ma poco adatti al traffico cittadino.

Sempre dall'analisi dei risultati delle prove, si può trarre la conclusione che la tecnica italiana si è da tempo orientata sui due tipi di veicoli che sono, per motivi opposti, quelli più adatti al traffico convulso delle nostre città: vetture molto scattanti e di dimensioni medie, oppure piccole utilitarie che possono circolare e parcheggiare agilmente anche senza una grande potenza, ma solo grazie alle loro dimensioni molto ridotte.

Gianni Rogliatti

In quanti secondi si arriva ai 50 orari

Ecco i valori indicativi dei tempi minimi di accelerazione da 0 a 50 km/ora per alcune vetture:

	secondi
Lamborghini 400 2+2	3
Fiat Dino Spider	4
Fiat 125	4,5
Peugeot 404 Iniezione	4,5
Fiat 124	5
Alfa Romeo 1300 TI	5,3
Mini 1000 Mk II	6,6
Renault 4	6,7
Daf 44	8,4
Fiat 500	8,8
Citroën Ami 8	9,2

I temi della Conferenza del Traffico a Stresa

Roma, 13 agosto.

Come già annunciato, si svolgerà dal 26 al 29 settembre a Stresa la Conferenza del Traffico e della Circolazione, giunta quest'anno alla 25ª edizione. E' stato già stabilito il programma dei lavori delle tre giornate.

La presidenza della Conferenza ha deciso, infatti, dopo l'unanime approvazione del Comitato esecutivo, la trattazione di temi di grande attualità come «Moderni aspetti organizzativi del soccorso all'infortunato della strada» (prof. Gianni Arosio); «Viabilità e turismo» (ing. Carlo Rusconi Clerici); «Evoluzione della disciplina della circolazione con particolare riguardo alla normativa internazionale» (prof. Pietro Nuvolone).

Altre novità dell'industria giapponese

La Datsun ha presentato una berlina di 1800 cmc e un coupé di un litro - Le Case nipponiche hanno costruito nel 1967 3.146.000 veicoli, di cui 1.376.000 vetture da turismo - Ancora scarse le esportazioni


La nuova berlina a quattro porte Datsun «Laurel», di 1815 cmc


Il coupé Datsun «1000» è di stile marcatamente europeo, anzi italiano

Le Case costruttrici giapponesi continuano ad essere all'avanguardia per fervore di iniziative: si può dire non passi mese senza che compaiano nuovi modelli. E' evidente che i piani a lunga scadenza dell'industria automobilistica nipponica prevedono una progressiva penetrazione sui mercati esteri (per ora le esportazioni sono ancora abbastanza limitate, e principalmente dirette verso i Paesi del Sud-Est asiatico, l'Australia e gli Stati Uniti), ma intanto le fabbriche lavorano in primo luogo per la clientela giapponese, che è in costante aumento e che ha adesso una larghissima possibilità di scelta.

E' da notare che nel 1967, su un totale di 3.146.000 autoveicoli prodotti dall'industria locale, 1.376.000 erano vetture da turismo, delle quali oltre un milione e 100 mila assorbite appunto dal mercato interno.

Le due ultime novità sono della marca Datsun, che fa parte del gruppo Nissan, il secondo del Giappone per volume produttivo. La Datsun «Laurel» è una berlina con motore di 1815 cmc e potenza di 100 CV a 5600 giri/minuto; cambio a 4 marce oppure automatico tipo Borg-Warner; velocità massima 174 chilometri/ora.

Di linea sportiva e stile italiano (ricorda infatti da vicino il coupé Fiat 850) è l'altro nuovo modello: il Datsun 1000, sempre a quattro cilindri, di cilindrata esatta 998 cmc, 60 CV di potenza, oltre 150 orari. Altre novità sono preannunciate per l'autunno prossimo.

Quello che la tecnica aeronautica può insegnare in materia di sicurezza

Pomelli e interruttori a portata di mano anche indossando le cinture, che concedono limitate possibilità di movimento - Normalizzare i simboli e le posizioni dei comandi

Le automobili sono non poco debitrici dei progressi in precedenza compiuti dall'aviazione, e più ancora potranno esserlo in avvenire, specie per quanto riguarda la sicurezza. Tipico è il caso della sistemazione dei comandi e degli apparecchi di bordo, che sugli aerei è curata in modo particolare, perché da lungo tempo ci si è resi conto della sua importanza in ogni momento, e specialmente in caso di emergenza. Questo fa parte di quella moderna materia chiamata ergonomia, che si occupa appunto del modo di garantire la massima efficienza del sistema uomo-macchina.

Molto sovente le cause di un incidente vengono attribuite alle condizioni meccaniche del mezzo. I costruttori aeronautici forniscono ai piloti e al personale a terra lunghi elenchi di operazioni da effettuare prima di ogni volo per accertarsi che l'aeromobile sia in buone condizioni. Forse si potrebbe arrivare a qualcosa di simile per le auto, con un elenco che dica, per esempio: i pneumatici sono in ordine e ben gonfiati? Le luci funzionano tutte? Il pedale del freno non ha una corsa eccessiva? E così via.

Ma le similitudini tra aerei e automobili possono continuare. Prendiamo la questione delle cinture di sicurezza, che i piloti di apparecchi devono continuamente indossare. Bene, sugli aerei i comandi sono disposti tenendo conto delle limitate possibilità di movimenti concesse dalle cinture. Questo non avviene, per ora, sulle vetture, dove i guidatori che si cinghiano non hanno più a portata di mano parecchi interruttori e comandi secondari: se ciò non implicasse l'efficienza di guida — e quindi la sicurezza — il piccolo problema sarebbe di scarsa importanza, mentre invece è più serio di quanto non si creda.

I costruttori e gli stilisti cercano comunque da qualche tempo di unificare alcuni degli interruttori e delle leve più importanti (forma, posizione, sistema di funzionamento). Anche qui l'aviazione ha indicato il cammino con la rappresentazione unificata delle informazioni di volo date dagli strumenti e con disposizioni quasi normalizzate degli strumenti di bordo. Tra le Case costruttrici europee di automobili sono stati raggiunti alcuni accordi preliminari sui simboli standard, ed esistono proposte per normalizzare interruttori e pomelli. C'è da osservare, a questo proposito, che le leve del cambio non soltanto non sono sempre unificate, ma anche le posizioni corrispondenti ai vari rapporti e il sistema di innesto della retromarcia si differenziano talvolta sensibilmente.

Sulle auto, man mano si diffonde l'impiego del servosterzo, il consueto volante, che per una sterzata completa richiede dai tre ai quattro giri, potrebbe anche essere abolito: negli Stati Uniti sono in esperimento già da alcuni anni dei sistemi a volantino laterale o a manopola, con risultati incoraggianti dal punto di vista del funzionamento e della stessa adattabilità del guidatore. Coloro che hanno provato questi dispositivi, costruiti sia dalla General Motors che dalla Ford, confermano che gli automobilisti potrebbero adattarvisi rapidamente. Tra i vantaggi del sistema si annoverano una maggiore comodità, minore sforzo fisico e più marcata sicurezza, data l'assenza di volante e del relativo piantone.

Benché i freni a disco per le auto abbiano avuto uno sviluppo del tutto separato da quelli per gli aerei (che comunque vantano in questo campo la priorità assoluta), i dispositivi antislittamento che in origine erano stati progettati per risparmiare i pneumatici degli apparecchi, potrebbero ben presto portare un sostanziale contributo alla sicurezza stradale evitando il bloccaggio delle ruote e gli slittamenti incontrollati in caso di brusche frenate.

Un'altra cosa potrebbe insegnare la moderna tecnica aeronautica: in un sistema recentemente messo a punto, il pilota vede alcuni dei dati di volo proiettati sul parabrezza ad una profondità infinita, evitando in tal modo un continuo aggiustamento della vista. Riuscendo a trasferire questo sistema sulle automobili, limitatamente alle indicazioni essenziali (velocità, numero dei giri del motore, pressione dell'olio), il guidatore non avrebbe più bisogno di spostare di tanto in tanto lo sguardo dalla strada agli strumenti. La sicurezza è fatta anche di questi piccoli accorgimenti.

Ferruccio Bernabò

Per non restare in «panne»

Quando nel radiatore c'è una perdita d'acqua

Si può usare il liquido del lavavetro

Ecco un piccolo accorgimento per togliersi d'impaccio quando ci si accorge di essere con poca acqua nel radiatore. In questo caso, ammesso che si sia fatto controllare il livello da poco, è evidente che esiste una perdita di liquido, che può avvenire attraverso un manicotto di gomma consunto o dalla pompa dell'acqua o dal radiatore stesso. C'è comunque il pericolo di restare rapidamente all'asciutto e di andare incontro a un sicuro «grippaggio» del motore. La difficoltà di rifornimento può derivare dalla mancanza di una vicina stazione di servizio o anche semplicemente di fontanelle o di case abitate nei pressi.

Che cosa fare in questo caso? E' molto semplice: si alza il cofano e si svita il piccolo serbatoio o borsa plastica del lavavetro, di cui tutte le vetture moderne sono provviste. Poi si versa il liquido nel radiatore. Il contenitore della Fiat 850 ha la capacità di oltre un litro, quanto basta per proseguire fino a trovare acqua fresca.

Il liquido del lavavetro contiene una certa quantità di sostanze detergenti, che non sono però dannose per l'impianto di raffreddamento: al massimo si formerà un po' di schiuma, del tutto innocua. Comunque, una volta trovata la possibilità di rifornimento e riparato l'eventuale guasto, converrà rifare il pieno con acqua pura o con l'apposita miscela nel caso di circuiti a liquido semi-permanente, senza dimenticare di riempire nuovamente anche il contenitore del lavacristallo.

Aspetti poco noti del mercato americano

Le vetture più lunghe del mondo

La «AQS Jetway 707» raggiunge gli otto metri e mezzo, l'«Aerobus» i sette metri - Possono portare 12-15 passeggeri - La curiosa storia della Checker, la più piccola fabbrica di automobili degli Stati Uniti


Questa è la vettura più lunga del mondo: misura 8 metri e mezzo, ha sei ruote e nove porte (Telefoto)

Gli Stati Uniti sono il paese che produce le automobili di maggiori dimensioni, e la Checker Motor Corporation è la Casa che costruisce le vetture più lunghe, anche se il primato le è stato per il momento tolto da un carrozziere dell'Arkansas con un «mostro» a sei ruote e nove porte di otto metri e mezzo di lunghezza. Per contrasto, la Checker è la più piccola industria americana del settore, e una delle più piccole del mondo. Nel 1967 ha fabbricato appena [illegible] veicoli, un'inezia rispetto ai quattro milioni della General Motors.

E' una Casa antica, anche se poco conosciuta. Fu fondata nel 1923 a Kalamazoo, nel Michigan, una cittadina vicina a Detroit. I dipendenti sono un migliaio, la conduzione, di tipo familiare, è affidata a due fratelli, Morris Markin, presidente, e David, vice-presidente e responsabile delle vendite. Il capitale della società è di dodici milioni di dollari, circa sette miliardi e mezzo di lire, le azioni sono quotate in Borsa.

La produzione si svolge in piccola serie, ad un ritmo di una ventina di vetture al giorno. I due terzi sono costituiti da taxi, il resto da grandi berline o da modelli speciali, come l'«Aerobus», lungo quasi sette metri (il doppio di una Fiat 850). E' soltanto dal 1960 che la Checker si dedica alla costruzione di auto da turismo, e si tratta di versioni derivate dai suoi tipici taxi.

In questo campo, la Casa di Kalamazoo copre più del 50 per cento del mercato. Negli Stati Uniti circolano 80 mila auto pubbliche, con un ricambio annuo di 8-10 mila vetture. I taxi, e gli altri modelli Checker, sono ormai le uniche berline americane in cui si possa entrare con il cappello in testa. La linea è piuttosto superata, ma l'abitacolo è assai spazioso. Il taxi-tipo è lungo 5 metri, largo 2 e alto 1,60. Con gli strapuntini può accogliere sette-otto persone, compreso l'autista. In altezza, rispetto alla media delle macchine americane, le Checker hanno un vantaggio di una quindicina di centimetri.

Sino a cinque anni fa, la Checker utilizzava motori a sei cilindri della Continental e gli otto cilindri della Chrysler. Soprattutto i primi, con una potenza di appena 81 CV, erano insufficienti. Inoltre, il servizio di assistenza era limitato, nè poteva essere diversamente date le piccole dimensioni commerciali della Casa. L'ostacolo fu aggirato ricorrendo a motori Chevrolet a sei ed otto cilindri. La Chevrolet, una marca della General Motors, è la più diffusa negli Stati Uniti: l'anno scorso ne vennero prodotte un milione 920 mila (300 mila in più dell'intera produzione Ford).

La scelta della Chevrolet è stata anche una mossa abile sul piano delle relazioni umane. La Checker spera che la GM e gli altri «grandi» dell'industria automobilistica la lascino lavorare in pace. E' molto probabile che sia così a lungo, perché ai costruttori di Detroit non conviene allestire una catena di montaggio particolare per soddisfare alle esigenze dei taxisti o delle agenzie di noleggio di «vetture per comitive».

Ora, alla Checker non rimane che riconquistare il record perso in questi giorni con l'uscita dell'«AQS Jetway 707», come si chiama il «mostro» dell'Arkansas, in realtà una Oldsmobile «Toronado» trasformata. Ma non sarà facile superare questa specie di vagone su ruote che può portare addirittura 15 passeggeri.

Michele Fenu

La produzione inglese in moderata ripresa

Londra, 13 agosto.

Il cammino di ripresa dell'industria automobilistica inglese appare lungo e faticoso. Se nel complesso esistono e si riscontrano i sintomi di un graduale ritorno alla normalità, tuttavia si registrano interrogativi e contraddizioni che ancora lasciano perplessi.

La produzione, in base alle ultime cifre note relative al primo semestre, segna incontestabilmente un rialzo sul 1967 con una percentuale del 10-11%, ma per contro in giugno si è verificata una accentuata contrazione delle vendite sul mercato interno (— 25%). E' stato, questo, una sorpresa rivelata dalla recente pubblicazione dei dati relativi a quel mese, e che ha deluso poiché in maggio si era riscontrata una punta veramente incoraggiante. Grazie alle affermazioni conseguite nel periodo gennaio-marzo, le immatricolazioni del semestre risultano tuttavia ancora in attivo.

Questi abbastanza soddisfacenti risultati sono da attribuirsi in gran parte alle favorevoli condizioni determinate dalla svalutazione della sterlina che all'estero lascia intravedere i suoi benefici effetti, mentre non sembra invece facilitare la ripresa interna, come dimostrano le cifre di cui sopra. Come insegna l'esperienza, occorre insomma un mercato nazionale solido, capace di sostenere l'azione e le possibilità di espansione delle Case verso l'estero.

La stampa automobilistica e quotidiana ha ultimamente riportato le conclusioni della speciale commissione emanata dal l'Economic Development Committee per l'industria automobilistica nazionale, presieduta da Lord Rootes. In un recentissimo commento di «Motor» si legge in proposito che le vetture prodotte dalle sette Case principali sono scese da 1.975.000 nel 1964 a 1.630.000 nel 1967. E in questo intervallo di tempo la capacità produttiva degli impianti utilizzata dalle sette fabbriche è scesa [illegible] al 61 per cento.

c. g.

CRONACHE DELLO SPORT

Intensa attività del fuoriclasse belga alla vigilia della corsa iridata

Il pronostico di Eddy Merckx sui «mondiali» di ciclismo

Il campione fiammingo, ieri applaudito protagonista del circuito di Ciriè, ha dichiarato: «Gli italiani si presenteranno ad Imola in condizioni ben migliori di quanto si possa pensare» - Motta, Dancelli e Gimondi tra gli avversari ritenuti più pericolosi, insieme con l'olandese Janssen ed i francesi Poulidor, Aimar e Pingeon - Il parere di Eddy sulla gara che domani a Lugo assegna la maglia bianca, rossa e verde

(Dal nostro inviato speciale)
Ciriè, 13 agosto.

Eddy Merckx, campione del mondo, primo attore oggi al circuito di Ciriè. Molta folla, nonostante il tempo poco clemente. Acceso entusiasmo, in particolare per il fuoriclasse belga e per Balmamion, ciclista di casa. Tre ore di gara discretamente combattute, sottolineate da continui applausi. Come la manifestazione si chiude, Merckx fila veloce in albergo. Entra in una stanza, si sfila la maglia fradicia di pioggia, con i gesti nervosi di chi ha gran fretta.

Dice: «*Sabato ho vinto la Tre Valli Varesine e sono tornato subito a casa, domenica ho preso parte ad Alsemberg ad un duro circuito, ed ho di nuovo vinto. Ieri sera, mi sono allineato al via di una kermesse, sempre in Belgio, ed ho potuto andar a dormire che era già l'una di notte. Stamattina, sveglia alle sette, viaggio in aereo da Bruxelles alla Malpensa, per essere puntuale all'appuntamento di Ciriè. Adesso o mi sbrigo o perdo l'aereo per rientrare in famiglia entro stasera. Domani* — prosegue il più popolare ciclista del momento attuale — *ho un'altra kermesse in programma e tiro avanti di questo passo sino al 19 del mese. Poi mi concedo un paio di giorni di riposo, quindi gareggio dal 22 al 25 nella Parigi-Lussemburgo. Magari sul carnet ho ancora un paio di circuiti prima di raggiungere Imola per i mondiali del 1° settembre*».

Merckx si lascia sfuggire un mezzo sospiro. «*Sono soldi* — confessa — *ma la fatica è molta. E non si tratta tanto di fatica fisica, si tratta piuttosto di una specie di fatica morale, è il ritmo di vita che cambia di ora in ora. Da noi, in Belgio, si corre di sera, e c'è il freddo, c'è l'umido, c'è l'eventualità di buscarsi un raffreddore che comprometta la forma. Io non mi lamento, intendiamoci bene, sono contento così. E' però logico che guardi con una certa preoccupazione alla competizione iridata*».

— Non si sente sicuro? Pensa di poter incappare in una sconfitta?

Eddy si sta cambiando. Cerca le scarpe e le trova sotto il letto. «*Non è questione di sicurezza, un campionato del mondo è una gara particolare nella quale tutti gli avversari sono pericolosi. Basta una fuga strana, basta una piccola disattenzione ed i sogni vanno in fumo*».

— Quali sono i rivali che maggiormente la impensieriscono?

«*E' vano tentare un pronostico. Mi fanno paura gli italiani e non lo sostengo per cortesia diplomatica. Mancano tre settimane e sono convinto che gli italiani miglioreranno la loro condizione ben di più di quanto voi stessi forse vi aspettate*».

— Vuol far dei nomi?

«*Preferirei di no. Comunque, non scopro certo l'America se metto in primo piano Dancelli e Motta e magari Zandegù. Credo che anche Gimondi sarà in vena, per quel periodo. Felice attraversa un momento delicato di crisi morale, ma si risveglierà presto, sono pronto a scommettere. E ricordiamoci di Bitossi. Può rientrare dalla tournée che sta effettuando, in forma perfetta, io so io che i circuiti finiscono con lo sveltire i riflessi. Servono, insomma, e come servono. Anche i belgi sono in grado di comportarsi in modo egregio, Godefroot per esempio è tipo da seguire con attenzione. Poi Janssen, poi Poulidor oppure Aimar oppure Pingeon. I soliti atleti di sempre, che su un tracciato impegnativo come quello di Imola fatalmente verranno alla ribalta*».

Il tempo passa veloce, sono ormai le sei del pomeriggio e l'aereo di Merckx parte alle otto e mezza. Chiediamo al fuoriclasse fiammingo un pronostico per il campionato italiano del 15 agosto a Lugo «*Dancelli, Motta, Gimondi, Zandegù, Basso e Bitossi*» snocciola Eddy. «*Ma se dovesse scegliere un nome solo?*». «*Dancelli*» risponde Merckx e s'infila a precipizio per le scale, salendo sulla macchina di Magri che lo aspetta.

Una discreta folla batte le mani, Merckx ringrazia e si stupisce quasi di questa sincera popolarità tra i nostri tifosi. «*Che gente amabile*» lo sentiamo mormorare. Un ragazzo gli urla: «*Eddy, diventerai il nuovo campione del mondo!*».

«*Magari* — sospira Merckx — *sarà dura, comunque*». Si rivolge a noi: «*Guardi la mia Federazione. Evidentemente non si fida granchè, visto che, nella squadra di Imola, due atleti soltanto appartengono alla mia formazione abituale*». Avrebbe una mezza voglia d'imbastir una polemica, ma il suo carattere ottimistico vince la partita. Dopo tanta pioggia, spunta un raggio di sole. «*Da noi si sostiene che porti fortuna*» dice Eddy e se ne fila via, insieme con Reybroeck. Senza dimenticarsi di salutare i tifosi come conviene a chi ha il dono naturale d'ispirare simpatia a prima vista.

Gigi Boccacini

Merckx accompagnato da una graziosa ragazza durante la sfilata a Ciriè (Moisio)

Giovane nuotatore torinese campione italiano di tuffi

Un giovane nuotatore torinese ha conquistato il titolo italiano ragazzi ai campionati di tuffi per categoria svoltisi domenica a Genova, alla piscina Lido di Albaro; si tratta del dodicenne Aldo Nicolino (C. S. Fiat) che ha compiuto la *performance* dai trampolini di 1 e 3 metri; al secondo posto si è piazzato un altro giovane del Fiat, il dodicenne Roberto Sanmartino.

Nella categoria juniores, Giuseppe Benetti, sempre del Fiat, si è piazzato terzo nella piattaforma da 10 metri; Marco Benati, infine, è giunto sesto nella «seniores», preceduto dagli «specialisti» europei Cagnotto, Dibiasi, Pajella, Palmieri e Ciaffi.

Maria Vittoria Trio, dopo le cure: «Spero di gareggiare a settembre»

La primatista italiana di salto in lungo si è infortunata domenica a Berna - Ieri era a Villar Perosa dal massaggiatore della Juventus - Come è accaduto l'incidente


Da Costa, il massaggiatore Spialtini, Maria Vittoria Trio e le atlete del C.S. Fiat Bruni e Grottini a Villar Perosa

Maria Vittoria Trio, primatista italiana di salto in lungo e pentathlon ed unica atleta azzurra a potere sperare in una medaglia alle prossime Olimpiadi di Città di Messico, è rientrata questa mattina a Torino con il piede sinistro visibilmente gonfio, conseguenza dell'infortunio toccatole domenica a Berna.

La torinese era arrivata ieri sera a Milano e stamane si è soffermata brevemente nella nostra città prima di trasferirsi a Villar Perosa, dove ha sottoposto il piede indolenzito alle cure del massaggiatore Spialtini, impegnato con la Juventus in ritiro. A Spialtini fanno ricorso sportivi di ogni disciplina: il massaggiatore ha confermato che la Trio ha riportato una distorsione tibio-tarsica al piede sinistro con interessamento dei tendini e vasto ematoma, ma si è detto ottimista circa una rapida guarigione, nello spazio di due settimane.

Dopo il massaggio, Maria Vittoria Trio — che calzava al piede sinistro una comoda scarpa sportiva per attutire il dolore — è apparsa molto sollevata. «E' stato un incidente banale — ha spiegato — ma dalle conseguenze piuttosto serie: ho messo male il piede sul punto di battuta in occasione del terzo salto della gara di Berna, ho sentito un gran dolore, temevo di essermi rotta la caviglia. Sul momento ero terrorizzata. A parte il male, pensavo di aver irrimediabilmente compromesso la mia partecipazione alle Olimpiadi».

Con la misura di metri 6,47 realizzata al primo balzo, Maria Vittoria Trio ha vinto egualmente la gara di Berna, ma il successo la interessa poco in questo momento, pensa alla ripresa dell'attività: «Le parole di Spialtini mi hanno tranquillizzata. Per sperare di fare ancora una buona figura alle Olimpiadi dovrei essere in grado di riprendere ad allenarmi ai primi di settembre. La mia prima gara alle Olimpiadi è fissata dal calendario dei Giochi per il 13 ottobre, ho quindi due mesi esatti per rimettermi. Conto di disputare la prima competizione il 22 settembre a Perugia nel confronto Italia-Jugoslavia-Belgio, sarà un test decisivo».

Dopo le cure praticatele da Spialtini, Maria Vittoria Trio ha lasciato Villar Perosa per trasferirsi a Laigueglia, dove è in vacanza la sorella. Tornerà in Val Chisone venerdì, per sottoporsi a nuove cure onde accelerare la guarigione.

b. p.

Scioperano in Polonia i saltatori con l'asta

In attesa dell'incontro Polonia-Italia di atletica leggera in programma il 17-18 agosto a Katowice i sei migliori saltatori con l'asta della Polonia sono scesi in sciopero in segno di protesta contro le buche d'atterraggio «poco accoglienti» che hanno causato recentemente vari incidenti tra cui quello ad Andrzej Maciejko.

Per quanto riguarda l'Italia, Dionisi potrà partecipare alla gara del salto con l'asta di Katowice. Questa è la previsione dei medici dell'Ospedale Civile che ieri l'hanno visitato in seguito alla sua caduta avvenuta a Riva del Garda domenica scorsa. I sanitari hanno diagnosticato una leggera contusione sacrale.

Motta e Balmamion si affermano a Ciriè

Clamorose dichiarazioni di Gaiardoni sulla esclusione dagli allenamenti per i mondiali

(Dal nostro inviato speciale)
Ciriè, 13 agosto.

A Ciriè la presenza di campioni notissimi come il belga Eddy Merckx, il suo connazionale Reybroeck, Motta, Zilioli, Dancelli, Balmamion, Basso, Gaiardoni, Bodrero, ha invogliato oltre tremila persone ad assistere alla manifestazione, organizzata dalla U. S. Brunero. La cifra è notevole se si tiene conto del fatto che al momento del via pioveva.

Al centro del programma era l'omnium a coppie, che vedeva opposti Motta-Balmamion, Dancelli-Zilioli e Reybroeck-Merckx. Tre prove, velocità, giro a cronometro e individuale ad eliminazione, per i partecipanti all'omnium, intercalate con altre gare simili cui prenderanno parte gli altri professionisti, dilettanti ed allievi.

Cominciavano i giovanissimi ed era Cumino della Rostese ad imporsi nell'individuale allievi su Marcoli e Dala. Successo fra i dilettanti di Germano, vincitore della volata decisiva su Picot Re e Bonetti. Era quindi il turno dei professionisti che si presentavano percorrendo gli ottocento metri del circuito a bordo delle vetture «Dino» e «124 sport» messe a disposizione dalla Fiat. Avevano quindi inizio le gare. Nelle due batterie di velocità si imponevano Reybroeck, su Balmamion e Zilioli, e Motta, su Dancelli e Merckx. La pioggia, aumentata di intensità, consigliava tutti alla prudenza, e nelle eliminatorie di velocità per i rimanenti professionisti, si assisteva alla sorprendente qualificazione per la finale di Bodrero e di Galbo che non brillano per il loro spunto.

Sotto un improvvisato riparo si stipavano in molti concorrenti e Gaiardoni, ex-olimpionico ed ex-campione del mondo di velocità, teneva banco. Protestava contro il provvedimento dei tecnici federali che avevano escluso lui e il napoletano Damiano dalle selezioni per i mondiali. «Era tutto preordinato — diceva —, ci hanno cacciati via soltanto perché davamo noia: c'era il rischio che qualcuno notasse che io andavo più forte di quelli già designati. Di selezioni ne possono fare altre ancora, ma tanto i posti Costa li aveva già assegnati da venti giorni: i mondiali li dovevano fare Beghetto, Pettenella e Bianchetto. Poi Maspes è tornato in lizza con i suoi soliti metodi, e adesso il terzo posto se lo giocano lui e Bianchetto anche se vanno più lenti di me». Poi Gaiardoni tornò in lizza per la finale della velocità e si la battere da Basso.

Seconda prova dell'omnium. Due giri a cronometro, uno per ciascuno dei corridori componenti le coppie. Il miglior tempo è per Zilioli-Dancelli, che rischiano un pochino di più sulle quattro curve tutte piuttosto sdrucciolevoli. Per finire l'eliminatoria dove Motta e Balmamion, rispettivamente primo e terzo, conquistano gli ultimi punti necessari a vincere la classifica generale.

Conclude il pomeriggio una individuale su cinquanta giri. Zilioli anima la prima parte con una vigorosa fuga, poi la catena gli va a terra e il breve vantaggio sfuma. Per qualche giro rimangono in tre, Zilioli, Balmamion e Merckx, quindi il canavesano prende l'iniziativa e lascia gli avversari nettamente staccati. Il pubblico incita calorosamente Balmamion il quale indossa la maglia di campione d'Italia che ancora gli compete fino alla prossima corsa di Lugo, ma nel finale Zilioli torna all'attacco conquistando nel complicato meccanismo dei punteggi-traguardo, il successo finale.

g. vigl.

Il Genoa sconfitto (3-1) in Svizzera dal Servette

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 13 agosto.

Deludente esordio del Genoa nella sua prima «amichevole» della stagione: contro il modesto Servette, gli italiani hanno rimediato una secca sconfitta (3 a 1) al termine di una partita che ha lasciato insoddisfatti i pochi spettatori presenti.

Gli svizzeri sono andati in vantaggio nel primo tempo grazie ad un'autorete di Pittolo: ha pareggiato, pochi minuti dopo, per il Genoa il centravanti Morelli. L'ex nazionale ungherese Nemeth ha poi realizzato su calcio di rigore il goal del 2 a 1; nella ripresa la terza rete ad opera di Heutschi. Ha piovuto per quasi tutto l'incontro.

★ **Raduno del Cagliari ad Asiago** — Riva ha raggiunto il Cagliari nel ritiro di Asiago. Il giocatore attualmente militare, ha avuto il permesso ieri mattina e nel primo pomeriggio è partito direttamente da Roma

★ **Presso il Coni** e le competenti autorità ministeriali è attualmente allo studio un progetto che prevede l'ampliamento delle assicurazioni nel settore sportivo, con nuove formule di obbligatorietà.

Un'ora di gioco della Juventus e neppure un goal ieri a Villar

La squadra titolare si è mossa con efficacia, malgrado l'assenza di reti - Belle parate di Anzolin - Domani l'esordio ufficiale contro i «ragazzi» a Villar Perosa - Viva attesa per il «match»

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 13 agosto.

La Juventus ha accelerato stamane il ritmo della preparazione, disputando a Villar Perosa una partita d'allenamento. Al termine delle esercitazioni atletiche (un'ora e un quarto di lavoro), Heriberto Herrera ha diviso i giocatori in due formazioni. Da una parte ha schierato quella che, per otto undicesimi, sarà la squadra titolare nella prossima stagione; dall'altra i giovani rinforzati da Anzolin, Salvadore, Zigoni e Sacco. Titolari: Sarti Giuliano; Pasetti, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Colausig (Sacco), Benetti, Anastasi, Haller, Menichelli. Rincalzi: Anzolin; Viganò, Salvadore; Sarti Benito, Roveta, Campidonico (Herrera); Ciarapica, Sacco (Colausig), Bonci, Favalli, Zigoni.

Un'ora di calcio senza reti. Ma il «galoppo», nonostante l'assenza di goals, non è stato deludente: la manovra offensiva della Juventus A, sotto la spinta di Benetti e Haller e lo slancio di Anastasi, è apparsa più continua e brillante che in passato. La prima linea ha acquisito maggiore personalità.

Come spiegare, dunque, lo «0-0»? Le azioni da rete sono state numerose e tutte ben congegnate, ma il bersaglio è stato spesso mancato di un soffio. E quando la conclusione è finita nello specchio della porta avversaria, Anzolin non si è lasciato sorprendere. Il portiere ha compiuto due interventi particolarmente impegnativi: ha respinto un forte tiro di Haller nel primo tempo ed ha bloccato un bolide di Benetti nella ripresa. Quasi inattivo è risultato invece Giuliano Sarti.

Nel complesso sono piaciuti l'esuberante Benetti, lo scattante Menichelli e il generoso Del Sol il quale, malgrado la tendinite, s'è mosso con bravura a centrocampo. In progresso Haller e Anastasi. Il centravanti, controllato da Roveta, ha offerto qualche spunto di rilievo.

Per quanto riguarda le indicazioni fornite dalla gara relative alla formazione-base, si è avuta conferma che i centrocampisti titolari saranno Haller, Benetti e Del Sol, con Menichelli ala sinistra. Per la maglia n. 7 è impressione diffusa che Herrera — poiché Haller gioca avanzato — punti su una «finta ala» da scegliere tra Sacco e Colausig (i due oggi si sono alternati in questa posizione) e che Zigoni possa essere inizialmente «sacrificato», pronto però a sostituire Anastasi o Menichelli. Non è escluso, tuttavia, che l'ala destra titolare sia ancora Zigoni.

Si avvicina intanto l'atteso debutto della «nuova» Juventus. La squadra giovedì si presenterà ai suoi tifosi — che accorreranno numerosi in Val Chisone — affrontando, sul campo Riv-Skf di Villar Perosa, i ragazzi della «De Martino» in procinto di partire per Sanremo dove parteciperanno al torneo internazionale giovanile. L'incontro di Ferragosto dovrebbe chiarire alcuni interrogativi.

A far visita ai giocatori della Juventus è giunto, poco dopo mezzogiorno, l'ex presidente bianconero dott. Umberto Agnelli accompagnato dall'ex dirigente Enso Amapane. Il dott. Agnelli ha salutato gli atleti, s'è intrattenuto cordialmente con i «nuovi» augurando a tutti una stagione favorevole.

b. b.

Oggi il Torino in partita ad Aosta

Dichiarazioni di Pianelli sul reingaggio di Combin: «Il centravanti avrà 15 milioni, i premi di partita e di classifica» - Fossati non si è ancora accordato con la società

Aosta, 13 agosto.

Nonostante il tempo piuttosto incerto (fa molto fresco ed ogni tanto si hanno spruzzatine di pioggia), il Torino prosegue ad Aosta la preparazione in vista della prima «amichevole» della stagione, quella che il 18 agosto opporrà i granata ai «dilettanti» della società locale.

Oggi erano presenti tutti i giocatori ad eccezione del «militare» Bruschini il quale ha fatto ritorno al Car: l'allenatore Fabbri spera, comunque, di riavere a disposizione nuovamente sin da domani anche l'ex spezzino in considerazione di permessi speciali concessi in questi giorni ai calciatori-soldati.

Anche Bolchi, da poco sottoposto ad un intervento chirurgico alla schiena (asportazione di una ciste) si è unito ai compagni, lavorando in scioltezza e badando a compiere esercitazioni soprattutto sul bacino. Tutti i granata sono in ottime condizioni fisiche: hanno lavorato per circa due ore nella mattinata e altrettanto nel pomeriggio. Nel secondo turno, Fabbri ha diviso i giocatori a sua disposizione in due scaglioni, concludendo la giornata con una partitella nella quale, secondo le disposizioni ricevute, nessuno ha «forzato».

Domani Fabbri farà disputare una partita dividendo i granata in due formazioni: non ha però ancora deciso l'orario. Vuole prima vedere quali saranno le condizioni del tempo.

Nessuna novità sulla faccenda reingaggi: Ferrini, com'è noto, non ha firmato il contratto ma si sarebbe accordato sulla parola con il presidente Pianelli; Fossati, invece, si dichiara insoddisfatto dell'offerta che gli è stata fatta. A proposito di Combin, era corsa voce che il Torino si sarebbe accordato con il francese sulla base di 30 milioni (praticamente la stessa cifra concessa dal Milan a Rivera). Il presidente Pianelli, interrogato in proposito, ha precisato: «Combin, Ferrini e gli altri riceveranno la cifra dell'anno scorso: per il centravanti non si tratta di 30 milioni, ma della metà esatta». Nestor ed altri giocatori avranno poi un premio speciale in base al rendimento (i cosiddetti premi partita) ed alla classifica.

Si è giocato un tempo solo

Due reti di Zapparoli nell'allenamento della Sampdoria

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 13 agosto.

(n. m.) Fulvio Bernardini, l'allenatore della Sampdoria, ha sottoposto oggi tutti gli elementi a sua disposizione nel ritiro collegiale cuneese (ad eccezione di Sabatini e Negrisolo, che risentono ancora dei recenti infortuni), all'ultima intensa seduta di preparazione in vista della prima uscita ufficiale della stagione, in programma a Ferragosto.

Da una parte, in maglia viola: Matteucci; Sabadini, Delfino; Uzzecchini, Morini, Lippi e Morelli; Francesconi, Favara, [illegible], Salvi, Vieri e Frustalupi. Dall'altra, in tenuta gialla: Paterlini; Bellida, Mariuzzi; Novelli, Vincenzi, Cardella e Garbarini; Cristin, Tortul, Zapparoli, Bernicchi, Giulietti e Battara. S'è giocato un solo tempo di 42 minuti, conclusosi con la vittoria dei gialli grazie a due belle reti del giovane centravanti Zapparoli, che la scorsa stagione giocò in prestito nelle file del Derthona. Subito dopo, l'allenatore Poggi ha sottoposto ad un allenamento particolare i tre portieri Battara Matteucci e Paterlini.

Ancora gravi le condizioni di Lorenzetti

Accertamenti sul velodromo Olimpico - Quando le motociclette degli stayers presero fuoco, 200 estintori erano chiusi a chiave - Responsabilità del direttore?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 agosto.

La Federazione ciclistica, a quanto si dice, sta intensificando gli accertamenti sul Velodromo Olimpico dove si è verificato sabato il grave incidente a due stayers. Secondo alcune voci il direttore dell'impianto sportivo, Foschi, la sera della riunione avrebbe chiuso a doppia mandata in un magazzino i 200 estintori in dotazione al velodromo rimasti ora irreperibile. Quando fu necessario ricorrere agli estintori per spegnere le fiamme sprigionatesi dalle due moto entrate in collisione i pompieri di servizio dovettero sfondare la porta perdendo tempo prezioso.

Il custode del velodromo, Gigi Federici, ha fatto poi sapere che per fare passare la barella che trasportava Pellegrini è stato necessario rompere la vetrata di una porta rimasta chiusa a metà.

In serata, un quotidiano romano ha annunciato che la Federciclismo avrebbe presentato domanda al Coni per avere un nuovo direttore del velodromo. Il prof. Concas ha smentito recisamente, pur ammettendo che dopo i campionati mondiali sarebbero state accertate le eventuali responsabilità di Foschi.

Questa mattina intanto, nel corso di una conversazione con il dott. Saini, segretario generale del Coni, si è appreso che a 20 metri dal piano della pista esiste uno strato di circa 40 metri di torba che provoca delle leggere mutazioni al sottosuolo. «*Questo fatto* — ha detto Saini — *è riscontrabile nelle case della zona che sono tutte pendenti di circa 30 centimetri. Gli abitanti non lo sanno*».

«*Roma d'altronde* — ha concluso il segretario del Coni — *offre un sottosuolo piuttosto movimentato. Tanto per fare un esempio è stato scoperto che sotto lo stadio del nuoto scorrono due correnti fortissime che nulla hanno che vedere con una eventuale fuoriuscita delle acque del Tevere: sono correnti autonome che abbiamo dovuto neutralizzare per evitare che portassero scompensi alla vasca*».

Intanto, le condizioni di Ugo Lorenzetti, il motociclista stayer rimasto infortunato sabato al Velodromo Olimpico, sono sempre gravi: egli si trova nel reparto di traumatologia dell'Ospedale di San Giovanni dove venne ricoverato domenica sera dopo un primo ricovero al Sant'Eugenio. Lorenzetti ha tre costole rotte e presenta al volto una vasta ecchimosi con una ferita contusa.

m. m.

Pallone elastico: gli italiani si esibiscono domani in Francia

Due squadre del nostro campionato (Ferrero di Alba e Pievese di Pieve di Teco) sosterranno un incontro di propaganda ad Amiens - Stamane la partenza

Due squadre italiane di pallone elastico, la Ferrero di Alba e la Pievese di Pieve di Teco, sosterranno domani ad Amiens, nella Francia settentrionale, un incontro di esibizione che riveste un particolare significato. Con questa iniziativa (ed altre simili che seguiranno) si cerca infatti di stabilire da parte dei dirigenti della Fipe un «contatto internazionale» tra gli amici del pallone.

Il pallone elastico, uno sport legato ad antiche ed importanti tradizioni, tenta di estendere la sua popolarità in un'area più vasta. Sino ad ora questa disciplina, che in alcune zone d'Italia vanta un numero di appassionati pari, se non superiore, a quelli del calcio, è rimasta legata ad un ambito quasi esclusivamente regionalistico: conosciutissimo (e molto praticato) in Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto, lo sport del pallone risulta praticamente assente dal resto dell'Italia.

E poiché diffondere la sua pratica in altre zone del paese appare assai difficile, la via da seguire per incrementarne la diffusione è quella di entrare in contatto con gli appassionati di altre nazioni europee, sedi di numerosi centri dove questo gioco incontra generali favori.

Per questo motivo i dirigenti della Fipe hanno organizzato la trasferta in Francia sperando così di gettare le basi per dar vita in futuro ad una Federazione internazionale a carattere europeo: Belgio ed Olanda, con Francia e Italia, possono rappresentare gli altri paesi interessati al sorgere del nuovo organismo che rappresenterebbe una considerevole «spinta» per una maggior diffusione del pallone elastico.

I giocatori che prendono parte al viaggio, ben noti a tutti i tifosi piemontesi, sono: Felice Bertola, Francesco Gili, Mauro Nada e Giorgio Sacco per la Ferrero di Alba; Aurelio Defilippi, Lorenzo Gili, Natale Sandrone e Sergio Corino per la Pievese di Pieve di Teco. La partenza per Amiens (via Parigi) è avvenuta stamane da Caselle: accompagnano i giocatori il vice-presidente della Federazione prof. Mario Del Pelo ed il segretario Mario Dezani.

a. t.

Sul ring di Lignano

Stasera Bossi-Mack (in tv) per l'«europeo» dei welters

Lignano Sabbiadoro, 13 agosto.

L'italiano Carmelo Bossi difenderà domani sera il suo titolo europeo dei pesi welters contro Freddie Mack, delle Antille Olandesi. L'incontro si svolgerà all'arena estiva di Lignano Sabbiadoro e verrà teletrasmesso in diretta sul programma nazionale alle ore 22.

Bossi appare favorito per le sue notevoli doti tecniche e la sua maggiore esperienza internazionale.

Nella stessa riunione si affronteranno Bertini e Tiberia per il titolo italiano dei welters: per entrambi i pugili si tratta di un match decisivo ai fini della futura attività. Il toscano Bertini, campione in carica, dovrebbe imporsi, secondo i pronostici, sullo sfidante. Assisteranno alla riunione alcuni noti personaggi della boxe italiana come Benvenuti, Mazzinghi, Loi e Mitri.

LO SPIETATO STERMINIO DEL BIAFRA

La Nigeria non lascerà passare neanche gli aiuti del Vaticano

Il governo di Lagos sostiene che nei carichi della Caritas, l'unica organizzazione che porta viveri e medicinali nel Biafra, vi sono armi - L'ambasciatore nigeriano avrebbe detto al Pontefice: « Limitatevi a pregare »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 agosto.

« La nostra azione continua sebbene più rischiosa di ora in ora »: così ha telegrafato ieri al nostro giornale mons. Carlo Bayer, segretario generale della *Caritas Internationalis*, l'organizzazione del Papa che è l'unica a portare ancora viveri e medicinali a milioni di abitanti del Biafra minacciati di estinzione fisica.

Il drammatico messaggio va posto in relazione con il persistente divieto della Nigeria ai sorvoli del proprio territorio da parte degli aerei con gli aiuti diretti nella regione circondata dalle truppe federali. Le batterie antiaeree sparano; il governo di Lagos sostiene, falsamente, che nei carichi della *Caritas* siano contenute anche armi e munizioni.

Ancora ieri Paolo VI si è trovato — a quanto sembra — dinanzi ad un assoluto rifiuto del presidente nigeriano Gowon a concedere un transito ai soccorsi. La risposta è stata recata al Papa dall'ambasciatore di Nigeria, Garba, che è stato intrattenuto in udienza per 45 minuti.

Non si è saputo alcun particolare del colloquio, almeno in via ufficiale. Ma la lettera di Gowon avrebbe ripetuto la tesi che i soccorsi della *Caritas Internationalis* prolungano la resistenza di un popolo contro il quale, evidentemente, la Nigeria applica anche l'arma della fame. Paolo VI — secondo indiscrezioni — avrebbe replicato che gli interventi vaticani, attraverso la propria organizzazione, hanno soltanto ed esclusivamente fini umanitari e caritativi.

A quanto pare la lettera di Gowon (o l'ambasciatore Garba) avrebbe invitato Paolo VI a limitare i propri interventi alle preghiere.

« Solo le preghiere? », avrebbe chiesto angosciato il Papa.

E il diplomatico: *« Solo le preghiere ».*

Per quanto manchino conferme dirette o anche ufficiose, tale ricostruzione del colloquio non ha trovato smentite. Alla luce di questi fatti si possono comprendere le tragiche parole del telegramma di mons. Bayer che oggi è stato a Ginevra per una conferenza urgente con i responsabili della Croce Rossa Internazionale.

Fra le varie iniziative prese da Paolo VI per riportare la pace nel Biafra, vi è il drammatico, pressante messaggio inviato nei giorni scorsi all'imperatore di Etiopia, Hailé Selassié, per la riapertura dei negoziati fra le parti in conflitto. L'appello si sofferma sugli « urgentissimi bisogni che minacciano la vita di migliaia di innocenti » e conclude con la speranza che Dio illumini tutti coloro che lavorano per la conciliazione.

Sul dramma delle popolazioni del Biafra è intervenuto anche il sen. Umberto Terracini, capo gruppo del pci al Senato, che ha inviato una lettera al quotidiano *Paese Sera*. Terracini lamenta che un articolo di fondo del giornale dedicato alla « tragedia africana » si sia limitato ad analizzare gli aspetti politici, il torto e la ragione, della terrificante guerra civile, anziché denunciare con esecrazione « l'affamamento cosciente, premeditato, spietato di milioni di esseri viventi con l'agghiacciante morte per inedia di decine di migliaia di bambini, una spaventosa strage degli innocenti ».

Il giornale faceva proprio, implicitamente, l'appoggio dato dall'Urss alla Nigeria. Chi abbia torto e ragione — sostiene Terracini — si vedrà dopo, ora « occorre parlare, gridare, urlare al mondo piccolo o grande di lettori che ogni giornale abbia su questa barbarie, per la quale davvero, dopo tanto tendenzioso spreco del termine ad ogni esigenza di più aspra polemica politica, si deve adoperare l'aggettivo di nazista ».

l. f.

Riprendono oggi i negoziati tra la Nigeria e il Biafra

Addis Abeba, 13 agosto.

La segreteria generale dell'Organizzazione per l'unità africana ha annunciato che i negoziati di pace sulla Nigeria riprenderanno domani 14 agosto nel palazzo imperiale. I colloqui si svolgeranno a porte chiuse, sotto la presidenza dell'imperatore Hailé Selassié. L'annuncio è stato dato poco dopo che il capo della delegazione nigeriana aveva lasciato Addis Abeba diretto a Lagos per consultarsi con il suo governo. (Ansa)

Smentita netta in Vaticano Gli svizzeri non scioperano

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 13 agosto.

I responsabili dell'amministrazione vaticana, hanno smentito la voce di una minaccia di sciopero delle guardie svizzere, nata, a quanto pare, proprio nel loro Paese e ripresa da una agenzia di stampa. Secondo questa voce il motivo sarebbe la rivendicazione di un « soldo » più consistente che oggi si aggira attorno alle cento mila lire al mese. Non è uno stipendio lauto, ma costituisce un'entrata netta da qualsiasi spesa di alloggio, vitto, vestiario e lavanderia.

In proposito si sottolinea il successo che proprio quest'anno ha ottenuto la propaganda per la leva, che, annualmente, il colonnello comandante organizza sui quotidiani dei cantoni tedesco e francese della Confederazione. Attualmente sono circa 70 con quattro ufficiali.

Presso il comando del corpo si spiega la diffusione della voce relativa allo sciopero con l'atteggiamento polemico di alcuni giornali elvetici che non vedono di buon occhio il « servizio » dei giovani svizzeri in Vaticano. Oppure con le pressioni fatte dagli ex soldati del Papa, oggi a riposo nei loro rispettivi cantoni, i quali non beneficiano di una pensione analoga a quella prevista per gli impiegati pontifici dopo almeno quindici anni di servizio.

f. p.

Le offerte dei lettori per gli sventurati biafrani

La tragedia del Biafra desta orrore in tutti i popoli civili. Migliaia di bambini innocenti muoiono ogni giorno di fame per questa crudele guerra civile che insanguina le foreste. « La Stampa » ha già inviato, per mezzo della Caritas Internationalis, *un primo aiuto di 6.794.700 lire raccolte tra i lettori.*

Altre offerte ci giungono ogni giorno. Un grande invalido di guerra di Alessandria ci ha inviato mille lire con questo biglietto: « Visto la necessità dei bimbi del Biafra, sperando che tutti facciano così, ricordando gli inumani momenti della guerra ». *Una bambina di Ivrea, Robertina Bonzano, manda i suoi risparmi (6500 lire) e scrive:* « Spero che gli aiuti riescano a giungere prima che sia troppo tardi, prima che la vita di otto milioni di persone sia stroncata definitivamente. Vi prego, fate qualcosa, aiutate questa povera popolazione a vivere ».

E' un appello che non può lasciare insensibili.

C. R. B. L. 50.000; Gigliola, Franco, Antonello Venturi 30.000; M. B. L. F. 30.000; M. B., Genova 30.000; Rinaudo Giuseppina 25.000; Anna e Luciano 20.000; Vairo 20.000; C. e A. P. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Lucia Genesio 10.000; N. N. 10.000; Lia Vaschetto 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, E. G. S. 10.000; I nonni di Torino, Maria e Giuseppe in onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga i suoi nipotini Luca e Alessandro 10.000; Irbus 10.000; Una nonna per il 7° compleanno della nipotina rinunciando all'acquisto di un giocattolo 10.000; F. di G. F., Biella 10.000; Gianfranco e Ritalidia in memoria di due carissime zie 10.000; Motta 10.000; Dr. Gaetano Cassini, Genova 10.000; I condomini di corso Vittorio 28 ricordando Filippi Maria Adelaide 8000; N. N. 7500; Roncari Ciambellotti, Ventimiglia 7000; Robertina Bonzano in ricordo del caro zio Pierino 6500; N. N. 5000; N. N. 5000; B. I. 5000; R. G. 5000; Suzy 5000; I. [illegible] in memoria del fratello 5000.

In onore della Madonna di Lourdes, Maria Ciana 5000; N. N. 5000; Eugenio B., Casale Monf. 5000; Franco e Marco per i loro compagni del Biafra 5000; In memoria della mia meravigliosa mamma scomparsa, Franco Tavano, Cossato (Vc) 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII pregandolo per una grazia, una zia, Vercelli 5000; G. D. V., Loano 5000; Francesco G. Rivara 5000; Luca 5000; A nome dei miei bambini, Fam. Torello, Biella 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; M. G. in memoria di Bartolomeo De Las Casas 5000; P. R. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria del generale Giacomo Brancato 5000; Filiberto 5000; Maria in memoria del prof. Giacomo Vesco 5000; N. N. 5000; Milanesi R., Ronco Scrivia 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Lucia 5000; Jole ringraziando e implorando [illegible] una grazia da Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria di Giovanni XXIII invocando protezione e salute 5000; N. N. 5000; Paolo e Angela 4000; N. N. 3000; Donatella, Luciano Caffaro 3000; Patrizia gen. Marco Claudia Scognamiglio di Valenza 3000; Due pensionati [illegible] 2500; Caterina Fassio 2500; Roccati Stefano 2500; Anna Maria e Alberto 2000; N. N. 2000; T. C. 2000; Valeria 2000; Magnetti Margherita 2000; Prof. Carlo Zapelloni, Stresa 2000; Mario 2000; Italo Bono, Ventimiglia 2000; Fog'li 2000.

N.N. 2000; Luigi Reina, Cortemilia 2000; Lucia Giacone 2000; N.N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Paolo e Claudia di Canelli (Asti) 2000; Il piccolo Carlo Francesia, Aosta 2000; P.R., Ge-Voltri 2000; M. Tortona 2000; Negro Giacosa 2000.

Lorena 1500; Laura M. e genitori 1000; In onore di S. Antonio e Domenico Savio 1000; Adelia Giorgi 1000; Famiglia Berra 1000; N.N. 1000; N.N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Blando Mario 1000.

Ricordando Papa Giovanni XXIII 1000; E.M. 1000; Un radiotelescriventista amante della libertà 1000; Grande invalido, Duilio Scanelli, Alessandria 1000; In onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, M.R., Ciriè 1000; Per onorare Papa Giovanni XXIII, N.N. da Cabella Ligure (Al) 1000; N. N., Alba 1000; Da parte di un'ospite della vostra città, Maria T. 1000.

Gianni e Clelia, Vercelli 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Raffaella per i suoi fratellini del Biafra 1000; Angelo e Iosette, Vercelli 1000; E.B. 1000; I.B., Mosso Santa Maria 1000; R.P.M. 1000; Falotico Walter 1000; N.N. 1000.

Totale	L.	585.000
Totale preced.	»	9.405.700
Totale generale	»	9.990.700

I repubblicani sperano di vincere la corsa alla Casa Bianca

Nixon può diventare presidente?

L'uomo che negli ultimi anni ha collezionato clamorose sconfitte, questa volta potrebbe vincere - I democratici appaiono divisi; i sondaggi lo dànno alla pari con i suoi avversari - In America si parla molto di un « nuovo Nixon », meno impetuoso ed estremista, più maturo - Ma è certo che dietro la nuova facciata continua a celarsi il vecchio conservatore

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 agosto.

Richard Nixon può vincere le elezioni presidenziali del prossimo novembre? E' in grado di sormontare la fama che si è fatta di eterno perdente — di loser, dicono gli americani — dopo la doppia sconfitta alle elezioni presidenziali del '60 e a quelle per governatore della California del '62?

Ovviamente, allo stato attuale delle cose nessun pronostico può essere fatto. Ci sono troppi fattori imponderabili. Chi sarà il candidato democratico alla presidenza? (Humphrey è il favorito, ma la lotta non è certo conclusa). Le voci secondo le quali una soluzione per il Vietnam non sarebbe lontana hanno qualche fondamento? I democratici riusciranno a ricostituire un minimo di unità interna, o i dissidi tra loro sono diventati oramai insanabili? Nessuno può escludere attualmente che Richard Nixon diventi il prossimo presidente degli Stati Uniti. I sondaggi d'opinione l'hanno visto, punto più punto meno, a seconda delle settimane, alla pari con i suoi possibili avversari Humphrey e McCarthy.

La Convenzione di Miami riporta così in primo piano sulla scena politica uno dei personaggi più complessi e più difficilmente definibili che ci siano oggi in America. Chi è Richard Nixon? Un opportunista privo di scrupoli come sostengono i suoi avversari? O un uomo di stato che l'esperienza ha reso moderato e saggio?

Una cosa è certa, comunque. Nixon non ha nulla di un personaggio mediocre. La sua carriera è uno straordinario esempio di successo personale ottenuto in circostanze costantemente difficili. Da un insieme di dure esperienze è venuto fuori un personaggio di grande talento, deciso — ferocemente deciso — a riuscire ad ogni costo nella vita. Fino al punto di essersi a più riprese — sostengono, a torto od a ragione, gli avversari — dimostrato privo di scrupoli.

La stampa americana parla molto in questo periodo del « nuovo Nixon », un uomo che sarebbe diventato del tutto diverso da quello che abbiamo descritto. Il « vecchio Nixon », ad ogni modo, raccolse sulla sua strada una serie di inimicizie notevoli: gli si rimproverava di non aver mai guardato troppo per il sottile nello scegliere gli argomenti con cui attaccare gli avversari, che regolarmente venivano accusati di simpatie per i comunisti.

L'ascesa di Nixon fu incredibilmente rapida: a 33 anni, nel 1946, eletto deputato, nel 1950 già era senatore e nel 1952 vicepresidente degli Stati Uniti con Eisenhower. Le diffidenze che i suoi metodi avevano suscitato dovevano tuttavia alla lunga provocare un fallimento altrettanto clamoroso. I suoi insuccessi, nel '60 e nel '62, hanno varie cause. Una di esse è probabilmente cruciale per capire la recente storia americana: gli elettori ne avevano abbastanza della guerra fredda, dei discorsi sulla cospirazione mondiale comunista, dell'intolleranza politica all'interno del Paese. Erano pronti ad accettare le idee di quei candidati che, come Kennedy, dicevano loro che la distensione era possibile.

Dopo la sconfitta per qualche tempo lasciò la politica. Entrò a far parte di un grosso studio legale a New York del quale rapidamente diventò il socio più importante, il che — sostengono certi suoi amici — ha contribuito a togliergli quegli atteggiamenti al tempo stesso aggressivi e ansiosi tipici del « vecchio Nixon ». Sono spiegazioni che valgono quello che valgono. Comunque merita riferirle: Nixon come senatore e vicepresidente è stato — è questo uno dei suoi meriti — estremamente scrupoloso in materia di denaro. E' rimasto cioè povero. Oggi è uno degli avvocati meglio pagati d'America: il che gli dà un fondo di sicurezza per motivi in parte obiettivi — non deve preoccuparsi per il futuro — in parte psicologici: l'aver ottenuto il successo fuori dalla politica gli dà una certa serenità e un certo distacco.

Che tipo di uomo politico è il « nuovo Nixon ». Per cominciare l'immagine che presenta al pubblico è diversa. Più tranquillo, capace di ridere di se stesso, lotta contro i suoi avversari senza l'accanimento di una volta: alla vigilia della Convenzione repubblicana non ha rivolto un solo attacco personale né a Rockefeller, né a Reagan. Le idee politiche che espone sono anche mutate: sostiene che la crisi del mondo comunista abbia tolto ogni significato all'anticomunismo militante degli anni cinquanta di cui era stato dopo tutto uno dei più rappresentativi esponenti. E' convinto che l'equilibrio del mondo sia in rapido cambiamento e che stia per aprirsi una serie di negoziati — dai quali in definitiva dipende l'avvenire della pace — con l'Unione Sovietica e con la Cina. Accusa l'amministrazione Johnson di aver trascurato l'Europa occidentale che deve, sostiene, rimanere al centro del sistema d'alleanze americano. Per il Vietnam, pur senza dire chiaramente cosa intende fare, ha finito con il collocarsi su una posizione più moderata di quella di Johnson.

In politica interna dice: « Stiamo entrando in una nuova èra ». *Con Johnson termina un lungo periodo storico iniziato con il* New Deal *di* Roosevelt *e caratterizzato da una serie di interventi del governo centrale per risolvere i problemi della società.*

E' un discorso per molti versi affascinante. Il « nuovo Nixon » viene preso sul serio dai commentatori politici americani più importanti: Kraft, Bartlett, Wicker, Reston, Lerner. Nixon parla di una nuova coalizione che superi l'antagonismo tradizionale tra destra e sinistra in America, tra « conservatori » e « liberali ». L'America non rinuncia alla politica di riforme inaugurata da Roosevelt. Vuole che queste riforme siano attuate in modo diverso.

Gli avversari di Nixon — Humphrey per esempio — ovviamente rifiutano questa impostazione. La polemica contro lo Stato centrale è stato sempre in America l'espediente classico di chi voleva evitare una politica di riforme pur senza dirlo apertamente. Dopo tutto dietro Nixon alla Convenzione di Miami c'era la maggior parte dell'estrema destra del partito: Goldwater, Thurmond e il Sud.

Il discorso sulla « nuova coalizione » cela la sostanza di una politica reazionaria.

Chi ha ragione, chi torto? Basti a questo punto osservare che le polemiche sul « nuovo Nixon » (esiste veramente — è una mascheratura) sono oggi al centro delle discussioni. Il che se non altro dimostra che lo svalutare il candidato repubblicano rappresenta in questa situazione un errore.

Nicola Caracciolo

Il candidato repubblicano Richard Nixon, visto dal caricaturista de «L'Express»

Nuovi scontri a Montevideo tra polizia e studenti: 40 feriti

Montevideo, 13 agosto.

Una quarantina di persone fra cui 16 agenti, sono rimaste ferite la notte scorsa negli scontri durati cinque ore per le strade di Montevideo. E' da venerdì che ogni giorno gli studenti si scontrano con la polizia, da quando squadre di agenti hanno fatto irruzione in diversi edifici universitari. Nel corso di queste irruzioni furono trovati, secondo la polizia, anche depositi clandestini di armi e bombe incendiarie. Sono stati arrestati una cinquantina di giovani. *(A. P.)*

La sciagura a Castellanza, presso Varese

Due operai uccisi da uno scoppio sulla torre di uno stabilimento

Altri due feriti - Le vittime avevano 24 e 26 anni - Appartenenti a una ditta di manutenzione, lavoravano alla « Montedison » - L'esplosione li ha scaraventati a terra dall'altezza di 20 metri

La «torre» dello stabilimento chimico di Castellanza. La freccia indica il punto dove è avvenuta l'esplosione che è costata la vita a due operai (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 13 agosto.

Tragico incidente sul lavoro, oggi alla « Montedison » di Castellanza, presso Varese: due giovani operai di una ditta di manutenzione sono morti, e altri due sono rimasti feriti, per uno scoppio di gas che li ha investiti mentre lavoravano sulla torre dello stabilimento, a venti metri di altezza. Le vittime sono due montatori, Luciano Stefanuzzi, di 24 anni, residente a Chirignago e dipendente della « Vanin » di Spinea (Venezia) e Pierino Rampin, ventiseienne, da Padova, dipendente della « Delfino » di Milano.

Gli operai feriti sono il tubista Paolo Basso di 23 anni, residente a Mirano (Venezia), che prestava la sua opera presso la ditta « Mare » di Milano e Domenico Manigrasso, trentacinquenne, da Grottaglie (Taranto), operai della « Delfino »: entrambi se la caveranno in una decina di giorni. E' rimasto invece illeso un loro compagno, Pierfranco Bella Vite, di 33 anni, residente a Novara.

Gli accertamenti condotti dai carabinieri di Castellanza hanno consentito stasera di ricostruire le fasi della sciagura. Oggi verso mezzogiorno il Bella Vite e i suoi colleghi lavoravano sulla torre per la manutenzione dell'impianto di metanolo. Erano tutti sulla torretta dalla quale doveva essere estratto uno « scambiatore di calore » consistente in una piastra circolare alla quale è applicato un fascio di tubi attraverso il quale passa il metanolo.

Per consentire questa operazione il Bella Vite usava la fiamma ossidrica: doveva infatti staccare il coperchio della torretta; il fascio di tubi sarebbe stato spostato con una gru. Improvvisamente — per cause non ancora accertate — il gas è esploso con estrema violenza. La piastra e i tubi sono stati scaraventati in aria con forza inaudita.

Il Rampin, lo Stefanuzzi, il Basso e il Manigrasso, colpiti in pieno, sono stati scagliati oltre la ringhiera di protezione e sono precipitati a terra da un'altezza di circa venti metri. Il Bella Vite, invece, trovandosi in una posizione meno esposta, ha potuto in parte ripararsi.

Subito soccorsi da altri operai che nel frattempo erano accorsi, i quattro sono stati subito trasportati all'ospedale di Legnano, che dista pochi chilometri da Castellanza. Lo Stefanuzzi e il Rampin sono morti poco dopo il loro ricovero: essi avevano riportato gravi ferite alla testa e agli arti, oltre a ustioni in varie parti del corpo, specialmente al viso. Basso e Manigrasso hanno riportato soltanto ustioni diffuse e i medici li hanno giudicati guaribili in pochi giorni.

Sul luogo dell'incidente si sono subito recati i dirigenti e i tecnici della Montedison, assieme all'autorità giudiziaria ed ai carabinieri. E' stata aperta un'inchiesta.

v. m.

Borse economia e finanza

Una «voce» che darà allo Stato quest'anno 1000 miliardi di lire

Il prezzo della benzina forse potrebbe diminuire

L'addizionale di 10 lire al litro (stabilita nel novembre '66 per gli alluvionati e poi prorogata per la chiusura di Suez e i terremoti in Sicilia) ha frenato l'aumento dei consumi - Il Fisco avrebbe tutto da guadagnare ad abolirla (come si è fatto per la maggiorazione dell'imposta sull'energia elettrica) - Ma queste 10 lire sono contese dalle aziende petrolifere, dai distributori di carburanti e dal governo (per pagare i debiti degli Enti locali)

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 agosto.

Superata la tregua feriale, riprenderanno di certo ai primi di settembre le grandi manovre intorno al prezzo della benzina. Il gettito dell'imposta di fabbricazione sulla benzina è così elevato (890 miliardi nel 1967, poco meno di mille miliardi quest'anno) che basta una piccola variazione per mobilitare (o smobilitare) cifre imponenti.

In teoria, come è noto, il prezzo attuale (120 lire al litro per la normale e 130 per la «super») — comprensivo dell'addizionale di 10 lire istituita nel novembre 1966 a favore degli alluvionati — dovrebbe restare invariato sino alla fine del 1970: la soprattassa di 10 lire venne infatti prorogata per altri due anni nello scorso febbraio per fronteggiare, da un lato, i maggiori oneri petroliferi dovuti alla chiusura del Canale di Suez e, dall'altro, le maggiori spese previste per la ricostruzione delle zone terremotate della Sicilia.

In pratica, ci si è però resi conto che, se il Fisco ha la mano troppo pesante, presto o tardi i nodi vengono al pettine sotto forma — prima — di minori consumi e — poi — di minori investimenti. Nonostante il forte aumento del parco automobilistico verificatosi nel 1967 (oltre 950 mila vetture, pari al 15 per cento), i consumi di benzina stanno crescendo nel 1968 con ritmo nettamente inferiore allo scorso anno.

Anche per i consumi di carburante si ripete insomma lo stesso fenomeno di rallentamento dei tassi d'incremento che ha caratterizzato i consumi di energia elettrica per usi domestici e che ha indotto il governo Leone ad abolire la maggiorazione dell'imposta erariale (da 50 centesimi a 5 lire per kwh) introdotta nell'autunno del 1966.

Considerazioni analoghe di politica economica avrebbero forse suggerito anche la «detassazione» della benzina di 10 lire al litro; ma altre considerazioni di politica generale hanno prevalso, facendo rinviare una decisione che in anni non lontani fu bollata come «demagogica». Quasi certamente ha giocato a favore del rinvio anche il desiderio di lasciare piena libertà di decisione in tale materia al futuro governo a maggioranza precostituita.

Comunque, il problema è aperto a diverse soluzioni. Sulle 10 lire di possibile sgravio fiscale hanno già messo gli occhi da tempo le compagnie petrolifere e i distributori di carburante.

Le prime insistono infatti per ottenere che al sistema, oltremodo macchinoso, dei rimborsi «a piè di lista», cioè nave per nave, si sostituisca quello della revisione del prezzo in misura mediamente sufficiente a coprire le maggiori spese provocate dalla chiusura, tuttora in atto, del Canale. E poiché il sistema dei rimborsi, in base alle norme vigenti, non copre il periodo successivo al 30 giugno 1968, le società petrolifere hanno buoni motivi per chiedere al governo di scegliere: o la proroga o l'aumento di prezzo.

Questa seconda alternativa non spiacerebbe ai distributori di carburante che da anni si lamentano dei ricavi insufficienti a coprire la lievitazione dei costi e i rischi crescenti di rapine. Una spartizione delle 10 lire fra compagnie e distributori lascerebbe però immutato il prezzo di vendita al pubblico; non vi sarebbe quindi nessun incentivo ad un maggior consumo.

Altri, con l'appoggio dello stesso ministro dell'Industria Andreotti, chiedono invece l'abolizione del bollo di circolazione e un aumento di 10 lire al litro dell'imposta di fabbricazione sulla benzina. Per il Fisco ciò non avrebbe conseguenze di rilievo, ma la stessa cosa non si potrebbe dire per gli automobilisti: ci guadagnerebbero infatti quelli che viaggiano poco (meno di 10 mila chilometri l'anno) e ci perderebbero quelli che usano molto la macchina, e il danno sarebbe tanto più grande quanto maggiori le percorrenze.

Qualora tuttavia la tassa di circolazione venisse abolita senza aumentare l'imposta di fabbricazione, secondo i logica della «detassazione», pochi automobilisti protesterebbero. Semmai, si lamenterebbe l'Automobile Club per via degli aggi che verrebbero a cadere.

Ma anche il ministro delle Finanze pare abbia un suo progetto per impiegare queste contesissime 10 lire. Egli penserebbe di destinarle a sollievo delle esauste finanze degli enti locali il cui indebitamento crescente è motivo di preoccupazione per tutti, compresi i responsabili della stabilità monetaria. In fin dei conti è sempre lo Stato che deve saldare tali disavanzi.

Arturo Barone

Per le vendite di nuovo oro

L'Europa insiste con gli S.U. per un accordo col Sud Africa

Bruxelles, 13 agosto.

Le autorità monetarie europee — secondo i circoli finanziari di Bruxelles — eserciteranno crescenti pressioni sugli Stati Uniti nel mese prossimo, perché venga raggiunto un compromesso con il Sud Africa sulle vendite dell'oro di nuova estrazione.

Gli Stati Uniti intendono continuare l'attuale congelamento delle riserve monetarie occidentali in oro, per evitare una nuova corsa alla conversione del metallo in dollari, come avvenne nel novembre 1967, dopo la svalutazione della sterlina, e nel marzo di quest'anno.

Secondo le autorità monetarie europee, invece, il Sud Africa dovrebbe avere la possibilità di vendere oro, sia al Fondo monetario internazionale, sia ai privati, stabilizzando il prezzo a 35 dollari l'oncia. Da parte europea, si sostiene infatti che sia l'oro, sia il dollaro, debbono svolgere un ruolo predominante nel sistema monetario internazionale. *(Ag. Italia)*

La previsione per quest'anno

Lo Stato con il Lotto incasserà 135 miliardi

Nel 1969 l'introito dovrebbe sàlire a 180 miliardi

Roma, 13 agosto.

Quest'anno — secondo il bilancio di previsione — lo Stato incasserà dal Lotto 135 miliardi; l'anno prossimo 180, vale a dire 45 in più. Ma ecco i dati ufficiali, ricavati dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969, presentato nei giorni scorsi in Parlamento: nel '68 lo Stato incasserà 146 miliardi e 482 milioni dalle tasse sul «Lotto, lotterie ed altre attività di gioco». Nel '69 la previsione di incasso è di 191 miliardi e 792 milioni.

Il Lotto è la voce dell'entrata tributaria dello Stato sul gioco di maggior consistenza; le previsioni dell'entrata del bilancio dello Stato — condensate in un disegno di legge, che deve essere approvato dal Parlamento entro il 31 dicembre di ogni anno — indicano in 135 miliardi (su 146) l'introito proveniente dal gioco del Lotto nel '68. L'aumento di 45 miliardi previsto per il '69 costituisce una «variazione che si propone, tenuto conto dell'andamento del gettito degli esercizi scorsi». Soltanto 300 milioni in più, invece, si prevede che lo Stato incasserà da altre tasse sulle attività di gioco.

Ecco le previsioni dell'entrata per queste voci:

Provento del Lotto: 135 miliardi nel 1968; 180 miliardi nel 1969 (45 miliardi in più).

Tassa sulle tombole, lotterie e concorsi a premio: tassa di licenza sulle operazioni a premio: 2 miliardi nel 1968; 2 miliardi nel 1969.

Addizionale per la legge del febbraio '63: 1 miliardo nel 1968; 1 miliardo nel 1969.

Proventi delle attività di gioco: 1,2 miliardi nel 1968; 1,5 miliardi nel 1969 (300 milioni in più).

Quota del 40% dell'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici: 7 miliardi 280 milioni nel 1968; 7 miliardi 280 milioni nel 1969.

Entrate eventuali diverse concernenti il Lotto, lotterie ed altre attività di gioco: 12 milioni nel 1968; 12 milioni nel 1969. *(Ag. Italia)*

Buono il raccolto del riso in Italia

Nel 1967 è stato di 7 milioni 400 mila quintali

Vercelli, 13 agosto.

L'annata appena trascorsa sembra sia stata buona per i produttori di riso. L'Associazione agricoltori di Vercelli (il cui territorio adibito a coltura risicola è di 56.000 ettari, su 148.500 ettari di risaie in tutta Italia) comunica che il raccolto nel 1967 ha raggiunto in Italia 7 milioni e 400 mila quintali. Deducendo da questa cifra 400 mila quintali, impiegati per semine e fabbisogni aziendali, rimangono 7 milioni di quintali, da suddividere fra il mercato nazionale, quello del Mec e degli altri Paesi.

Il riso ottenuto è di qualità pregiata; in particolare, un nuovo tipo di riso, denominato «Italpatna» si avvicina molto, nelle sue caratteristiche, al famoso «Patna» asiatico, particolarmente apprezzato in molti Paesi, fra cui la Germania Occidentale.

Malgrado queste confortanti premesse, esiste un certo disagio fra i produttori di riso italiani. Sui mercati fuori del Mec vi è una fortissima concorrenza; per agevolare i produttori europei, la Cee stanzia forti somme ogni anno per «sostenere», sotto forma di conguaglio, i produttori comunitari i quali vengono così compensati del basso profitto. Nel nostro Paese, questo rimborso avviene con ritardi di oltre un anno. *(Ag. Italia)*

Il traffico nel porto di Savona in aumento del 19,52 per cento

Savona, 13 agosto.

Il movimento complessivo del porto di Savona durante il mese di luglio è stato di 1.144.000 tonnellate. Rispetto al precedente mese di giugno si è registrato un aumento di 187.000 tonnellate pari al 19,52 per cento. *(Ag. Italia)*

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street nuovi rialzi

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita da 881,02 a 884,68 - In due sedute il progresso è stato dell'1,70 per cento

New York, 13 agosto.

Wall Street ha confermato la ripresa della vigilia, chiudendo con diffusi rialzi, meno sensibili di quelli di ieri. L'indice Down Jones dei titoli industriali è salito da 881,02 a 884,68, con un guadagno dello 0,41 per cento. Nelle ultime due sedute il progresso complessivo è stato dell'1,70 per cento.

Durante la riunione le oscillazioni sono state sempre contenute; i progressi d'apertura sono stati in parte assorbiti nella tarda mattinata, ma nel pomeriggio si è avuta una nuova prevalenza degli acquisti. In aumento il volume degli affari.

Medie Down Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 884,68 (881,02); ferroviari 250,05 (248,33); pubbl. utilità 131,04 (131,13). Azioni scambiate numero 12.730.000.

Parigi: invariata a 103,8

Variazioni equilibrate dei corsi, dopo tre riunioni consecutive di progressi. L'attività è stata molto ridotta. Indice 103,8 (invariato).

Zurigo: da 296 a 299,3

Vivace ripresa del mercato, guidata dai valori chimici, dopo due giornate di ribassi. Ha influito sulla Borsa l'andamento di Wall Street. Indice 299,3 (prec. 296).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 4975 (4930); Società di Banca Svizzera 3090 (3075); Credito Svizzero 3445 (3425); Nestlé 3110 (3110); Elektrowatt 1640 (1630); Italo-Suisse 211 (211); Aare-Tessin 850 (850); Adolph Saurer 1360 (1360); Bally 1300 (1295); Brown Boveri 2490 (2470); Ciba 6700 (6570); Fischer 1135 (1120); Lonza 1655 (1610); Sulzer 4375 (440).

I titoli italiani non sono stati quotati, per la chiusura delle Borse italiane.

Francoforte: 160,58 (160,27)

Seduta contrastata, con prevalenza di lievi rialzi in chiusura. I sensibili miglioramenti iniziali sono stati attenuati da una successiva corrente di realizzi. Indice 160,58 (prec. 160,27).

Londra: da 695,2 a 701,3

E' continuata, per i titoli industriali, la tendenza al rialzo della vigilia. I dati sulla bilancia commerciale di luglio hanno creato solo una temporanea battuta d'arresto, poi le quotazioni hanno ripreso a salire. L'indice ha recuperato la quota 700 perduta il 24 luglio. Deboli i fondi di Stato, per la previsione di un rinvio a settembre della riduzione del tasso di sconto. Indice 701,3 (prec. 695,2).

Pochi scambi e prezzi stabili ieri a Milano a Borsa chiusa

Milano, 13 agosto.

Malgrado la quasi totale inattività del mercato azionario, oggi non si è avuto, come invece era avvenuto ieri, alcuno slittamento dei prezzi; anzi, sui soliti titoli (mercuriferi e Italcementi) si è nuovamente manifestato un certo interessamento. Le varie proposte non trovavano però accoglimento, per mancanza di validi incontri e, non volendosi provocare sensibili spostamenti di prezzo, si preferiva far rientrare ogni iniziativa.

D'altra parte ormai mancano solo pochi giorni alla riapertura della Borsa (lunedì 19) e l'operatore preferisce forse aspettare.

Prezzi odierni di alcuni titoli, maggiormente richiesti: Generali 58.800-58.900; Fiat 2791-2795; Montedison 1090-1093; Viscosa 3390-3400; Pirelli S.p.A. 3480-3485; Terni 244,50-245,50; Fondiaria Incendio 10.620-10.670; Toro ord. 9430-9460; Italcementi 24.900-25.000; Amiata 17.850-17.950; Siele 5880-5940.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 13 agosto.

Oro fino 767-780 (767-782) lire al gr.; argento 42.500-46.000 (42.500-46.000) lire al chilogrammo.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6800-7000 (6800-7000); nuovo conio 6700-6900 (6700-6900); marengo svizzero 7000-7300 (6950-7250); marengo italiano 6900-7100 (6880-7050); marengo francese 6650-6900 (6600-6850); marengo belga 6700-6950 (6700-6950).

Cambi ufficiali: sterlina 1487,50 (1487,725); dollaro Usa 621,302 (621,36); franco francese 124,945 (124,925); franco svizz. 144,21 (144,11); marco occ. 154,545 (154,50).

Diminuite in Svizzera le riserve d'oro e valute

(Nostro servizio particolare) Zurigo, 13 agosto.

(l.) Le riserve auree e valutarie della Svizzera, nella prima settimana di agosto sono diminuite di 28 milioni 66 mila 446 franchi, e precisamente di 27 milioni 942 mila 249 franchi in divise estere e di 144.197 franchi in oro. A fine settimana le riserve in oro ammontavano a 11 miliardi 252 milioni 827 mila 67 franchi (oltre 1631 miliardi di lire) e le riserve valutarie a 1 miliardo 415 milioni 997 mila 926 franchi (oltre 218 miliardi di lire). Il totale delle riserve ufficiali è quindi sceso a 12 miliardi 668 milioni 234 mila 993 franchi.

Il prezzo dell'oro libero è salito su tutti i mercati

A Londra da 38,60 a 38,90 dollari l'oncia; a Zurigo da 38,625 a 38,875; a Parigi da 43,93 a 44,07

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

Mercati	12 agosto	13 agosto
Londra	38,60	38,90
Zurigo	38,625	38,875
Parigi	43,93	44,07
Francoforte	38,73	38,90
Milano	38,53	38,49
New York	38,85	39,25
Hong Kong	38,82	38,56
Macao	38,67	38,82

Londra, 13 agosto.

Il prezzo dell'oro è oggi nuovamente salito al mercato libero di Londra, passando da 38,60 a 38,90 dollari l'oncia (ieri il rincaro è stato di soli 5 cents). Il primo fixing stabiliva la quotazione a 38,75 dollari, 15 cents più della chiusura di ieri. Nel pomeriggio si aveva un nuovo rialzo e il secondo fixing segnava 38.90 dollari.

Parigi, 13 agosto.

Al mercato di Parigi il prezzo dell'oro, che ieri aveva registrato un lieve ribasso di 9 cents per oncia, è salito oggi di 14 cents, passando da 43,93 a 44,07 dollari l'oncia. La quotazione in franchi francesi al chilo, per le barre da 12 chili e mezzo, è stata in chiusura di 6972, contro 6950 di ieri.

Zurigo, 13 agosto.

A Zurigo la quotazione dell'oro, rimasta ieri invariata a 38.625 dollari l'oncia, è oggi salita a 38.875, con un rialzo di 25 cents.

In rialzo l'argento

Londra, 13 agosto.

Il prezzo dell'argento è salito oggi di 8 pence per oncia Troy (31.1 grammi), sia per la consegna immediata, sia per quella differita. La quotazione è passata, per la consegna immediata, da 207 a 215 pence l'oncia (da 41,60 a 43,20 lire al grammo); per la consegna differita da 212 a 220 pence (da 42,60 a 44,20 lire al grammo).

Grossa delusione dopo il miglioramento di giugno

Aumenta il passivo inglese nel commercio con l'estero

Le esportazioni sono salite in luglio a 529 milioni di sterline (nuovo primato), ma le importazioni hanno raggiunto 663 milioni - Disavanzo di 134 milioni, contro 101 del mese precedente

(Nostro servizio particolare) Londra, 13 agosto.

La bilancia commerciale britannica ha segnato nel mese di luglio un deficit preoccupante: ottanta milioni di sterline (120 miliardi di lire) cioè trenta milioni di sterline in più rispetto ai dati di giugno. E il divario tra importazioni ed esportazioni (134 milioni di sterline, pari a 201 miliardi di lire) sarebbe anche più ampio se nel conteggio il Ministero del Commercio non avesse incluso i noli marittimi e le assicurazioni, tradizionalmente favorevoli agli inglesi.

Il punto dolente, ancora una volta è nelle importazioni, salite nel mese scorso alla cifra record di 663 milioni di sterline (670 milioni se si aggiunge l'acquisto di aerei militari dagli Stati Uniti): vi è stato infatti anche un forte incremento nelle esportazioni che hanno toccato il record di 529 milioni di sterline, con un aumento di venti milioni in confronto a giugno: confortante ma non sufficiente a equilibrare le importazioni cresciute di ben 55 milioni. La differenza tra 663 milioni e 529 è, appunto, di 134 milioni, effettivo disavanzo del commercio estero inglese.

Di fronte a questa realtà l'intera politica economica del governo appare minacciata: e il premier Wilson, che di recente aveva parlato d'un imminente «miracolo economico» si troverà in difficoltà il prossimo mese, quando si aprirà il Congresso laburista a Blackpool: vi saranno certo rinnovate pressioni per un cambio della guardia sia alla direzione del partito, sia nel Gabinetto.

Il deficit della bilancia ha parecchie spiegazioni: diversi fattori, esterni alla politica del governo inglese, hanno contribuito ad allargarlo. Anzitutto il primo luglio è entrata in vigore la riduzione delle tariffe prevista dal «Kennedy Round», e ciò ha affrettato l'importazione di merci che appunto erano in attesa del ribasso; in secondo luogo sono cresciute le importazioni dalla Francia, perché vaste partite erano state immobilizzate dagli avvenimenti politici dei mesi scorsi.

Il disappunto tuttavia è profondo: perché anche il volume delle esportazioni indicato è un po' illusorio, in quanto molte ditte hanno anticipato talune spedizioni negli Stati Uniti per prevedere il temuto sciopero dei portuali americani.

Ci si attendeva per giovedì l'annuncio d'una riduzione del tasso di sconto bancario, che è ora del 7 e mezzo per cento; ma la situazione della bilancia commerciale scoraggia questa previsione.

c. c.

Mosca e Tokio firmano l'accordo per lo sviluppo della Siberia

Mosca, 13 agosto.

Il ministro sovietico del Commercio con l'estero Patolichev è partito da Mosca per Tokio, dove firmerà un accordo nippo-sovietico di collaborazione nello sfruttamento delle risorse forestali dell'Estremo oriente sovietico. Lo riferisce l'agenzia «Tass», precisando che l'accordo quinquennale, definito nel corso di precedenti trattative, prevede la fornitura da parte di società nipponiche di attrezzature per un valore di oltre 150 milioni di rubli (166,7 milioni di dollari Usa).

L'annuncio della agenzia «Tass» aggiunge che, nei circoli economici sovietici, si considera l'accordo con il Giappone come un elemento incoraggiante in vista di una eventuale collaborazione nippo-sovietica per lo sviluppo economico della Siberia e dell'Estremo oriente sovietico, con iniziative comuni. *(Ag. Italia)*

Le decisioni del governo per il bilancio '69

Parigi: niente aumenti fiscali e riduzione di spese pubbliche

Non sono stati approvati i previsti rincari dei francobolli, del telefono, dell'elettricità, del gas e dei servizi pubblici - Severe economie in molti ministeri e nei programmi militari

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 13 agosto.

Tutti i giornali di Parigi avevano annunciato stamani che il Consiglio dei ministri, riunitosi nel pomeriggio all'Eliseo, avrebbe deciso di aumentare il prezzo dei francobolli, del telefono, dell'elettricità, del gas e di altri servizi pubblici. Nessuno di questi aumenti è stato invece approvato, e ciò conferma la volontà del governo di evitare che i miglioramenti salariali ottenuti in seguito agli scioperi di maggio vengano rapidamente assorbiti dall'aumento del costo della vita.

Per ridurre il forte deficit del bilancio statale, il Consiglio ha invece deciso importanti riduzioni delle spese pubbliche. Il ministro della Economia e delle Finanze, François Ortoli, ha esposto le previsioni per il 1969, secondo le quali egli conta di mantenere il disavanzo entro il limite di 10 miliardi di franchi (1250 miliardi di lire), al di sopra del quale si presenterebbero gravi pericoli inflazionistici. Questa previsione è fondata sull'ipotesi, alquanto ottimistica, di un progresso della produzione lorda del 7 per cento.

Il governo ha giudicato prioritarie le spese per l'insegnamento, l'agricoltura e la formazione professionale dei lavoratori. Riduzioni molto severe sono state decise invece per gli altri settori di attività. Anche i programmi militari sono stati sottoposti a questa necessità, ma non si sa ancora quali ritardi dovrà subire la costruzione della forza nucleare.

Il ministro Ortoli ha definito l'insieme di questa politica *«proseguimento di una forte espansione senza inflazione e difesa della moneta»*.

Alla fine del Consiglio, il ministro delle Informazioni ha annunciato che il generale De Gaulle terrà una conferenza-stampa nella prima metà di settembre.

Sandro Volta

Prestito in franchi emesso dalla «Shell» in Svizzera

(Nostro servizio particolare) Zurigo, 13 agosto.

(l.) Sono state aperte oggi, 13 agosto, le sottoscrizioni al prestito di 60 milioni di franchi svizzeri (8 miliardi 700 milioni di lire), al 5,50 per cento, lanciato da un potente consorzio bancario per conto della Shell International Finance Corporation, con la garanzia solidale della Shell Petroleum olandese e della Shell Petroleum Company di Londra.

L'emissione viene fatta alla pari, come pure il rimborso del capitale.

Si prevede un immediato successo della sottoscrizione.

Ancora troppi nel Mezzogiorno gli addetti ai lavori agricoli



Il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ha pubblicato un'ampia relazione sulla situazione economica dell'Italia Meridionale, messa a confronto con quella del Centro-Nord. Tra gli altri dati, quelli relativi all'occupazione nei tre settori produttivi: agricoltura, industria e servizi, dimostrano che nel Mezzogiorno la proporzione degli addetti agricoli è ancora troppo elevata: 321 ogni mille lavoratori, rispetto a 193 nel Centro-Nord. Per conseguenza, è troppo basso il numero degli occupati nell'industria: 359 nel Mezzogiorno, contro 477 ogni mille lavoratori nel Centro-Nord. Nelle altre attività, la proporzione è quasi eguale: 320 nel Sud, 330 nel Centro-Nord.

Le acciaierie americane temono le importazioni

Chieste misure protezionistiche al governo

Washington, 13 agosto.

I fabbricanti americani di acciaio e semilavorati sono preoccupati non per una eventuale crisi di mercato e quindi per una eventuale riduzione della produzione, ma per le crescenti importazioni, favorite dalla ininterrotta espansione economica del paese che ha causato un forte aumento della domanda ed un corrispondente aumento dei prezzi all'interno.

Le importazioni di acciaio e semilavorati, infatti, aumentate sensibilmente negli ultimi 10 anni, continuano ad accrescersi: nel 1957 ammontavano a soli 1,3 milioni di tonnellate che corrispondevano a circa l'1,7% del totale consumo Usa; nel 1967 le importazioni raggiunsero gli 11,5 milioni di tonnellate, ovvero il 12% circa del consumo e, come previsto sono ulteriormente aumentate nel primo trimestre di quest'anno con un incremento di quasi il 40% sul corrispondente periodo del 1967.

D'altra parte si deve considerare normale il forte incremento verificatosi nelle importazioni nei primi mesi del 1968, in quanto ciò è avvenuto nel periodo immediatamente precedente lo scadere dei contratti sindacali.

I produttori nazionali hanno protestato per questa «concorrenza» straniera e continuano a presentare istanze e ad esercitare pressioni presso i governi statali ed il governo federale affinché vengano introdotte leggi che limitino o controllino la concorrenza straniera.

Vi sono comunque concrete possibilità di un continuo incremento della produzione e nel consumo dell'acciaio e semilavorati di acciaio nei prossimi mesi, soprattutto per l'aumento della produzione delle automobili e per il previsto aumento degli investimenti in nuovi stabilimenti, macchinari ed attrezzature. *(Ag. Italia)*

ULTIME NOTIZIE

Il conflitto a fuoco nella notte

Nave pirata spara sui rimorchiatori per «rubare» la petroliera di Gela

Nessun ferito - Un piroscafo olandese ha agganciato il relitto della nave bruciata per trascinarlo al largo e diventarne (secondo la legge del mare) legittimo proprietario

(Nostro servizio particolare)
Caltanissetta, 13 agosto.

Un drammatico episodio è avvenuto stanotte al largo del porto di Gela: una nave-pirata, il piroscafo olandese « Atlantide Groningen », si è impadronita del relitto della petroliera « Ugo Fiorelli » esplosa sabato scorso e l'ha trascinata in alto mare per diventarne (secondo la legge della marineria) legittimo proprietario. L'equipaggio della « Groningen » ha esploso anche alcuni colpi di arma da fuoco contro i rimorchiatori italiani che si opponevano all'azione piratesca. Non si lamentano feriti. E' intervenuta la Guardia di Finanza che ha posto sotto sequestro la petroliera.

Ecco come si sono svolti i fatti. La «Ugo Fiorelli», 1560 tonnellate di stazza, con diciassette uomini di equipaggio ed appartenente alla compagnia « Sveva » del Compartimento marittimo di Palermo, era saltata in aria sabato notte per cause che non sono state ancora accertate. Nel sinistro otto uomini avevano perduto la vita: il capitano, ucciso al posto di comando; tre marinai carbonizzati dal rogo, altri tre deceduti in seguito alle ustioni ed un disperso.

La sciagura era avvenuta mentre la «Fiorelli» si trovava a sei miglia (circa 12 chilometri) a sud-sud-est del porto-isola dell'« Anic Gela ». In soccorso della petroliera erano subito sopraggiunti i rimorchiatori *Maroso* e *Montelungo*, nonché le motonavi *Manuela* della Flotta Lauro e *S. Fabio*, anch'essa battente bandiera italiana. Tutti questi natanti avevano spento l'incendio, portato in salvo i naufraghi e provveduto a trasferire a terra i feriti.

A causa delle condizioni del mare, tuttavia, il relitto della petroliera (completamente abbandonato dall'equipaggio) andava alla deriva e tendeva a puntare verso gli impianti della raffineria «Anic». Per questo motivo il rimorchiatore « Maroso » agganciava la « Fiorelli » con un cavo a poppa e trainava verso il largo il relitto in modo che non potesse costituire un pericolo. Nel tempo stesso interveniva anche il piroscafo «Atlantide Groningen» che si attaccava, con una gomena, alla prua della « Fiorelli » senza più abbandonare la petroliera per un istante. Lo scopo della nave olandese era evidente: a bordo del relitto non vi era nessuno e quindi, secondo la legge del mare, esso diventava preda di chiunque se ne fosse impadronito.

La « Ugo Fiorelli » veniva ancorata a quattro miglia dalla costa ma stasera, all'improvviso, l'«Atlantide Groningen» è entrata in azione e dopo avere tranciato il cavo del rimorchiatore « Maroso », ha trascinato il relitto al largo per oltre un chilometro. Alcuni marinai del « Maroso », scortati da due guardie di Finanza, sono allora saliti a bordo della petroliera per riattaccare la gomena e trasferire la nave sottocosta. A questo punto cinque marittimi olandesi hanno minacciato gli italiani con i bastoni, poi hanno esploso diversi colpi d'arma da fuoco (non si sa ancora se di pistola o di fucile), andati tutti fortunatamente a vuoto.

Il comandante del « Maroso », capitano Di Dio, s'è messo immediatamente in contatto radio con la Capitaneria di Porto a Gela ed ha dato l'allarme. Sono accorse sul luogo alcune motovedette della Finanza; i militari sono saliti a bordo della « Fiorelli » ed hanno posto sotto sequestro la petroliera. Il comandante della « Atlantide Groningen », denunciato ed invitato via radio e con le segnalazioni d'uso a presentarsi al comando della polizia italiana, ha rifiutato di scendere a terra. **r. s.**

Tolta la pubblicità lungo le autostrade

Limitazioni anche sulle strade statali e provinciali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 agosto.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Lorenzo Natali, ha disposto l'immediata rimozione di tutte le insegne pubblicitarie che si trovino nelle vicinanze o lungo le autostrade. L'ordine è stato impartito con una circolare che contiene sensibili limitazioni della pubblicità per le strade statali, provinciali e comunali e per le aree e i fabbricati di proprietà delle Ferrovie dello Stato prospicienti le autostrade.

La tutela del paesaggio e la sicurezza della circolazione stradale sono i due motivi che hanno ispirato le nuove disposizioni. Le insegne ed i cartelloni lungo la rete stradale sono diventati talmente numerosi — dice il Ministro — che oltre a deturpare l'ambiente naturale, rappresentano una occasione continua di distrazione nella guida e sono causa di numerosi incidenti.

La circolare, vietando qualsiasi istallazione visibile dalle autostrade, fornisce i criteri interpretativi dell'art. 9 della legge n. 729, del 24 luglio 1961.

Gli enti proprietari o concessionari di autostrada dovranno riesaminare tutta la cartellonistica esistente, provvedendo alla rimozione, anche con il ricorso all'esecuzione diretta.

Per le strade statali, i cartelloni pubblicitari sono consentiti soltanto quando non si venga a creare confusione con i segnali stradali; se sono posti in zone nelle quali esistano vincoli di interesse storico o artistico, devono essere autorizzati da parte della Sovraintendenza alle Belle Arti.

Restano valide comunque tutte le norme stabilite dall'articolo 11 del Codice della strada. **f. s.**

Revocata la licenza di erigere un edificio nel centro di Lanzo

Dal ministro dei Lavori Pubblici - Il provvedimento era stato sollecitato attraverso la rubrica de *« La Stampa » « Lettere al Direttore »*, dal presidente torinese di « Italia Nostra » architetto Vigliano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 agosto.

L'ufficio stampa del ministero dei Lavori Pubblici comunica: *« Il ministro dei Lavori Pubblici on. Natali, avvalendosi delle disposizioni della legge urbanistica-ponte, è intervenuto per invitare l'amministrazione comunale di Lanzo Torinese a revocare la licenza edilizia già concessa ad una società per la costruzione di un grosso edificio nel nucleo antico dell'abitato; nucleo che riveste un particolare valore storico ambientale per le caratteristiche architettoniche delle costruzioni ».*

Il provvedimento del ministro Natali, sollecitato attraverso la rubrica de *« La Stampa » Lettere al Direttore* dal presidente della sezione torinese di « Italia nostra » arch. Vigliano, conclude una lunga vicenda che vede impegnati da cinque anni noti architetti, urbanisti, uomini di cultura torinesi (i loro appelli sono stati più volte ospitati dal nostro giornale) nel tentativo di salvare dalla speculazione edilizia il Comune piemontese.

Due anni fa il nuovo sindaco di Lanzo, rag. Cabodi, aveva lanciato un appello su *« La Stampa »*, per costituire un comitato consultivo di personalità torinesi disposte a contribuire alla formazione di un illuminato piano regolatore.

L'iniziativa ebbe una vasta eco ed entusiastiche adesioni. Ma il comitato, dopo una prima riunione, non fu più convocato. Un mese fa, gli splendidi abeti di un parco secolare nel vecchio nucleo vennero improvvisamente abbattuti e cominciarono i lavori di sterro per un condominio di cinque piani.

La «legge-ponte», promossa dal ministro Mancini, all'art. 17 vieta ai comuni di dare licenza per la costruzione di nuovi edifici nei nuclei storici, anche fuori dal perimetri vincolati dalla Soprintendenze, fino all'approvazione dei nuovi piani regolatori il cui termine di presentazione è fissato per il 1° settembre 1968.

E' avvalendosi di questa norma che il ministro Natali, succeduto all'onorevole Mancini alla direzione del ministero dei Lavori Pubblici, ha ieri ordinato al sindaco di Lanzo di revocare l'illegittima licenza di costruzione. **r. s.**

Dopo l'attentato in Grecia

Il primo ministro greco Papadopulos intervistato ad Atene ieri dopo essere sfuggito ad un attentato compiuto da un ufficiale (Tel. Ansa - Il servizio in 1ª pagina)

Quattro suore e l'autista morti nel pulmino contro un camion

Gravemente ferita un'altra religiosa e due persone - Le vittime tornavano da una visita al Santuario di San Gerardo della Majella ed erano dirette a Tito in provincia di Potenza - Il camionista, che ha provocato la strage per un incauto sorpasso, è fuggito

(Dal nostro inviato speciale)
Salerno, 13 agosto.

Quattro suore ed il loro autista sono morti in uno spaventoso incidente stradale su un viadotto della costruenda autostrada Salerno-Reggio Calabria. Un'altra religiosa è rimasta gravemente ferita ed è ricoverata all'Ospedale civile di Eboli. La vettura sulla quale viaggiavano — una « 600 » multipla — si è scontrata frontalmente con un camion che ha effettuato un pericoloso sorpasso e si è incastrata sotto le ruote anteriori del pesante veicolo. Per liberare le poverette dalle lamiere contorte i soccorritori hanno dovuto lavorare a lungo con la fiamma ossidrica e soltanto una suora è stata estratta ancora in vita dai rottami. Gli altri occupanti erano già deceduti per le gravi ferite riportate nell'incidente. L'autista del camion responsabile dello scontro è rimasto illeso. Non se ne conosce il nome. Egli è fuggito.

Le vittime appartenevano all'Ordine delle Suore della Trinità e risiedevano presso la Casa di assistenza di Sant'Antonio di Padova a Tito, un comune in provincia di Potenza. Eccone i nomi: Lina Barbara Ciccarelli, di 36 anni, Laura Grazia Vita, di 28, Giuditta Addolorata Pirro, di 45, e Valeria Caterina Zingarelli, di 37. L'autista è Luciano Tornincasa, di 60 anni, sposato e padre di due figli. La religiosa ricoverata in fin di vita è la madre superiora dell'Istituto, Carmela Scognetti, di 55 anni.

Le cinque suore, che facevano parte di un gruppo di dodici religiose, rientravano al convento di Tito da un pellegrinaggio al santuario di San Gerardo Majella, nella valle del Sele, in provincia di Salerno. Le altre erano a bordo di un pulmino che seguiva a breve distanza. La sciagura è avvenuta questa sera verso le 20 nei pressi di Sicignano degli Alburni, circa a 55 chilometri da Salerno. Oggi pomeriggio era stato aperto al traffico un nuovo tratto dell'autostrada Salerno-Reggio e parecchie vetture erano state dirottate sulla nuova arteria per alleggerire il traffico delle vetture dirette al Sud. Il viadotto, lungo trecento metri, era transitabile su una sola corsia di marcia. Di ciò non ha tenuto conto l'autista del camion, che viaggiava ad elevata velocità.

L'autocarro, che aveva un carico di elettrodomestici, secondo la testimonianza dell'allievo Zuccoli, ha cercato di superarlo con una spericolata manovra, senza avere una completa visibilità della strada. A metà sorpasso, quando le ruote anteriori dell'autocarro avevano affiancato la vettura guidata dallo Zuccoli, l'autista si è accorto di non avere la via libera: nel senso contrario, da Salerno, sopraggiungeva infatti la «multipla» delle religiose. In un tentativo disperato di evitare lo scontro, l'autista si è spostato sulla destra ed è venuto a collisione con la vettura che stava per superare. L'urto lo ha fatto sbandare e finire al centro della carreggiata: così la « multipla » è stata colpita in pieno.

A. Luise

Chirurgo dovrà risarcire i danni a una partoriente

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 13 agosto.

(e. p.) Per un errato intervento chirurgico il prof. Giovanni Bidoli, già primario del reparto ginecologico dell'ospedale civile di Bolzano e proprietario della clinica « Villa Rosa », dovrà risarcire i danni a due coniugi, l'ing. Sergio De Castro e la moglie Ida. Lo ha stabilito il Tribunale di Bolzano; il medico è stato condannato a pagare tre milioni di lire, dei quali 1.200.000 per spese di giudizio.

Nel 1962 la signora De Castro era stata sottoposta dal prof. Bidoli a taglio cesareo. Dopo l'operazione la donna aveva avuto parecchie emorragie, per cui si era reso necessario il suo ricovero in una clinica specializzata di Padova.

Si stabilì in seguito che durante l'operazione era stata lesa la vescica della paziente. I coniugi De Castro citarono a giudizio il medico, il quale respinse ogni addebito e richiese, attraverso i giudici, il pagamento delle sue competenze.

L'Italia vuol partecipare alla costruzione del più grande « acceleratore » del mondo

Ginevra, 13 agosto.

La decisione di principio del governo italiano di aderire al progetto di costruzione di un protosincrotrone da 300 miliardi di elettron-volt (gev) è stata oggi notificata al « Cern ».

La « lettera di intenzioni », firmata dal ministro Medici, con la quale tale impegno viene ufficialmente comunicato al presidente del consiglio del « Cern », è stata consegnata al direttore generale dell'organizzazione dall'ambasciatore Giorgio Smoquina.

L'Italia diventa così il quarto Stato membro del «Cern» a manifestare ufficialmente la sua intenzione di partecipare al progetto di un acceleratore europeo di 300 miliardi di elettron-volt, che sarà il più grande del mondo. Gli altri Paesi che hanno già dato il loro consenso di principio sono il Belgio, la Francia e l'Austria.

(Ansa)

Rimproverato dall'ufficiale l'appuntato si spara: morto

A Ferrara - Quarantottenne, era padre di tre figli - Aveva commesso errori burocratici mentre dirigeva la stazione carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Ferrara, 13 agosto.

(m. g.) Un rimprovero di un ufficiale è stato — a quanto sembra — la causa indiretta della morte di un appuntato dei carabinieri, Felice Candaropoli di 48 anni, che si è ucciso sparandosi un colpo di pistola cal. 9 al capo.

Il Candaropoli, lasciato da una decina di giorni al comando della stazione dei carabinieri di Massafiscaglia (Ferrara) al posto del maresciallo titolare, che si era recato in licenza, aveva commesso, forse per inesperienza, alcuni errori burocratici.

L'ufficiale ispettore lo aveva perciò rimproverato, presenti alcuni subalterni. L'appuntato, in seguito, si era recato a casa e aveva invitato la moglie ed i tre figli ad uscire. Rimasto solo, il Candaropoli si è ucciso.

Finanziere s'uccide in caserma con una rivoltellata in bocca

Como, 13 agosto.

(l. p.) Stamane una rivoltellata è echeggiata in un corridoio della caserma « S. Giovanni » della Guardia di Finanza a Como, che sorge a poca distanza dalla stazione ferroviaria: un militare, Biagio Lettiero di 22 anni da S. Nicola di Caserta, si era sparato un colpo in bocca decedendo all'istante.

I finanzieri accorsi all'esplosione hanno pensato dapprima che il giovane fosse rimasto vittima di una disgrazia: più tardi, attraverso accertamenti, è risultato che il Lettiero si era tolta la vita.

Nulla lasciava supporre che il giovane finanziere avesse intenzione di uccidersi. Superiori e commilitoni lo descrivono come un milite disciplinato, intelligente e di buona condotta. In tutto il periodo del servizio a Como (circa diciotto mesi) non aveva subito una sola punizione.

Il governo prepara una commissione di studio per rivedere il Concordato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 agosto.

Il governo sta studiando la opportunità di costituire una Commissione per la revisione del Concordato, secondo l'impegno assunto dall'onorevole Moro sulla base della mozione democristiano-socialista-repubblicana, approvata dalla Camera nell'ottobre del 1967. Lo ha annunciato Leone in una intervista che pubblicherà *Epoca*.

Già dall'anno scorso risulta che, dopo alcuni contatti avuti con il governo italiano, il Vaticano è favorevole alla revisione parziale del Concordato; è però fermamente contrario ad ogni modifica degli articoli che riguardano la legislazione sul matrimonio e, comunque, non accetterebbe che i Patti lateranensi non fossero più considerati parte integrante della Costituzione, come è sancito dall'art. 7 della nostra Carta costituzionale. **r. s.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

Stato civile di Torino

12 agosto 1968

NATI — Fedrighini Nicoletta, Ural Luciano, Marando Patrizia, Maino Massimo, Ratto Stefania, Cortese Monica, Guglielmo Milena, Dimatteo Vincenzo, Melchiorre Lorenzo, Bastie Fabrizio, Faiella Loredana, Ataeri Nerea, Goisi Monica, Vono Laura, Rosselli Giuseppina, Brunetto Maurizio, Mazzamati Martina, Caccamo Cinzia, Mancai Alessandro, Vaccarino Antonella, Fantinoli Alessandro, Migliore Sandra, Sappo Marta, Pinzone Giuseppina, Cilli Claudia, Musio Marcello, Bernini Nadia, Mirelli Dario, Mattioli Lavinia, Franco Claudio, Iaquinto Pasqualino, Straniero Marilena, Fanduli Gianluca, Fundone Antonio, Zandarin Silvana, Sanfilippo Riccardo, Russo Stefano, Farinelli Filippo, Garibaldi Silvia, Russo Marzia, Valvano Antonella, Andreotti Stefano, Perrone Roberto, Molino Letizia, Melillo Mauro, Aiello Barbara, Zicolillo Angelo, Cano Patrizia, Martini Maddalena, Gibin Albino, Pochettino Luca, Viscio Massimo, Martinotto Ferruccio, Machinrisiti Margherita, Minniti Stefano, Pejretti Christian, Cibien Marisa, Magarotto Laura, Montecchian Rosa, Ruffino Mauro, Bianzuoli Anna, Montanaro Giuseppina, Ceccai Giandomenico, Cianci Carmine, Veronese Luca, Valotta Claudia, Vaccaro Giovanni, Bombonato Marina, Rossico Alessandro, Mello Diego, Mazzarella Franco, Radin Massimiliano, Sicca Massimo, Longo Monica, Claps Mario, Marcati Silvio, Quasso Maria, Del Giudice Andrea, Rosso Claudio, Bossola Francesca, Cicchelli Maria Petitti Silvia, Onofrio Andrea, Carlan Stefania, Barbaro Vincenzo, Ziccardi Marco, Piarulli Maria, Martine Angelo, Gianello Sandra, Cravanzola Elena, Sammarco Gabriella, Di Tanno Piero, Giordano Laura, Cobianchi Cinzia, Farfariello Salvatore, Massarra Gai Fabio, Pagliardini Luigi, Bassi Eva, Falcone Luciana, Versienti Laura, Ravotti Maria, Versienti Patrizia.

12 agosto 1968

MORTI — Vigna Carlo, di anni 81, nato a Torino, pensionato, abitante in via Pier Carlo Boggio 83; Conterno Bartolomeo, a. 60, Benevagienna, pensionato, v. Digione 30; Calò Giacomo, a. 55, Latiano, impiegato, c. Orbassano 234; Pene Alberto, a. 65, S. Margherita Ligure, pensionato, v. M. Lessona 40; Demurias Luisa, mesi 1, Torino, v. Asiago 69; Gentile Aldo, a. 18, Lucera, studente, v. Nizza 78; Viretto Giuditta ved. Canuto, a. 73, Susa, pensionata, v. dei Faggi 13; Gallo Francesco, a. 80, Dembury (U.S.A.), pensionato, v. Campiglia 33; Mosso Carlo, a. 77, Torino, fotografo, v. Marco Polo 7; Bernini Annibale, a. 75, Torino, pensionato, v. G. Agnelli 113; Ferrero Mario, a. 48, Biella, pensionato, v. G. Volante 133; Serra Giovanni, a. 84, Chieri, pensionato, v. Sempione 72; Bonatto Angela ved. Bertot, a. 81, Rivara Canavese, pensionata, c. Giulio Cesare 59.

Deceduti in ospedale: Bellagnardia Giuseppe, a. 67, Vercelli, pensionato; Lucchetti Giuseppe, a. 71, Orvieto, pensionato; Dalmasso Italo, a. 68, Torino, pensionato; De Poli Angelo, a. 78, Verona, pens.; Baggiani Francesco, Casalino, a. 76, pens.; Ballatore Mario, a. 41, Verrucio, manovale; Re Edoardo, giorni 31, Torino; Didero Orlando, a. 48, Chianocco, operaio metallurgico; Grioni Virginia in Quaranta, a. 77, Robecco d'Oglio, casal.; Mariotti Albina, a. 74, Cavour, pension.; Piovera Paolo, a. 67, Torino, pensionato; Sartorio Costanzina, a. 71, Mongrando, pensionata; Arditore Angelo, giorni 25, Torino; Sicorino Giuseppe, a. 64, Frugarolo, operaio; Zizzala Caterina, a. 70, Volvera, pensionata; Cavala Alessio, a. 74, Palermo, pensionato; Borrini Melchiorre, a. 58, Cameri, camionista; Mancuso Giuseppa ved. Basilio, a. 73, Enna, pensionata; Isvello Teresa ved. Brugiafreddo, a. 79, Bosconero, pensionata; Parcianetti Luigi, a. 66, Giarole, pensionato; Boero Giuseppe, a. 73, Cumiana, pensionato.

Nati 102 - Matrimoni 22 - Morti 34

Ha cessato di battere il cuore generoso del
Cav. Riccardo Massucci
Con infinita tristezza lo piangono: la moglie Maria Seghezzi, i figli: Edoardo, Maria Luisa, Gaetano, il genero Enrico Paolini, Wanda Malfredi e famiglia, i nipoti e quanti conobbero e apprezzarono la nobiltà dei suoi sentimenti. Funerali giovedì 15 agosto ore 8,45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 12 agosto 1968.

Il Gruppo Anziani della Rai - Radiotelevisione Italiana prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
Cav. Riccardo Massucci
— Torino, 13 agosto 1968.

Gli Amici di Radio Torino si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Riccardo Massucci
Agostino Allegri, Annunciatori di Radio Torino, Luigi Astore, Annamaria Berra, Lino Biancolini, Laura Blave, Paolo Campanella, Gigi Cane, Attilio Caresse, Gianni Casalino, Augusto Calli, Renzo Della Vida, Enrica Filippa Giustetto, Costanza Filipponchi, Nunzio Filogamo, Cesare Gallino, Ines La Malfa, Pallino Marchis, Carlo Massa, Anna Morello, Sergio Nigra, Piero Pavesio, Antonio e Rinuccia Quaglia, Giorgio Ramasso, Registi e attori della Compagnia di prosa, Mario Rossi, Luigina Torti, Giovanni Viarengo
— Torino, 13 agosto 1968.

La Direzione della Fonit-Cetra partecipa al grande dolore del Suo collaboratore Signor Edoardo Massucci per la perdita del suo carissimo padre Signor
Riccardo Massucci
— Torino, 13 agosto 1968.

Partecipano al dolore di Edoardo gli amici: Bruno Domenighini, Luigi Pasquero, Corrado Succi, Raffaele Vioti, Lino Visetti, Giacinto Vigliardi Paravia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Rissone
Pensionato Ferrovie
di anni 84
Addolorati lo piangono i famigliari tutti. I funerali in Settimo Torinese avranno luogo mercoledì 14 ore 16 partendo da via Torino 7.
— Settimo Torinese, 13 agosto '68.

Soci del Gli Molliere partecipano al dolore del Dr. Franco Agnesone per la scomparsa della Sua Mamma
Teresa Lagolio ved. Agnesone
— Chialamberto, 13 agosto 1968.

L'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani - Sezione Piemontese, partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del proprio consigliere
PROF. DOTT.
Giuseppe Lucchetti
— Torino, 13 agosto 1968.

Nel 6° doloroso anniversario della scomparsa del
Cav. Efisio Miletto
i suoi cari lo ricordano con preghiere ed affettuoso rimpianto.
— Pianezza, 14 agosto 1968.

1962 — 1968
Le Officine G. Miletto & Figli ricordano con vivo rimpianto il
Cav. Efisio Miletto
indimenticabile animatore della Ditta.
— Pianezza, 14 agosto 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Nicola ved. Fassio
Lo annunciano con infinito dolore le figlie: Domenica con il marito Rosario Russo e il figlio Ettore; Maria. Le sorelle: Maria, Rosa, Cristina; i cognati; i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì 15 corr. nella Parrocchia di Rivara Canavese, alle ore 9. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 14 agosto 1968.

Preside, Insegnanti, Personale tutto dell'Istituto Avogadro, prendono vivissima parte al dolore della Prof.ssa Domenica Russo Fassio per la scomparsa della carissima MAMMA.
— Torino, 14 agosto 1968.

La Direzione Bilanci F I A T - Dirigenti e collaboratori tutti - profondamente commossi per il grave lutto che ha colpito la sig.na Maria Fassio con la scomparsa della sua adorata Mamma, Signora
Anna Nicola ved. Fassio
esprimono a lei e famiglia affettuose condoglianze.
— Torino, 14 agosto 1968.

Ebe e Carlo Bava prendono vivamente parte al dolore della sig.na Maria Fassio e Famiglia per la scomparsa della carissima Mamma.
— Torino, 14 agosto 1968.

Partecipano, profondamente commossi, al lutto delle Famiglie Russo Fassio:
Bernardo e Marina Rostagno
Dr. Ing. Luigi e Nina Cassulo
Perito industriale Domenico e Beatrice Rostagno

La Manifatture Ceramica Pozzi S.p.A. partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del Signor
Giancarlo Daghetto
— Milano, 13 agosto 1968.

La Marioni SpA partecipa al grande lutto della famiglia per la tragica scomparsa del Signor
Giancarlo Daghetto
— Fabriano, 13 agosto 1968.

Franco Saladini partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Signor
Giancarlo Daghetto
— Torino, 13 agosto 1968.

La Metallurgica Bonomi partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del Signor
Giancarlo Daghetto
— Torino, 13 agosto 1968.

La Ditta Alessa Mario Succ. partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor
Giancarlo Daghetto
— Torino, 13 agosto 1968.

La Fonderia Smalterie Genovesi Spa partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del
Rag. Giancarlo Daghetto
— Milano, 13 agosto 1968.

Sergio Zanucchi, Franz Garesio, Sergio Tirante, Bruno Benzi si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Rag. Giancarlo Daghetto
— Torino, 13 agosto 1968.

La Greengas di Milano ed i colleghi di Torino porgono commossi l'ultimo saluto all'amico
Giancarlo Daghetto
— Torino, 13 [illegible] 1968.

Ernesto ed Ettore Dall'Amico, Famiglie e Maestranze, si associano al grave dolore della Famiglia Daghetto per la immatura perdita del caro GIANCARLO.

Guido Garosci partecipa al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor
Giancarlo Daghetto
— Torino, 13 [illegible] 1968.

La Carrara-Motta S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Giancarlo Daghetto
Amministratore Delegato della Scip
— Torino, 13 agosto 1968.

Mario e Antonietta Musetti partecipano al dolore della Famiglia per la immatura perdita del caro Amico
Giancarlo Daghetto
— Torino, 13 agosto 1968.

Guido e Maria Cristina Boniscalli partecipano al dolore della famiglia Daghetto per la perdita del caro GIANCARLO.

La S.p.A. Officine Brevetti Redi partecipa al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del Signor
Giancarlo Daghetto
— Torino, 13 [illegible] 1968.

Mario Redi si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor
Giancarlo Daghetto
— Torino, 13 agosto 1968.

Adolfo e Vezio Signorini prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor
Giancarlo Daghetto
— Torino, 13 agosto 1968.

Graziadio e Vittorio Prandelli si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor
Giancarlo Daghetto
— Torino, 13 agosto 1968.

La Frigos S.a.S. unitamente ai suoi Titolari Albino & Alessandro Musso e Sigg. Fantaccini - Ciriotti prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del caro amico
Giancarlo Daghetto
— Caselli, 13 agosto 1968.

La Plastar Spa prende viva parte al profondo dolore della Famiglia, per la tragica ed immatura scomparsa del Sig.
Giancarlo Daghetto
— Beinasco, 13 agosto 1968.

La Ditta Lorenzini Pietro partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del signor
Giancarlo Daghetto
— Colazza, 13 agosto 1968.

Partecipano al lutto Nunzio Reina e famiglia.

Presidente, Consiglieri e Soci dell'Associazione Piemontese Grossisti Apparecchi Igienico Sanitari, prendono parte al dolore della Famiglia per la tragica dipartita del Signor
Giancarlo Daghetto
Consigliere dell'Associazione.
— Torino, 14 agosto 1968.

Maria e Carlo Peccolo annunciano con grande dolore la perdita della Sorella e Cognata
N. D.
Giuseppina Bressi vedova Fenaroli
— Torino, 13 agosto 1968.

I cugini Torinelli Coha partecipano angosciati al lutto delle famiglie Peccolo e Fenaroli.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della
N. D.
Giuseppina Fenaroli Bressi
dott. Renato Calabi
dott. Camillo De Benedetti
ing. Giangiacomo De Benedetti
dott. Ugo Levi
dott. Renzo Levi
ing. Arturo Momigliano
avv. Alfredo Ovazza
ing. Carlo Novero
dott. Guido Giovenale
Anna Maria Coscia
— Torino, 13 agosto 1968.

Italo, Pierina, Pia Zannone, Francesca, Pio Vecchio, Gino Vecchio, Augusta ved. Cytela piangono l'indimenticabile cugino
Cav. Dott. Mario Zannone
uniti ai familiari nel dolore.
— Genova, 14 agosto 1968.

La Famiglia Fontana ringrazia commossa quanti, amici e conoscenti, hanno partecipato al suo immenso dolore per la scomparsa dell'indimenticabile
Attilio
— Cuneo, 13 agosto 1968.

Cristianamente e serenamente è mancato all'affetto dei suoi Cari il
Comm. Carlo Bertola
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Pietro, Carlo e Marco e la sorella Rina. Mercoledì 14 alle ore 14,15 la cara salma sarà benedetta nella Cappella dell'Ospedale Molinette di Torino, indi proseguirà per Borgomanero ove avverranno i funerali nella Chiesa di San Bartolomeo alle ore 16,30.
— Novara, 12 agosto 1968.

Il Direttore ed i Collaboratori tutti della Filiale F I A T di Novara profondamente commossi esprimono le più sentite condoglianze all'Ing. Pietro Bertola - Commissionario F I A T in Novara - e ai suoi familiari per la scomparsa del
Comm. Carlo Bertola
— Novara, 14 agosto 1968.

L'Asilo Infantile Bertola Grober di Alagna Valsesia si unisce al dolore del proprio Presidente Ing. Pietro Bertola per la scomparsa del Padre
Comm. Carlo Bertola
già amato Presidente dell'Ente.
— Alagna, 12 agosto 1968.

La Autoborgo S.r.l. partecipa al lutto dell'Amministratore Unico Ing. Pietro Bertola per la scomparsa del Padre
Comm. Carlo Bertola
— Novara, 12 agosto 1968.

La Seamer S.r.l. prende parte al dolore dell'Amministratore Unico Ing. Carlo Alberto Bertola, per la scomparsa del Padre
Comm. Carlo Bertola
— Novara, 12 agosto 1968.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria partecipano commossi al lutto della Famiglia per il decesso del
COMM. GR. UFF.
Carlo Bertola
da numerosi anni apprezzato Presidente del Comitato di Sconto di Novara.
— Torino, 13 agosto 1968.

Santo Maggioni e famiglia partecipano al dolore dell'amico Pietro per la perdita del caro Papà
Comm. Carlo Bertola
— Novara, 13 agosto 1968.

Landa, Nino e Marilise Carnevale Mijno profondamente addolorati partecipano al dolore dei figli per la perdita dell'Amico
Carlo Bertola
— Novara, 13 agosto 1968.

Partecipano al dolore: dott. Gaetanio Colombo Carnevale Mijno e famiglia e la S.a.s. S.I.V.A.M.A. Commissionaria Fiat Galliate.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara hanno il dolore di annunciare la improvvisa scomparsa del
Comm. Carlo Bertola
già Direttore della Sede di Novara dell'Istituto.
— Novara, 13 agosto 1968.

Partecipano al dolore di Pietro, Marco e Carlo per la scomparsa del caro Papà
Carlo Bertola
gli zii Grober, Verelli Trova Pescarillo.
— Alagna, 12 agosto 1968.

Vincenza, Claudio, Cesare, Annamaria, Gian, Renato, Adolfo sono vicini ai cugini Pietro, Marco e Carlo per la dolorosa perdita del Papà
Carlo Bertola
— Alagna, 12 agosto 1968.

Pietro Cucchi e famiglia
Cesare Silvestri e famiglia

Paola e famiglia partecipano al dolore di Pietro, Marco e Carlo.

Gli zii Mario e Silvia Fresia con Paola, Eugenia, Mario Pesi e Adriana Marcas addolorati sono vicini a Pietro, Carlo e Marco, per la scomparsa del papà
Carlo Bertola
— Aosta, 13 agosto 1968.

E' volata in cielo l'angioletta
Alida Artini
anni 7
Ne danno il triste annuncio la mamma Pina Graffi, il papà Franco, il fratellino Paolo, i nonni e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Corvetto, alle famiglie Lunardi e Perotti, ai Professori e personale dell'Ospedale Oftalmico di Torino. Un vivo ringraziamento al Prof. Babel, Dott. Ricci, Madame Veil e a tutto il Personale della Clinique Universitaire Ophtalmologie di Ginevra per le affettuose e particolari cure prestate alla piccola ALIDA. Il funerale partirà dall'abitazione Piazza S. Pellico 16, Chieri, oggi alle ore 16.
— Chieri, 14 agosto 1968.

La Compagnia Italiana Westinghouse partecipa al lutto della famiglia per la immatura scomparsa di
Alida Artini
— Torino, 13 agosto 1968.

E' mancato ai Suoi cari
Luigi Lacaria
Funerali a Cozze - Borgata Castagna oggi ore 15. Servizio pullman da corso Racconigi 25 ore 13,30.
— Torino, 14 agosto 1968.

Ezio Rolla e familiari si associano al dolore della famiglia Lacaria.

Gli amici:
Franca e Franco Moschesi
Elena Rigat
Ezio Galetto
Luisa Roncati
Gianni Mattioda
Roberto Morello
sono affettuosamente vicini a Luciana per la scomparsa della sorella Sig.ra
Franca Romano Perazzone
— Torino, 14 agosto 1968.

Ancora incredulo che FRANCA non sia più, con il dolore dell'affetto di sempre, Pia è tanto vicina a Gualtiero ed a Nicola.

Walter e Aldo Mandelli partecipano sentitamente al dolore che ha colpito l'amico Gualtiero Perazzone e la famiglia Romano.

Ugo Lorenzoni fraternamente partecipa al dolore del suo amico Gualtiero e dei famigliari tutti per la improvvisa scomparsa della cara FRANCA.

Laura Focardi sconvolta dalla prematura scomparsa dell'indimenticabile FRANCA partecipa al dolore dei suoi cari.

Gigi Franca e Stefano Maria Teresa Rivoira partecipano al dolore di Gualtiero per la perdita della moglie
Franca Perazzone
— Torino, 14 agosto 1968.

Cristianamente è mancata
Carola Cilardi ved. Diberti
La piangono figli, sorelle, nuore e nipoti. Funerali giovedì 15 corr. ore 8,45 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 13 agosto 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Bazzano
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, la moglie, la figlia Maria e parenti tutti.
— Moreno Po, 12 agosto 1968.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Melchiorre Borrini
A funerali avvenuti lo annunciano: figlio, nuora, nipotina.
— Torino, 11 agosto 1968.

Le famiglie De Pieve e Moreelli partecipano al dolore del Sig. Angelo Piva e famiglia, per la tragica scomparsa del genero Sig.
Florindo Nizzero
— Torino, 13 agosto 1968.

1950 — 1968
Nino, con la mamma, ricorda il babbo
Prof. Ernesto Cerva
— Torino, 14 agosto 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Galleria de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 108 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 149

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerato come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo *(oltre a quella iniziale)* e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 320 per parola

OSPEDALETTI cede forno panetteria pasticceria moderno urge. Telefonare 23-251. 25611

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie. Telef. 511-783. 532-975. O878

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26. Telef. 657-324.

ACQUISTEREI bar chiusura serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2296 — Torino».

BLOCCASI rimanenze negozio quadri, cornici, ceramiche, varie 600 mila. Telefonare 514-822.

CEDESI bar, attrezzatura, 2 biliardi L. 9.500.000, dilazionando, ottimo reddito. Tel. 543-177.

CEDESI in affitto pastina e panettiere veramente capace. Tel. 511-427

CEDESI ancora gerenza bar ristorante zona Mirafiori. Telef. 663-994.

CERCASI gerente per panetteria. Tel. 545-847. 2001

GRAVI motivi famiglia cederebbe bar-ristorante ben avviato vero affare, Valle Susa. Telef. 964-078.

OFFICINA meccanica precisione lavorazioni proprie, terzi, bene avviata ottimo reddito, causa malattia vendesi 10.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

OSPEDALETTI cedesi avviatissimo negozio abbigliamento. Disposti permutare. Trattasi direttamente. Scrivere: Birone Pubblicità 27 R, Sanremo. 27558

PASTIFICIO vendo metà prezzo reale vero affare 1.200.000. Telefonare 276-206. A74942

RISTORANTE nel Pinerolese, affermato per specialità locali, ottima clientela, reddito elevato, cedesi per ritiro commercio. Telefonare al 011/[illegible]. 25590

VENDO avviato albergo ristorante bar a 25 chilometri dal mare altitudine 750 metri. Scrivere: Ristorante Nino 12070 Alto.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 677-709.

A. VIA Monginevro pressi [illegible] 1-2 camere più cucina lire 1.100.000 a camera, lunghe rateazioni. Consuledile 512-670.

A. VIA Vanchiglia, casa signorile vera occasione, 2-3 camere cucina servizi, minimo contanti. Consuledile [illegible].

A coloro che [illegible] ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telef. 578-044 La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di questa iniziativa Gabetti. O335

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, corso Marconi 26. Tel. 657-324.

APPARTAMENTI mediomontani Valli Lanzo: aria salubre, verde lussureggiante, escursioni, pesca, caccie. Due camere, terrazzo 700.000 mutuo 1.600.000. Tre camere, terrazzo 1.000.000 mutuo 2.450.000. Quattro camere, terrazzo 1.400.000 mutuo 3.200.000. Giardino condominiale. Tutta la villetta 7 camere, 2.600.000 mutuo 4.900.000. Visite 10-24 agosto Gabetti Villa Bruno Frazione Guicciardera - Viù.

CALUSO e dintorni per case ville alloggi negozi terreni costruzioni, Telefonare [illegible]. 2001

CANTOIRA vendo terreno per villette palazzine fronte provinciale con acqua fognatura frazione Villa. Rivolgersi Coriolano o Geom. Berta Procaria. A74786

CERCASI villetta o casa dintorni Torino possibile permuta con alloggio Rivoli, Pianezza o Torino, differenza contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 318 — Torino».

CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-816.

DIRETTAMENTE vendesi alloggio signorile 5 camere grande terrazzo doppi servizi facilitazioni pagamento mutuo zona organizzata residenziale. Borgaro viale Portici. Tel. 498-186.

IMPRESA vende direttamente appartamento signorile 5 camere servizi terrazzo contanti 3.500.000 mutuo 7.900.000. Telefono 498-188.

MAZZE' vendesi casa collinare ricostruita quattro camere più servizi tettoia cortile orto 8.600.000 trattabili. Telefonare 989-155.

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore liberi occupati buon reddito [illegible] S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063.

NOLI - Voze, zona verde privato vende casetta due alloggi indipendenti vista panoramica mare, costruzione nuova circondata terreno uliveto 15.000.000. Rivolgersi Trattoria Teresa, Voze.

OCCASIONE! Vendesi terreno industriale mq. 13.500, oltre 350 metri fronte stradale, vicinissimo stazione ferroviaria, 30 km. da Torino. Scrivere: Casella 868 Pubblimen (10064) Pinerolo.

PRIVATO vende alloggi: 3 camere servizi corso Orbassano 69, IV piano, 3 camere servizi via Mombarcaro 55, 1° piano, 3 camere servizi terrazzo via Boccardo 30, 5° piano. Telefonare 620-525.

PROGETTO 27 [illegible] S. Rita Orbassano vendesi. Tel. 374-937 [illegible]. 1001

RIVIERA IMPRESA Farinazzo, Ceriale, telefono 70-212, vende appartamenti grandi-piccoli, negozi, motels, ristoranti, metri 50 mare.

RIVIERA - Pietra Ligure vendesi artistica villa signorile modernissima, al mare, arredata, conveniente. Telefonare 68-168 Savona.

TERRENO adatto villette vendiamo a Moncalieri lire 3700 al mq. Telefonare 641-778.

TERRENO mq. 15.200 fabbricabile in Riva presso Chieri vendesi. Telefonare 948-849 ore pasti.

VALDELLATORRE altitudine seicento, convenientissimi terreni costruibili [illegible] Grosso, Borgata Nevel.

VALDELLATORRE vendesi casa sei camere più rustico e orticello fornita luce acqua ottima posizione. Telef. 967-896. A74924

VALDELLATORRE vendesi 6830 mq. terreno comodità luce acqua, bellissima posizione. Telef. 967-896.

VENDESI muri negozio corso Peschiera causa divisione. Tel. [illegible]

VENDO casa 20 camere otto alloggi 34.000.000 Grugliasco, Reddito mensile 165.000. Telefonare 781-405.

VILLA collinare signorilissima, nuova costruzione, grande soggiorno, pranzo, studio, cucina, quattro camere con tripli lussuosi bagni, tavernetta, doppio garage, annesso alloggio servizio ospiti o custode due lavanderie, impianto filodiffusione e telefono in ogni stanza giardino 1500 mq. circa, materiali e rifiniture lusso 70.000.000, Telefonare 881-454 oppure 896-335. Forte mutuo.

VILLA o casa impresa referenziata costruisce conto terzi. Tel. 543-688

ZONA collinare San Mauro vendo terreno 1000 mq. Telef. 755-134.

5.600.000 Rivoli tre camere servizi 80 mq. vendo libere subito. Telefono 521-190.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890. 538-539.

AFFITTEREI camera tinello oppure due camere tinello servizi. Telefonare 544-461. O946

ALLOGGIO 1-2 camere tinello servizi [illegible] zona piazza Bernini, Rivoli, per ottobre. Tel. 737-053.

CERCASI urgente 2 alloggi Torino dintorni. Telefonare 592-186.

CONIUGI piemontesi cercano ammobiliato 2 camere cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8270 — Torino». A74809

CONIUGI piemontesi con bimbo undicenne affitterebbero camera tinello servizi zona Francia o San Paolo. Telef. 767-024 dalle 10 alle 18. 2001

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq. 250-300 zona corso Sebastopoli, Beinasco, Nichelino. Telefonare 390-362 oppure 673-241. Ottimi seri inquilini referenziati.

PENSIONATO solo occorre camera referenze cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino».

SPOSI con cane cercano alloggio zona Vanchiglia, 2 camere, servizi. Tel. 538-931. A74925

SPOSI piemontesi referenziati abbisognano camera e servizi zona S. Rita subito. Telefono 320-874.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Secchi 14, telefono 536-539. O529

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI nel complesso residenziale Isabella - Marina corso Moncalieri 518/13, alloggi signorili panoramici ultimati a settembre. Finiture, caratteristiche eccezionali; vastissima area verde; box sotterranei; condizionamento d'aria; «nursery» gioco bimbi invernale-estivo; muri tinteggiati; parchetti verniciati. Disponibili anche: una camera, soggiorno, cucina grandi e 2 camere, soggiorno, cucina. Prezzi concorrenziali. Visitateci ore 16-20, rimarrete entusiasti! Telefono 679-511.

AFFITTASI alloggio su due piani palazzina centralissima 6 camere salone tripli servizi giardino prospiciente il Po camere letto con stucchi d'arte finiture lusso. Telefonare 671-074 ore 14-15 giorni feriali. A74601

AFFITTASI bellissimo locale mq. 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Telef. 238-705

AFFITTASI immobile industriale centrale. Telefonare 723-300.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefono 366-995. 2001

ALLOGGETTO ammobiliato libero subito pied-à-terre signorile serietà. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

ALLOGGI signorili quattro tre due camere tinello servizi affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 613-359.

ATTENZIONE: a Roma via Padova angolo via Cremona (piazza Bologna) affittasi qualsiasi attività eccezionalissimo negozio quattro porte mq. 60,00 oltre mq. 50,000 sottolocale. Mensilità irriducibile 230.000. Interpellateci! Baiocchi, via Coriolano 35, Roma. 25611

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bolino. 2001

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia 4000 camere operai specializzati. Telefonare Salomone 82-754.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 5 mila camere operai specializzati. Preventivi. Tel. 329-855 Leonardi.

IMPERIA affittasi alloggio moderno vista mare, Settembre 50.0000 successivi 25.000. Tel. 657-684 ore pomeridiane. 1001

PRECOLLINARE Granmadre, moderno, tre vani, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino». A74782

TORRES affitta locale mq. 200 indipendente carraio libero. Telefono 389-417. O445

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

ALASSIO ammobiliato frigo affittasi settembre e successivi. Telefonare 752-149. A74580

ALBENGA affittasi settembre successivi alloggio ammobiliato. Telefonare 291-248. A74945

BORDIGHERA affittasi settembre oltre appartamento ammobiliato confortevole. Telefonare 882-617 - 887-093. A74815

FINALMARINA affittasi settembre panoramico ammobiliato tricamere. Telefonare 0124-6101 ore 16-19.

LAIGUEGLIA affittasi settembre e oltre alloggio moderno panoramico vicinissimo spiaggia. Tel. 856-120 ore pasti. 2001

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

CATTOLICA, Hotel Hassy, telefono 61-462. Soggiorno tranquillo. Poca spesa settembre. Prenotatevi.

RIVABELLA, Rimini, Pensione Renata, tel. 38-353, vicinissima mare, confortevole, cucina casalinga, settembre 1300-1400.

CATTOLICA - Pensione Elisabetta Tel. 61-680 - Vicinissima mare - proprio - Settembre 1600.

BORDIGHERA - Tel. 20-618 Pensione Marika vicinissima mare. Vastissimo terrazzo, cucina casalinga, familiare, prenotatevi. A74746

CASTELNUOVO Nigra alt. 850 Albergo Villa Rosa ottimo trattamento, cucina casalinga, prezzi modici, prenotazioni telefoniche 0124/69-44.

CATTOLICA - Albergo King - Tel. 61-480 - Moderno - Tutti conforts Vicinissimo spiaggia - Ascensore - Interpellateci.

CATTOLICA, Hotel Savoia, II categoria. Direttamente sul mare. Tutti conforts. Menù a scelta. Telefono 61-174. 27558

MIRAMARE - Pensione Leardini - Tel. 30-669 - Dal 20 agosto 1500 Interpellateci.

MIRAMARE Rimini, Pensione Stadt Koln, Viale Mantova 4, tel. 30-308, 100 mt. mare, trattamento ottimo, disponibilità 18-25 agosto 1920 dal 26 agosto-settembre 1600 complessive. 25398

RIMINI, Marebello, Pensione Gemelia, tel. 30-591, camere con, senza servizi, direzione propria, disponibilità 18 agosto.

RIMINI - Pensione Silvana - Tel. 24-646 - Vicinissima mare - Familiare - Giardino - Parcheggio.

VALLE d'Aosta, Issime m. 1000, Issime Hôtel tutti conforts. Telefonare 0125/84-034. A66398

VARAZZE - Park Hotel - 97.266. Stupendo giardino sul mare. Nuova gestione. 25590

VARAZZE, Pensione Villa Augusta, 97-470. Dal 18 agosto accetta prenotazioni. 28528

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI estetiste moderni diventerete Scuola Pierotti, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-626.

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consortiale. Telefonare 488-363. Piazza Statuto 24.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

FILOSOFIA pedagogia italiano laureando vigili lezioni impartisce. Tel. 876-109 ore 13-15 - 19-23.

ITALIANO, latino, francese, matematica, computisteria, ragioneria impartisce lezioni abilitata. Telefonare 687-781. A74814

LEZIONI ripetizioni universitarie impartisce presso domicilio studenti medie. Telefonare 297-925.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI camere ammobiliate corso Matteotti 18 paraggi Portanuova. Tel. 535-516.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

GEOMETRA, milite esente, pratico cantieri, ottimo disegnatore, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2295 — Torino».

IMPIEGATO lunga pratica export import contabilità amministrazioni vaglia offresi lavori ore libere, Scrivere: «Pubblicità Stampa 319 — 10100 Torino». 2001

MAGAZZINIERE lunga esperienza carico scarico magazzino, trattative fornitori, offresi scopo miglioramento, referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2292 — Torino». A74951

RAGIONIERE, assoluta competenza contabile amministrativa alto livello professionale. Polivalente esperienza tenuta diretta contabilità generale, industriale completa, stesura bilanci, tutti adempimenti societari, organizzazione aziendale, conduzione personale, bilingue. Primarie referenze. Esaminerebbe adeguate proposte solide industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8261 — Torino».

RAGIONIERE, 30enne, militeassolto, rientro estero, perfetta conoscenza lingue, inglese francese, scritte, parlate, offresi come corrispondente, traduttore, interprete. Tel. 790-202 Torino. A75168

SEGRETARIA da ricevimento diploma pratica offresi lavoro albergo, perfetta conoscenza tedesco, francese, inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2289 — Torino».

SIGNORA 50enne corrispondente autonoma stenodattilo trilingue offresi mattina. Telefonare 543-883 pomeriggio. 1001

VENTENNE offresi lavori ufficio, commessa. Rivolgersi Stillitano, Villa Giusti 47, Torino.

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

AGENZIA pubblicitaria cerca produttori capaci, altissime provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8241 — Torino».

AUTORI parolieri compositori dilettanti cercansi importante Festival della canzone, Informazioni: P.zza Castello 9, piano 3°, tel. 515-263.

IMPORTANTE società cinture Torino ricerca giovane perito cui affidare conduzione importante impianto. Richiedesi: spirito d'iniziativa, senso responsabilità e intelligenza pronta. Dettagliare curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8214 — Torino».

CANTANTI dilettanti cercansi concorso nazionale Notti d'Autunno. Informazioni: P.zza Castello 9, piano 3°, tel. 515-263.

IMPRESA autostradale cerca ingegnere pratico per direzione cantiere et progettazione. Retribuzione adeguata, periodo prova mesi due. Scrivere casella 215 Pubblimen, 12100 Cuneo. 25610

OFFRESI a specialista o specializzando odontoiatra direzione e comproprietà Studi capoluogo provincia Piemonte, escluso Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8267 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. GARAGISTA notturno pensionato offresi anche provvisoriamente saltuariamente. Telefonare 352-921.

ANZIANA cerca sistemazione fissa presso signora anche bisognosa assistenza morale. Telef. 540-663.

AUTISTA fattorino patente B 37enne praticissimo città e provincia offresi ditta o privato. Tel. 489-433.

AUTISTA patente B 25enne libero subito offresi. Tel. 73[illegible].

AUTISTA 32enne pratico città patente D occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefono 966-584. Ippolito, Piazza Caduti 14, Alpignano.

BARISTA o cameriere caffetteria offresi anche provvisoriamente. Telefonare 651-375. A75160

CONIUGI referenziatissimi cercano portineria custodia marito giardinaggio ore libere eventualmente moglie infermiera disposta tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2290 — Torino». A74848

CERCO custodia e portineria lavoratrice figlia sei anni marito invalido pensionato disposta trasferirsi. Telefono 265-562. 2001

CONIUGI referenziatissimi, marito autista patente D pubblica già occupato facendo i turni, disponendo ore libere, offresi in villa come autista, oppure disposto lavoro giardino, anto cambio alloggio. Dettagliare, Scrivere: «Pubblicità Stampa 2289 — Torino».

DICIANNOVENNE lavaggista offresi libero subito. Tel. 80-876.

DONNA offresi tuttofare anni 53. Tel. 212-517. A74980

GOVERNANTE straniera conoscenza lingue offresi assistenza bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2269 — Torino». A74937

INFERMIERA offresi diurna notturna. Telefono 234-385.

OFFRESI cameriere sala. Telefonare 363-842. A74967

OPERAIO comune settentrionale occuperebbesi presso officina o altro. Tel. 374-559. A74891

OFFRESI signore a ore mattino referenziate possibilmente coniugi soli a persona sola. Tel. 741-632.

VENTIDUENNE militeassolto con patente B offresi subito. Tel. 851-559.

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

CERCO cameriere barista e cuoco giovane. Tel. 677-041.

CONIUGI referenziati cercansi per portineria centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8274 — Torino».

DIREZIONE Hotel cerca due cameriere disposte trasferirsi, pratiche lavori sale e camere. Stipendio elevato, ottimo trattamento. Indirizzare a: Santino Zanetta, via Arona 71 - 28021 Borgomanero (Novara).

FAMIGLIA signorile cerca cameriera guardarobiera finita. Scrivere indicando età e referenze controllabili a: «Pubblicità Stampa 2288 — Torino». A74930

FIDATISSIMA referenziata tuttofare cercasi fissa da casa signorile due persone in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca aggiustatori stampisti per trancia e imbutitura lamiera, I e II categoria, referenziare: Casella Postale n. 19 Moncalieri. 2001

MECCANICI aggiustatori per assistenza tecnica clientela nella zona di Novara e Vercelli, cerca importante industria nazionale, specificare precedenti esperienze. Scrivere: Pubblimen Casella 323 E - 28100 Novara. 25348

A. CERCASI cameriera tuttofare fissa, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 872-938.

ASSUMIAMO apprendiste aiutanti sarte 15-18anni. Telef. 502-385.

ASSUMIAMO CARPENTIERI MECCANICI SPECIALIZZATI PREFERIBILMENTE CONOSCENZA DISEGNO. PRESENTARSI A L'ESSICCOTECNICA STRADA PROVINCIALE DRUENTO - SAN GILLIO (TORINO). 1001

CARROZZERIA riparazioni cerca battilastra capace apprendista. Monti, Leinì 5. A74785

CASA collina Moncalieri cerca tuttofare capace referenziata fissa ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino».

CERCASI abile commessa pasticceria, Bar Caito, corso Vinzaglio 15, telefono 544-877. 2001

CERCASI cameriere ai piani fisso inviare referenze, Hôtel Cristina, Imperia. 25611

CERCASI commessa mattino pratica. Corso De Gasperi 61. 1001

CERCASI per neonato e bambino quattrenne bambinaia referenziata. Telefonare 753-150 ore 8-12.

CERCO apprendista pettinatrice 16-18enne, capace, via Tunisi 93. Telefono 674-482.

CONIUGI, marito cuoco e moglie cameriera guardarobiera, cerca famiglia signorile. Pregasi specificare età, stato famiglia e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2286 — Torino». A74830

IMPORTANTE azienda cerca urgentemente fattorino aiuto magazzeno referenziato per consegne città con furgoncino Lambretta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2291 — Torino».

MAGLIFICIO maglieria intima cerca tagliatrici, macchiniste Singer, cuciraglia, Triplex, attacca bordino. Via Vinadio 22 (Borgo S. Paolo).

MOBILIFICIO assume operaio praticissimo montaggio mobili patente D. Telefonare 310-401. 2001

MURATORE pratico rivestimenti, pavimentazioni, riparazioni in genere, assume stabilimento. Scrivere con referenze a: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino».

PRODUTTORE olio di oliva cerca collaboratori vendita direttamente consumatore anche pensionati o parzialmente liberi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 313 — Torino». 2001

RISTORANTE vicinanze Torino, cerca cuoco pratico, fisso. Alloggio. Telefonare 644-632.

SALPI laterizi cerca manovali. Presentarsi via Mirafiori 24, Beinasco.

TUTTOFARE fissa referenziata libera subito per casa collinare oppure coppia marito giardiniere cercano coniugi senza figli. Telef. 650-005.

TUTTOFARE pratica bambini cercasi giornata. Presentarsi via Bazzaro 12, Battistino. A74783

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 122-4 Biella. 28195

SMARRIMENTI L. 220 per parola

SMARRITO cane bassotto marrone in frazione [illegible] (Cresto). Informare Villa Veriuca, Mancia competente. A74800

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A. AIRIT, [illegible] infedeltà, indagini separazioni legali, prematrimoniali e private (mare-monti) Italia-estero. Re Umberto 84. Telefoni 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 5, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 511-024, 538-682.

RORIMONDIAL investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181.

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213: Dino come nuova, J4 S nuova, 1500, 1300, 1100 R, 850, 500, 500, 1800 a gas, 600 T furgoni, 600 multipla (Aperto festivi).

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfaromeo, vediamo senza anticipo, Monfalcone 141. Tel. 383-127, Aperto festivi. O50

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi).

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasione garantite, Monfalcone 141. Tel. 393-127. Aperto festivi. O53

A.A.A. AL Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefono 353-632.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia. Monfalcone 141. Telefono 393-127. O50

A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (Piazza Bengasi) minimi anticipi 500, 600, 850, 1100, 124, 1300, 1500 C, Appia III, Giulia TI cloche, Simca 1000, Prinz 1000, Taunus 12 M, Anglia, 750 Vignale spider, Flavia convertibile, lunghe rateazioni. O316

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 1100 a 1500 famigliari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Telefono 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Monfalcone 141, Tel. 393-127.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4. Tel. 501-051

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio). Tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni, camioncini 6-12 quintali.

A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-843 (vicino corso Vercelli) anche festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, Nsu, Volkswagen, Renault 25. Monfalcone 141. Tel. 393-127. O50

A lire 150.000 Ford Consul 375 ottima, Taunus 12 M, Taunus 17 M, Dauphine. Italcar, corso Turati 63.

ABBIAMO 300 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI. LUNGHE RATEAZIONI. CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. O138

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Lincerauto, corso P.pe Oddone 68. O204

AFFARE 500 Fiat 1963 ottima 140 mila, altra 1964 170.000 massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

ALL'AUTOMERCATO Solo le vetture provate per le vostre vacanze. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra l'altro: Fiat 500 1962-65-67, Fiat 600 1966, 1100 D 1965, 1100 Special 1961-62, 2300 S 1964-65, Lancia Flavia 1965, Simca 1300 63-64, Renault R 8 1963, Volkswagen 1200 1965. Sala corso Giulio Cesare 202. Tel. 265-756.

ARCIOCCASIONISSIME, Familiare 850 finestrato Giardiniere panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple garantite. Monfalcone 141. Tel. 393-127. O50

AUTO Torino vende, permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia. Corso Siracusa 40, telefono 396-651. O229

AUTOBIANCHI commissionaria Ruspa vende rateizza Primula accuratamente revisionate con garanzia Vigevano 62 stazione Dora.

AUTOMERCATO occasione Fiat Commissionaria Salcar corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi 5. Vasto assortimento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, Lancia, Simca, Volkswagen, tutti tipi berline, coupé, spider. Rateazioni massime. O255

AUTONOLEGGI automobili da fino 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-965.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 694-713/4.

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTORIMESSA Cavour 42 vende: 124 coupé, 125, 1300, 850, 850 coupé, Flavia, Kadett. O390

BMW novità, Station Vagon, 1300 cc, pratica economica elegante. Italcar, corso Turati 63, tel. 500-835.

BMW 1800 nuova da immatricolare cedo contratto a condizioni interessanti. Italcar, corso Turati 63. Telefono 500-835. O318

BMW 1800 TI ottimo stato vende Concessionaria Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O365

BMW 2000 Tilux perfetta con garanzia. Italcar, corso Turati 63. Tel. 500-835. O318

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-843 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateale. Monfalcone 141, tel. 393-127

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarket, corso Principe Eugenio 11.

DIANE Citroen semestrale vendo, permuta, rateizza Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. Tel. 753-428. 386

DS 21 Pallas ottimo stato vende Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.

FLAVIA Zagato km. 19.297 come nuova commissionaria vende anche ratealmente. Telefonare 485-274.

GIULIA 1300 Junior, cinque mesi ancora da rodare, vende eventualmente cambio. Visibile corso P.pe Oddone 68. O326

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. O146

GIULIA SS Squalo, vendo urgentemente, accessoriata, visibile corso P.pe Oddone 68.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55.

ISABELLAUTO, corso Siracusa 188, compra permuta vende qualsiasi autovettura senza anticipo.

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141, tel. 393-127

MERCEDES 220 grigio scuro impianto gas perfettissima vendo. Corso Francia 21, tel. 753-989.

MINI Cooper recentissimo, unico proprietario, vendo - cambio. Telefonare 488-213. O326

MINI Cooper come nuova. Italcar, corso Turati 63. Tel. 500-835.

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende ratealmente Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 396-851. O229

MONTICONE, Adriano 1, 383-772, Concessionaria Volkswagen Porsche Audi occasioni: Mercedes 230 SL, Porsche 911 Targa, 911 Sportomatic, 912, Giulia GTV, sprint, Daimler automatico, Opel, Commodore, Audi 70, Simca 1000, Fiat 1500 spider. O95

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz Concessionaria corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-490. O146

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PEUGEOT 204 cilindrata 1100, km. 17.200 vende causa partenza, molto bella, visibile corso P.pe Oddone 68. O326

PORSCHE privato vende km 28.000 bellissima in garanzia, visibile corso P.pe Oddone 68.

PRIVATAMENTE vendo 1100 lusso 1961 blu scuro, Telefonare 694-356.

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68 telefoni 488-213, 485-274. O204

PRIVATO bancario vende ottima 850 telefonare 541-687 ore pasti.

PRIVATO vende BMW coupé 700 mod. 64 330.000. Telef. 694-368.

PRIVATO vende Cortina '65 vera occasione. Telef. 361-204 ore pasti.

PRIVATO vende 750 '63 bella come nuova 225.000. Telefonare 531-826

PRIVATO vende 1100 fine '58 bellissima. Telefonare 689-688.

PULMINO 850 semestrale vendesi anche ratealmente. Telef. 395-171 ore pasti. A74769

ROULOTTES Roulmec 560.000. Permute, noleggio, occasioni. Posteggio invernale gratuito. 965-116 La Loggia

R 8 Major unico proprietario ottimo stato vende Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O355

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Monfalcone 141 telefono 393-127.

SIGNORINA vende 500 modello '64 antifurto bellissimo 225.000. Telefonare 694-368. A74958

UNICO proprietario vende 850 berlina 1965 seminuova 420.000. Telefonare 694-368. A74958

UNICO proprietario vende 1100 special 1962 bellissima 320.000. Telefonare 694-368. 1001

UNICO proprietario vende 1200 spider mod. 1963 310.000, Telefonare 694-368. 1001

VENDESI autobus 308, Carr. Bianchi, porta aria, di linea, anno cost. 61; Fiat 642 e Fiat 306, porta aria, anno cost. 58 Carr. Fiat. Telefono Napoli 351-147 oppure scrivere a: Scocozza Franco, via G. Pica 37, 80100 Napoli.

VENDO camion 1100 TN 2 rimesso nuovo. Telefonare 688-973.

500, Km. 1400, primo tagliando da eseguire, vendesi. Telef. 365-519.

1300 privato vende nuova '62 bellissima occasione 280.000. Telefonare 689-688. A74780

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

LIQUIDAZIONE tende, attrezzature campeggio, giardino, canotti. Motoscalo occasione. Affitti - permute. Casette prefabbricate. 965-116 La Loggia. 325

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 136.

AL Mobilificio Stella iniziamo vendita camere soggiorni cucine salotti rimanenze magazzini, forti sconti. Castelnuovo 10, tel. 876-382.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobili stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Rogino 4, Torino.

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del Mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11/U, Lagrange 39 (cortile).

AUTOBOX metallici prezzi propaganda validi luglio - agosto 70.000 in più. San Bernardino Trana, telefono 933-185. O384

CAUSA espatrio vendo camera letto svedese seminuova cassapanca e 2 savonarola stile rinascimento fiorentino pianoforte tedesco corde incrociate. Telefonare 909-277.

DISPONIAMO cuccioli Molossi napoletani. Bellissimi esemplari. Telefonare ore ufficio 956-445.

LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto. Officina, telefonare 287-528. 25241

LIBRI giuridici, letterari, biblioteche, acquisto. Ardy, piazza Sauli 4, Genova. 25590

OCCASIONISSIME camera 50.000 tinelli 50.000, armadioni, salotti. Via Castelnuovo 10. A74810

PELLICCE visone 350.000 giacche boleri stole 150.000 pellicce persiano 100.000 capelli visone 18.000 colli visone 6000. Telef. 484-136.

PER ritiro casa riposo anziana vende antichi mobili, [illegible] 700, Telefonare 539-824. A74802

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498-500.

STUPENDO vestito sposa modello Dior taglia 44-46 vendo. Telefonare 661-437. 2881

VENDESI camera letto fiorentina 400 completa valore 1.000.000 vendo 600.000. Telefonare 251-757.